

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 7 Anno CXIV 15 febbraio 2025

Fabriano 6

Paolo Notari nel villaggio del Festival

Il suo racconto a Sanremo con allestimenti-vetrina, spettacoli e prospettive per l'estate con il "Giro d'Italia".



Fabriano 12

Gli impianti eolici restino fuori dall'Appennino

Ottanta associazioni e comitati contro la costruzione di strutture che danneggiano il patrimonio del territorio.



Matelica 16

Quando tornerà il vero Carnevale in città?

L'ultima edizione risale ad oltre dieci anni fa. Ora si sta pensando di riproporlo nel 2026 grazie alla Pro Matelica.



Sport 29

La Ristopro si rinforza con Damir Hadzic

Fabriano ingaggia da Chieti il "lungo" bosniaco per irrobustire l'organico nell'ottica di ottenere la salvezza in serie B.



Una scuola di conoscenza

Che le scuole oggi siano troppo spesso luoghi dove si scaricano violenze, frustrazioni, delusioni, è fin troppo noto. E questo riguarda non solo gli studenti, ma anche gli adulti, genitori e insegnanti. Purtroppo le cronache non ci risparmiano l'amarazza di tali episodi. Studenti sempre più ansiosi, episodi di bullismo, solitudine, disinteresse crescente per la scuola e lo studio, sono fenomeni che tristemente abitano le aule scolastiche. Certo, non tutte. Certo, non sempre. Ma in numero sufficiente per fare notizia, per indurci a guardare alla scuola come ad un problema grave da affrontare e risolvere, un'emergenza da contenere, una somma di comportamenti da sanzionare. "Pensano che basti riempire il vuoto con l'ordine", canta Marracash.

Al di là dei tanti problemi che, spesso giustamente, angustiano dirigenti e legislatori, è innegabile che se si vuole mettere seriamente a tema la questione scuola bisogna avere il realismo di riconoscere che il senso della scuola è di essere un luogo dove gli studenti vanno per imparare e che l'oggetto dell'apprendimento è la conoscenza della realtà.

Chi parla assennatamente di cambiamento di una società, sa bene che il luogo dove si realizza un cambiamento è la dimensione educativa. I cambiamenti o sono di tipo educativo o sono di altre due tipi, entrambi non consigliabili: superficiali o violenti. E se dunque qualcosa in Italia deve cambiare la prima attenzione del governo e del popolo dovrebbe essere sulla scuola, o meglio, sul campo educativo.

Il dibattito si sviluppa continuamente nell'avvio di un nuovo governo, poi si affievolisce cammin facendo. Poiché il tema è complesso e delicato e non crediamo a ricette miracolose. Ma un buon inizio può essere porsi le domande giuste (e scomode). La scuola infatti non è solo affare del governo, ma soprattutto del popolo, cioè di genitori, famiglie, giovani. La prima domanda riguarda l'epoca che viviamo. Molte strutture fondamentali della vita pubblica fissate da centinaia di anni stanno modificandosi o sono in crisi. I motivi della trasformazione sono tanti, ma è evidente che partiti, media, organizzazione del lavoro e anche degli Stati, editoria e disponibilità dei contenuti sono mutati profondamente.

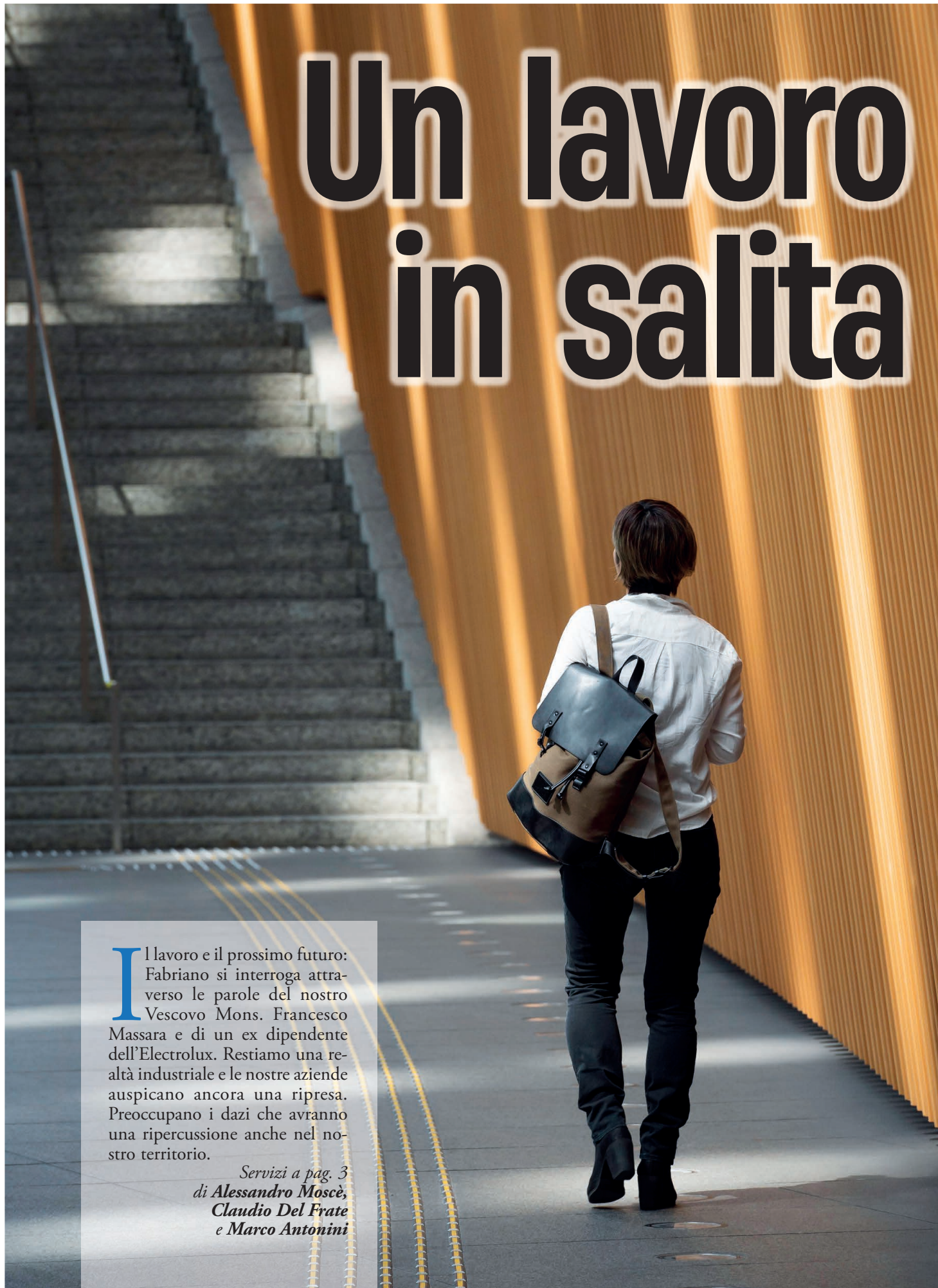
L'impianto della scuola invece no. E allora mettiamo un cantiere lì e lavoriamoci. C'è un canto della Divina Commedia, il XXIV del Paradiso, in cui più che nelle trasparenze celesti, sembra di entrare in un'aula, forse universitaria più che scolastica, dove un giovane discepolo viene interrogato da un autorevole maestro che con severo rigore lo incalza per verificarne appunto le conoscenze. Il discepolo è Dante stesso che viene messo alla prova da S. Pietro sulla conoscenza della fede. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Un lavoro in salita

Il lavoro e il prossimo futuro: Fabriano si interroga attraverso le parole del nostro Vescovo Mons. Francesco Massara e di un ex dipendente dell'Electrolux. Restiamo una realtà industriale e le nostre aziende auspicano ancora una ripresa. Preoccupano i dazi che avranno una ripercussione anche nel nostro territorio.

Servizi a pag. 3
di **Alessandro Moscè,**
Claudio Del Frate
e **Marco Antonini**



Onde di riflessione nel mare di Sanremo

Da martedì tutti in religioso ascolto del Festival

di **STEFANO CESETTI**

Anche quest'anno l'Italia si ferma una settimana per partecipare al 'rito' musicale di Sanremo. Altro che gli scioperi a singhiozzo tanto temuti dal ministro Salvini, chi veramente paralizza il Paese è il festival della canzone italiana. In tv, alla radio, sui social, nei luoghi di lavoro, al bar, nei mercati e nei negozi, ovunque dalla mattina alla sera il tema principale di discussione è l'appuntamento canoro che è diventato la lente più utilizzata per capire i cambiamenti e le nuove tendenze degli italiani. Tanto da essere 'monitorato' addirittura dai linguisti e dall'Accademia della Crusca che analizzano i brani in gara, frazionandoli e studiandoli parola per parola perché la direzione artistica di Amadeus ha trasformato l'evento della cittadina ligure in specchio di come va l'Italia. Sul palco - è così anche con la 'gestione' di Carlo Conti - si mescolano infatti i decani della classica melodia che piace a quella parte del Paese, nostalgia e attempata, desiderosa di perpetrare all'infinito gli anni

belli del boom economico e i volti nuovi (rapper soprattutto) che interpretano pensieri, sogni e disagi delle nuove generazioni. Un confronto di stili musicali, ma anche di spirito di vita.

Da martedì, dunque, tutti in religioso ascolto. E alla fine, oltre a un cantante (si sprecano i pronostici, con addirittura oltre due milioni di squadre iscritte al Fantasanremo inventato a Porto Sant'Elpidio), ne uscirà vincitrice l'immagine speranzosa o quella sfiduciata dell'Italia di oggi? Si sa che nei testi le parole più usate sono 'amore' (47 volte), 'occhi' (37) e 'vita' (36). Già invertendole si potrebbe fare uno slogan incoraggiante: guardare la vita con gli occhi dell'amore. E se non ci volessimo limitare ai titoli e alle parole, ma

avessimo voglia di guardare al significato dei testi potremmo scoprire la profondità e l'attualità di alcuni di loro. Brunori Sas canta la gioia e la responsabilità di mettere al mondo una figlia, Lucio Corti tratta con originalità le difficoltà di crescere, Fedez parla della depressione anche se con un testo (a detta dei critici) "deprimente", Willie Peyote si sofferma sui disagi sociali e Simone Cristicchi riflette sul tempo finale della vita, quando la malattia e l'età fanno tornare i genitori come bambini e i figli si scambiano di ruolo prendendosi cura di chi li ha cresciuti. Difesa delle nascite e volontà di fare figli, il tempo dell'adolescenza, il male di vivere (specie dei giovani), la società disorientata e in difficoltà di oggi, la terza età e il fine vita: temi

grandi affrontati da generazioni e tipologie (cantautori e rapper) diverse di cantanti, onde di riflessione nel più ampio mare del palco di Sanremo. Non è tanto, ma è già qualcosa che stimola a partecipare al 'rito' con la speranza che il Festival non è più fatto solo di canzonette. Buona visione.



I figli: dono, non diritto

di **GIOVANNI M. CAPETTA**

Siamo ancora sgomenti dal fatto di cronaca accaduto a Cosenza non molti giorni fa. Una donna, dopo aver simulato una gravidanza, è arrivata al punto di rapire una neonata da un ospedale, pur di ottenere quel figlio che era diventato per lei un'ossessione. Al di là dei suoi tristi dettagli, questa vicenda paradossale (che ha visto la colpevole presto scoperta) attiene all'ambito molto più ampio della definizione di maternità e paternità che intendiamo condividere. Dobbiamo ammettere che il pensiero dominante ci induce a pensare che i figli possano in qualche modo appartenerci, essere nostri; nostri come la sublimazione di oggetti di grandissimo valore, ma pur sempre oggetti. C'è una deriva di possesso che bisogna saper contrastare perché quando l'egoismo che può posarsi su ogni relazione si concentra su altre persone che non sono cose, i danni aumentano molto il loro tasso di gravità. Essere gelosi di un bene di consumo, infatti, rende gretti e fa male

a chi vive quel legame in modo non sereno, ma quando vi sono di mezzo gli altri, il male procurato non è solo verso se stessi, ma anche verso chi viene strumentalizzato e reso schiavo di quella bramosia. Credere che l'altro ci appartenga limita la libertà altrui, deturpa la sua natura di essere vivente, unico, irripetibile. E questo anche quando si tratta dei figli che, appunto, non sono mai una proprietà privata. In questo contesto è importante ribadire che avere dei figli non può essere considerato un diritto, quanto piuttosto una grande opportunità, potremmo usare con un'accezione del tutto laica anche l'espressione "un dono". Quando si viola questa soglia e si ritiene che diventare genitori - in particolare genitori biologici - sia una dimensione che si deve poter ottenere a tutti i costi e con ogni mezzo si è già su un crinale pericoloso perché si sottovalutano le conseguenze che il desiderio incontrollato porta con sé. Spesso le aspettative nei confronti di un figlio sono proporzionate agli sforzi che si sono fatti perché egli esistesse, lo si constata spesso con i

figli unici di coppie che non sono riuscite o non hanno voluto generare dei fratelli. Del resto conosciamo il vaglio che i Tribunali dei minori e gli assistenti sociali mettono in campo per selezionare famiglie idonee all'adozione. Anche quando si è nella generosa disposizione d'animo di adottare un figlio, il rischio è sempre lo stesso, ritenere che quel bambino o quella bambina siano per noi e non noi per lui. Ma non lo si ripeterà mai abbastanza, mentre ogni persona che nasce ha diritto ad avere un padre e una madre, non ogni famiglia che si forma ha diritto ad avere un figlio. In questo, anche in ambito ecclesiale, bisognerebbe essere più chiari, ribadendo a tutti coloro che si apprestano al matrimonio cristiano che è l'unione stessa dei due coniugi a costituire una nuova famiglia e che tale essa rimarrà sempre, anche se i figli non arrivassero mai. Quando non si ha ben a fuoco questa verità, tutto può sbilanciarsi molto facilmente e lo constatiamo spesso quando all'arrivo dei piccoli, madri e padri perdono il baricentro del loro stare insieme, riducono gli

spazi di intimità ed esclusività e talvolta arrivano anche a separazioni e fratture dolorose proprio perché hanno perso di vista l'orizzonte e il senso dell'unione sponsale a vantaggio della dimensione genitoriale che, però, non sussiste in se stessa. È infatti l'amore della coppia che regge e alimenta quello per i figli e viceversa, ma di modo che non si formino compartimenti stagni o circoli viziosi dettati

dal soddisfacimento di immediati bisogni di affetto. In una famiglia la tenerezza che tutti desideriamo non può che sgorgare gratuita e non come ricatto o compensazione. Come recita la famosa poesia di Gibran "i vostri figli non sono figli vostri... sono i figli e le figlie della forza stessa della Vita./ Nascono per mezzo di voi, ma non da voi./Dimorano con voi, tuttavia non vi appartengono".

Una scuola di conoscenza

(Segue da pagina 1)

(...) È interessante notare quali sono i fattori che vengono messi in campo nella prova che Dante deve sostenere. La ragione innanzitutto, di cui il discepolo "si arma" per essere pronto a rispondere e a mostrare quella capacità di "sillogizzare", cioè di argomentare ragionevolmente, che ogni conoscenza esige. Ma ciò che è conosciuto va posseduto per esperienza, bisogna cioè averlo "nella borsa" come il maestro suggerisce. Uso della ragione, dunque, ed esperienza di ciò che si conosce. Ma a questi fattori fondamentali nel conoscere, Dante ne aggiunge un altro, la forza dell'evidenza che si sprigiona dalla realtà. Il poeta infatti afferma che la prova più grande della conoscenza della fede consiste in una evidenza, quella del miracolo della sua diffusione.

Dante! Più di 700 anni fa, roba di altri tempi! Forse. Certamente non vogliamo tornare alle aule medioevali, ma non possiamo evitare una domanda: "Oggi nelle nostre aule scolastiche si respira un interesse alla conoscenza?". Un interesse tale da provocare il gusto di argomentare, da far desiderare l'esperienza di ciò che si conosce, da stupirsi di fronte alla grandezza e all'evidenza di una realtà tutta da scoprire? Oggi, nel nostro tempo, che cosa può far nascere una passione per la conoscenza e quindi un interesse per lo studio? O siamo noi adulti i primi a non credere che la scuola possa essere un luogo dove si impara per passione, dove ci si può anche innamorare dei contenuti che si apprendono? Siamo in un tempo di crisi, di malessere, di vuoto, un tempo che ha ormai messo in discussione gran parte delle certezze antiche. Un tempo di sviluppo e di cambiamenti, ma anche un tempo che invoca disperatamente la sostenibilità a ogni livello (ambientale, economico, sociale). E in tale drammatica situazione la questione della scuola e dell'istruzione è centrale. A conferma di ciò vengono in appoggio le parole del Cardinale Pizzaballa, dopo la sua visita pastorale in occasione del Natale alla striscia di Gaza (dove certo le persone non hanno né tempo, né energie, né mezzi per porsi falsi problemi!). Diceva il Cardinale: "Naturalmente sono esausti, ma chiedono scuole, le chiedono più dell'acqua, più dell'alloggio. Pensano ai bambini e la scuola è una necessità". Questa scuola riconosciuta come necessaria, una scuola dove imparare a conoscere, nessuno riuscirà mai a realizzarla senza passare attraverso la libertà di chi la vive.

L'esistenza di ognuno di noi documenta che ci si interessa a una persona, a un avvenimento, a un'esperienza, quando qualcuno di questi fattori ci raggiunge, ci tocca, ci mette in movimento. L'interesse scatta se nell'orizzonte del vivere quotidiano accade qualcosa: Alain Finkielkraut, in un'intervista, aveva individuato il "metodo supremo della conoscenza" nella parola "avvenimento". "Un avvenimento è qualcosa che irrompe dall'esterno. Un qualcosa di imprevisto". Deve accadere qualcosa che colpisca, che coinvolga affettivamente, che risvegli l'umano. E la prima cosa che in una scuola, in una classe, può succedere come avvenimento imprevisto è il rapporto tra insegnante e studente. Ma noi adulti quanto stimiamo oggi questi ragazzi, forse così diversi da come li vorremmo? L'avvenimento imprevisto potrebbe essere proprio uno sguardo carico di stima e di affetto nei loro confronti. Uno sguardo certo. Perché siamo sicuri che quei ragazzi ansiosi e aggressivi al tempo stesso, impauriti ma anche capaci di violenza, hanno comunque una ragione sufficiente per argomentare, un cuore adeguato per lanciarsi nell'esperienza della vita, occhi capaci di spalancarsi per lasciarsi colpire dall'evidenza del vero. E noi possiamo ascoltarli, per imparare la lingua con cui il loro cuore e la loro ragione si esprimono. Possiamo provarci, perché prendano maggiormente coscienza del loro cuore e della loro ragione. La nostra infatti è una società che non prevede oltre alla scuola una condivisione di tempo tra adulti e giovani, eccetto rare eccezioni come lo sport e qualche gruppo religioso o di volontariato. Una ricerca svolta dall'Università di Bologna, dimostra che i manager di grandi aziende desiderano assumere ragazzi ben formati su aspetti fondamentali e relazionali invece che infarciti di nozioni. Ma basta stare solo con genitori e professori per trarre tale vera educazione?

Carlo Cammoranesi

Restiamo una realtà manifatturiera

Lo spettro dei dazi condiziona anche le nostre aziende



di **ALESSANDRO MOSCÈ**

La ripresa del territorio marchigiano e fabrianese, in definitiva, non è mai avvenuta. Nel nostro comprensorio, a partire dalla crisi iniziata nel 2008 con la cassa integrazione della ex Antonio Merloni, la recessione è stata pressoché progressiva. Da quasi vent'anni si assiste ad un declino del sistema economico-occupazionale e alla chiusura di molte aziende territoriali, comprese alcune multinazionali, nonché alla vendita a grandi gruppi esteri che di fatto hanno attuato la delocalizzazione e non l'internazionalizzazione, spostando fisicamente gli stabilimenti dove la forza lavoro costa di meno. Cosa potrà succedere da qui alla fine del 2025? Si registreranno delle novità di rilievo? La Confartigianato chiede di rifinanziare il bando sull'artigianato e una decontribuzione sul costo del personale, così come avviene nelle regioni del sud Italia. Il Governatore delle Marche Francesco Acquaroli ha di recente affermato che la Regione sta lavorando sul bando per lo scorrimento della graduatoria. L'alta capacità manifatturiera resta senz'altro il cuore pulsante del made in Italy e anche le Marche guardano all'area di crisi complessa e alla decontribuzione. Le prospettive, però, non sono incoraggianti, come rimarca il presidente di Confindustria Ancona, il fabrianese Diego Mingarelli: «È necessario eliminare la rigidità sulle barriere protezionistiche per dare forza all'economia del continente. Il 50% dell'export italiano è generato dalla piccola e media impresa. Se pensiamo che il 90% proviene dalla manifattura è facile comprendere come le certificazioni presenti

in alcuni paesi europei siano poco coerenti con una visione comunitaria». Alcune aziende non sono esportatrici abituali e vanno aiutate a trovare una protezione internazionale che incrementi l'export, collegato

alla capacità innovativa del sistema imprenditoriale. La stessa Europa dovrà potenziare il mercato interno. La ripercussione sui dazi desta preoccupazione: di fatto regna l'incertezza che blocca com-

messe e investimenti all'estero. Il vero pericolo è di cadere in una spirale di misure e contro-misure protezionistiche, cioè in una vera e propria guerra commerciale. In questo caso, come insegna la storia,

sarebbero a rischio gli stessi rapporti economici e politici tra le nazioni. Colpisce anche che il 90% dei nuovi rapporti di lavoro risulta, a vario titolo, precario. La tipologia contrattuale più utilizzata è

il contratto a termine seguita dal contratto intermittente, dalla somministrazione e dall'apprendistato. Il sistema è sostanzialmente incapace di affrontare le trasformazioni tecnologiche, ambientali ed energetiche investendo sul lavoro e sulle competenze. «I risultati del terzo trimestre del 2024», ha dichiarato il presidente di Confindustria Marche Roberto Cardinali, «sono stati influenzati da timidi segni di ripresa. L'incertezza derivante dal debole andamento dell'economia tedesca, dall'acuirsi delle tensioni internazionali e dalle elezioni Usa, ha pesato sull'economia regionale». Tuttavia la decisione di ridurre i tassi prelevati dalle banche centrali per contenere l'inflazione, ha portato qualche beneficio. Il monitor, nel 2025, è sempre lo stesso: le sfide competitive richiedono un ripensamento del modello d'impresa oggi dominante. Il profilo ideale delle aziende dovrà essere improntato sul cambiamento: proprietà e management, tecnologia, flessibilità, governance e imprese familiari, rapporti con la società e l'ambiente, dimensione e organizzazione aziendale. Va altresì assicurata la distribuzione territoriale degli investimenti, così da tenere insieme competitività e coesione. Non dimentichiamo, infine, che le Marche sono ai vertici sia con riferimento alla gestione del ciclo dei rifiuti, sia in relazione alle esperienze di riciclo e riuso in ambito imprenditoriale. Si lega a questi temi l'agricoltura biologica, alla quale è dedicato oltre un quinto della superficie agricola totale. Il dato, che posiziona le Marche al quarto posto in Italia, è accompagnato da una domanda dei consumatori sempre più sensibile ai temi ambientali.

Morettini: i tempi d'oro della fabbrica

Pubblichiamo un'intervista che il "Corriere della Sera" ha fatto all'operaio Enrico Morettini, ora in contratto di solidarietà per dare un'idea di come è cambiato il quadro occupazionale nel territorio.

L'operaio metalmeccanico Enrico Morettini ha 60 anni ed è entrato in fabbrica negli anni '80 e della grande industria degli elettrodomestici di Fabriano ha vissuto prima gli splendori e ora il declino. Gli anni della piena occupazione e del lavoro per tutti e quelli in cui di lavoro ce n'è sempre meno.

Morettini, da dove è cominciata la sua storia?

«Da una piccola azienda fondata da due imprenditori locali. Eseguivo cablaggi elettrici su componenti per elettrodomestici. All'inizio degli anni '90 sono stato assunto in una azienda più grande, quella che dopo diversi passaggi di proprietà nel 2017 è stata acquisita dalla multinazionale Electrolux».

Qual è la sua attuale condizione lavorativa?

«Siamo in contratto di solidarietà. Lavoriamo con un orario ridotto, attualmente 6 ore quotidiane. Siamo 200 dipendenti; fino al 2007 in questa azienda eravamo in 800, tutti a tempo pieno».

Quale era la condizione dell'operaio a Fabriano quando lei è entrato in fabbrica?

«Praticamente quella di un dipendente statale, il lavoro ci pareva sicuro, intoccabile. Fabriano era all'avanguardia nel mondo: le prime cappe aspiranti sono state ideate e prodotte qui. La manodopera non era sufficiente, occorreva farla arrivare da fuori. Era stato coniato persino il termine "metalmazzadri": contadini che venivano assunti in fabbrica ma conservavano un piccolo pezzo di terra da coltivare. Figuratevi, poteva capitare che i capi del personale venissero da noi a chiedere "Non conosci qualcuno che voglia venire a lavorare qui"? In pratica eravamo noi operai a scegliere dove andare a lavorare».

Quando e perché è cominciata la crisi?

«A partire dalla crisi finanziaria del 2008, ma i segnali erano stati colti molti prima. Personalmente ricordo un convegno degli anni '80 organizzato dal Pci a Fabriano che avvertiva dei rischi di concentrare la produzione su un solo prodotto. "Una crisi potrebbe essere fatale" si disse. E infatti...»

Da allora il declino è stato inarrestabile?

«Per la verità no. Nel 2017 l'arrivo del gruppo Electrolux aprì grandi speranze di rinnovo. E va detto con onestà che senza l'arrivo di capitali stranieri saremmo stati spazzati via. Molti lavoratori precari vennero stabilizzate, vennero varate politiche green che sembravano mettere lo stabilimento all'avanguardia. In realtà continuavamo a sfornare un prodotto povero»

Cosa significa prodotto povero?

«Noi fabbrichiamo un monoprodotto, solo cappe aspiratrici per cucine: si tratta di montare alcune parti ed effettuare dei collegamenti elettrici. Poca cosa. Guarda caso nel polo di Fabriano l'azienda che ser la cava meglio è la Ariston che produce caldaie tecnologicamente avanzate».

Che prospettive vede per l'industria nella sua città?

«Molto difficili, purtroppo, perché il vuoto che stanno lasciando le grandi fabbriche è molto difficile da colmare. Si parla molto di puntare sul turismo; per carità, le Marche sono un posto bellissimo ma quanti posti di lavoro possiamo far nascere?»

Ai suoi colleghi più giovani cosa consiglia?

«Di studiare. È l'unica via d'uscita per questa situazione. Oggi senza il sapere, senza conoscenze specifiche si è tagliati fuori. Il futuro passa esclusivamente da lì».

Claudio Del Frate

Enrico Morettini

L'appello del Vescovo Massara al mondo del lavoro

È stato avviato, anche a Fabriano, l'anno giubilare indetto da Papa Francesco. In questi primi giorni il Vescovo Francesco Massara torna a parlare del mondo del lavoro. Lancia un appello agli imprenditori e alle maestranze che si trovano in un delicato momento della loro vita, con il rischio di perdere la propria occupazione. Il presule, come già ha fatto nei mesi passati quando è andato anche a Roma, presso il ministero, con i dipendenti della società Giano delle Cartiere, chiede un cambio di rotta e la salvaguardia del tessuto sociale dell'entroterra che già sta soffrendo sisma, spopolamento, carenza di servizi e complessità delle infrastrutture. Monsignor Massara spiega: «Il Giubileo, nella nostra diocesi, sia un'occasione di rinascita spirituale per tutta la comunità che soffre una crisi economica e occupazionale senza precedenti». Un declino iniziato anni fa che sembra non vedere mai la fine. Il riferimento è alle nuove vertenze che stanno tenendo tutti con il fiato sospeso, come, ad esempio il caso Beko di cui si attende un nuovo vertice al Ministero delle Imprese. Senza dimenticare il caso delle Cartiere Fedrigoni, di cui si susseguono incontri tra azienda e sindacati per proseguire il processo di ricollocazione del personale che è iniziato da diverse settimane. Il presule si rivolge sia a chi è preoccupato per il proprio futuro e quello della propria famiglia, che ai vertici aziendali. «Invito tutti, in particolare modo chi ha perso il lavoro e chi si trova in attesa di essere ricollocato nelle Cartiere, di non perdere la fiducia e di continuare a sperare e a credere. Esprimo anche soli-

darietà ai dipendenti Beko che sono in apprensione in questo periodo per la loro occupazione. Agli imprenditori – prosegue Massara – chiedo di tutelare i lavoratori: hanno famiglia e dignità. Il Giubileo possa farci crescere dal punto di vista sociale e spirituale». Non si ferma, in tutto questo frangente, il lavoro della Caritas Diocesana, cresciuto a dismisura. Dal 2021 ad oggi, infatti, le persone assistite fanno segnare un più 24% con gli interventi caritativi saliti, negli ultimi anni, del 76%. Sono tante le richieste che arrivano da persone che hanno insufficienza di reddito, vale a dire che lavorano ma non riescono ad arrivare alla fine del mese. Aumentato quello che è chiamato "lavoro povero". Con il progetto "Lavoro e dignità" finanziato con l'Otto per mille, negli ultimi tre anni Caritas ha effettuato 350 colloqui, attivato 42 tirocini. 53 persone hanno trovato lavoro tramite il progetto.

Marco Antonini



Invito tutti a non perdere la fiducia e continuare a sperare e a credere

Carnevale di Marischio domenica 23 febbraio

Domenica 23 febbraio si svolgerà la trentaquattresima edizione del "Carnevale di Marischio", organizzato dall'Aps Marischio. L'evento si avvale del patrocinio del Comune di Fabriano. La festa in maschera - alla quale sono invitati bambini, adulti e gruppi - si terrà come sempre nella Piazza Don David Berrettini al centro del paese di Marischio a partire dal primo pomeriggio. Ci saranno musica, castagnole e vin brulé. Per prendere parte al concorso delle maschere e dei gruppi mascherati più belli, sarà possibile iscriversi dalle ore 14 alle 15 sul posto (con un contributo di partecipazione), presso il Circolo di Marischio, dopodiché alle 15.30 ci sarà la sfilata per il paese, sotto lo sguardo di una giuria, e infine le premiazioni. Il Carnevale di Marischio ha come obiettivo il divertimento, la condivisione di un pomeriggio di allegria per tutti e il proseguimento di una tradizione di lunga data.

f.c.



L'edizione del 2024

Centri per Famiglie: laboratori e giochi

Anche a febbraio, i Centri per le Famiglie di Fabriano e Cerreto d'Esi continuano a offrire attività gratuite per bambini, genitori e nonni. Un'occasione per giocare, creare, imparare e confrontarsi, con appuntamenti dedicati a ogni fascia d'età e momenti di condivisione tra famiglie.

Centro per le Famiglie di Fabriano: creatività e Carnevale!

Il centro si trova in via Petrarca 39, ed è aperto il lunedì, martedì, mercoledì 17-18.30 / giovedì 10-11.30.

Gli incontri di inizio mese hanno visto i bambini impegnati in laboratori artistici e giochi dedicati alla Giornata dei Calzini Spaiati e a San Valentino. Ora si prosegue con tante altre attività!

- Martedì 18 febbraio - Maschere... trasparenti! Laboratorio creativo (4-10 anni).

- Martedì 25 febbraio - Costellazioni dei sogni, laboratorio artistico e letture (4-10 anni).

- Mercoledì 19 febbraio - Bimbi in evoluzione, attività pratica con esperti

per organizzare gli spazi gioco (5-10 anni).

- Mercoledì 26 febbraio - Che sagome... da colorare!, laboratorio artistico (5-10 anni).

- Giovedì 13-20 febbraio - Esploriamo i colori (0-3 anni).

- Giovedì 27 febbraio - Festa per il Giovedì Grasso!

- Venerdì 14, 21 e 28 febbraio - Corso base di cucito per adulti e bambini (da 6 anni in su), ogni venerdì dalle 16:30 alle 18:30.

Evento speciale, sabato 22 febbraio ore 15:00 - Aggiungi un posto a tavola, incontro sullo svezamento con la logopedista Marica Gentili, per genitori, nonni e bimbi 6-18 mesi.

Centro per le Famiglie di Cerreto d'Esi: laboratori e scuola genitori

Il Centro per le Famiglie opera all'interno del Centro di Aggregazione "Luigina Mazzolini", via della Repubblica 1, ogni mercoledì 17-18.30. Nei primi giorni del mese i bambini hanno decorato calzini spaiati e spe-

rimentato l'arte con i colori. Ora il programma continua con:

- Mercoledì 19 febbraio - Maschere... trasparenti! (3-10 anni).

- Mercoledì 26 febbraio - Costellazioni dei sogni, laboratorio artistico e letture (3-10 anni).

Evento speciale, sabato 22 febbraio ore 10.30 - "Genitori non si nasce... ma si cresce!", incontro con la psicologa dott.ssa Doriana Bassani, dedicato alla crescita e al rapporto tra genitori e figli.

- Prenotazione obbligatoria: centrofam.cerreto@gmail.com.

Un mese ricco di attività per tutta la famiglia!

I Centri per le Famiglie dell'Ambito Sociale 10 sono un punto di riferimento per il territorio, offrendo esperienze di gioco, scoperta e socialità per bambini, genitori e nonni. Tutte le attività sono gratuite, pensate per accompagnare le famiglie nella crescita, nel divertimento e nell'apprendimento.



UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Pubblichiamo le lezioni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Martedì 18 febbraio
Pietro Torresan

"Il mondo dei colori nel mondo"

Giovedì 20 febbraio
Luca Belli e Floriano Rossolini

"Sarcopenie e osteoporosi, alimentazione indicata"

Martedì 25 febbraio
Federico Uncini

"La storia del Giubileo nel nostro territorio"

L'AZIONE

CARI ABBONATI,

siamo a richiedere
la vostra collaborazione!

Purtroppo quest'anno stanno arrivando
molti **BOLLETTINI POSTALI**
bianchi o non leggibili.

Per evitare di inviare solleciti a chi ha provveduto a pagare, preghiamo chi ha rinnovato l'abbonamento tramite bollettino postale di mettersi in contatto con la redazione tramite mail - segreteria@lazione.com - o al numero 0732 21352. Grazie!

Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio



Foto di Milvio Busco Mei

Abbiamo scelto l'immagine di un bel fiore per la festa di San Valentino, ricorrenza dedicata all'amore celebrata in buona parte del mondo, che fu istituita nel 496 da Papa Gelasio I in onore del dio Fauno. Sono molte le storie legate alla vita del martire cristiano Valentino di Terni che hanno contribuito ad unire il suo nome con quello degli innamorati. Una di queste storie racconta che il santo avrebbe fatto tornare l'amore tra i due giovani facendo volare intorno a loro diverse coppie di piccioni, da qui si sarebbe diffusa anche l'espressione "piccioncini" per riferirsi alle coppie di innamorati.

L'ast informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

L'AFFIDO FAMILIARE: UNO STRUMENTO PER I BISOGNI EVOLUTIVI DEI MINORI

L'affido è una opportunità in cui ci si rende disponibili ad accogliere e sostenere minori in una fase difficile del loro percorso di vita. Ai genitori affidatari viene proposta, dopo attenta valutazione, una situazione che presenta determinati bisogni evolutivi stringenti che non possono attendere i tempi di recupero delle difficoltà dei genitori. L'affido si attua con la regia dei Servizi del Territorio (Consultorio Familiare dell'Azienda Sanitaria Territoriale e Servizi Sociali degli Ambiti), in rete con l'Equipe Integrata per l'Affidamento Familiare. L'Equipe si definisce integrata e multidisciplinare in quanto è composta da Psicologi Psicoterapeuti della Ast Ancona, da Assistenti Sociali degli Ambiti Sociali del territorio e da Educatori Professionali dell'Ambito. L'affido è uno strumento, oltre che un intervento, che richiede ampie competenze professionali e specifica formazione degli operatori, nel settore delle Cure Tutelari. Gli affidi possono essere di diverse tipologie: brevi o più duraturi; a tempo pieno o parziale, con o senza contatti con la famiglia di origine; possono inoltre essere giudiziali o consensuali, intrafamiliari o eterofamiliari. I Servizi possono ritenere utile proporre un progetto di affido per minori di tutte le età, chiaramente con significati, gestione e obiettivi peculiari per ciascuna fascia evolutiva. Per offrire la propria disponibilità non occorrono speciali abilità genitoriali, personali, familiari, né vi sono specifici elementi di preclusione. In ogni caso la famiglia affidataria, il minore ed i genitori naturali vengono coinvolti nei vari passaggi e sostenuti nel percorso di crescita temporale. Durante l'anno il Consultorio Familiare delle Cure Tutelari Ast Ancona avvia e segue con attenzione campagne di sensibilizzazione costruendo occasioni di incontro, di formazione, confronto ed approfondimento in quanto l'Equipe Affidi territoriale si occupa di aspetti divulgativi e di prevenzione, oltre di procedure di conoscenza delle famiglie, abbinamento ed inserimento nonché di sostegno agli affidatari per tutto il corso dell'affido. Per chi volesse avere maggiori informazioni ci si può rivolgere alla Cure Tutelari: sede di Ancona 071.8705059 sede di Fabriano 0732.707702 sede di Jesi 0731.534666 - 0731.534699 sede di Senigallia 071.79092701

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

IMPIANTI E MANUTENZIONI PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



CRONACA

Il nuovo anno: passi avanti e solite preoccupazioni

La parola al popolo dei social



Partendo da quanto emerge sui social, dalle segnalazioni dei cittadini e ovviamente dagli accadimenti delle ultime settimane, abbiamo stilato una lista degli aspetti positivi e negativi

che riguardano Fabriano e il comprensorio in questo scorcio iniziale del 2025. Il lavoro, neanche a dirlo, è al centro dell'attenzione, come pure l'attività dell'amministrazione comunale.

Servizio a cura di ALESSANDRO MOSCÈ

POSITIVO



La disponibilità di Beko ad iniziare un confronto sul nuovo piano industriale, scongiura la procedura di chiusura e di licenziamento del personale. Sancisce inoltre l'inizio di una trattativa: Beko ha parlato di un piano di investimenti pari a 300 milioni di euro. Si aspettano ulteriori proposte affinché venga garantita la continuità produttiva per i 4.400 lavoratori italiani, compresi quelli residenti a Fabriano.



Al via la procedura per la gara da 21,2 milioni di euro riguardo il nuovo polo dell'Emergenza all'Ospedale Profili. Lo ha comunicato l'assessore regionale Chiara Biondi riportando le dichiarazioni dell'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Baldelli. Si tratta di una struttura innovativa, antisismica e autosufficiente dal punto di vista energetico.



I teatri storici delle Marche rientrano nel progetto di inserimento nel Patrimonio Unesco promosso dalla Regione Marche in collaborazione con l'Emilia-Romagna e l'Umbria. E' compreso anche il Teatro Gentile di Fabriano. Questi teatri, per loro natura, sono luoghi vivi, capaci di accogliere e stimolare la condivisione di esperienze artistiche, rappresentando uno dei pilastri attorno ai quali ruota la vita civica.

Il Comune cerca sponsor per la gestione, la riqualificazione e la manutenzione delle aree verdi su nove rotatorie della città. E' stato pubblicato un avviso per procedere all'acquisizione di proposte al fine di individuare eventuali interessati. Il progetto permetterebbe di prendersi cura di una o più rotatorie garantendo la gestione e la manutenzione delle aree verdi e promuovendo al contempo la propria attività con dei cartelli pubblicitari.

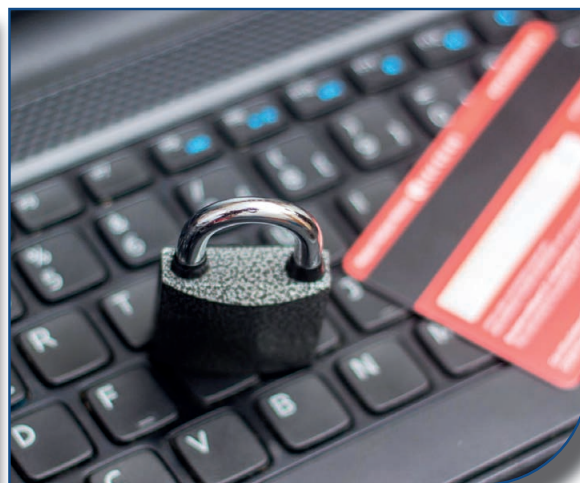
Le imprese di Fabriano calano di 46 unità (-2,2%) rispetto all'anno precedente: questo il dato certificato dal centro studi di Cna Marche in merito al saldo imprenditoriale. Importante ricordare come nell'anno precedente la perdita riguardasse ben 184 unità, pari ad un -8,0% (2022). Il segno meno interessa in generale tutti i macrosettori, con particolare riguardo all'agricoltura (-4,8%), alle manifatture (-3,0%) e alle costruzioni (-2,9%), mentre tiene sostanzialmente il terziario che perde l'1,1%.

Il "Corriere della Sera", nell'in-

serio economico, pubblica un articolo in cui evidenzia che a Fabriano ci sono 3.500 disoccupati su 28.000 abitanti. Il caso diventa di rilevanza nazionale. Il problema restano ancora i grandi numeri: il gap tra i posti di lavoro bruciati dalla crisi delle grandi aziende e quelli che le nuove imprese promettono è ancora troppo largo.

Sulla vicenda Giano delle Cartiere Fedrigoni i sindacati si ritengono delusi sui ricollocamenti dei dipendenti Resteranno in cassa integrazione 76 lavoratori sugli iniziali 173. Tra febbraio e marzo ne torneranno al lavoro 23. Cgil, Cisl, Uil e Ugl chiedevano di rivedere il piano industriale nel dettaglio per conoscere investimenti e ordini negli stabilimenti. Altri timori arrivano dall'ipotesi di limitate riorganizzazioni in alcuni settori e siti produttivi.

I Carabinieri di Fabriano proseguo-



pochi giorni dalla messa in opera del nuovo asfalto. Nel frattempo sono in cantiere i lavori di riqualificazione in via Campo Sportivo, nel piazzale Petruio fino all'intersezione con via Buoizzi, in via Dante e nel quartiere Santa Maria. Nella messa in opera rientrano anche via Martiri di Marzabotto, viale XIII luglio, viale Moccia, via Santa Croce e via Nazario Sauro.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 15 e domenica 16 febbraio

COMUNALE 2

Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 16 febbraio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 16 febbraio
Mondadori Point Corso della Repubblica

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buoizzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniiviaggi.it

Notari nel villaggio del Festival

Il racconto di Paolo nella città dei fiori con allestimenti e prospettive

di GIGLIOLA MARINELLI

In corso la 75° edizione del Festival della Canzone Italiana di Sanremo, un appuntamento imperdibile per un evento che vede anche quest'anno presente a Sanremo il giornalista e conduttore televisivo fabrianese Paolo Notari. La Regione Marche, grazie ad un'iniziativa di Camera di Commercio delle Marche (in collaborazione con Anci, Bim Tronto, Commissariato Straordinario per la Ricostruzione Sisma 2016, sistema delle Associazioni di Categoria delle Marche e Consorzio Marche Spettacoli), è nella Città dei Fiori per tutta la durata del Festival dal 10 al 15 febbraio. Ne parliamo proprio con Paolo Notari, che sarà la voce narrante di queste giornate delle Marche al Villaggio del Festival di Sanremo.

Paolo, raccontaci tutto dell'installazione unica realizzata al Villaggio del Festival, all'interno della Casa delle Marche, presso Villa Ormond.

Una vera e propria celebrazione del fascino delle antiche osterie marchigiane?

Una grande allestimento- vetrina per le Marche, che non racconta semplicemente, ma fa vivere le eccellenze artistiche e quanto altro con la presenza nella città ligure di protagonisti della vita culturale e porta quindi energia finalizzata alla promozione. Fondamentale che questo evento, che mi coinvolge come conduttore e intervistatore in vari punti del Villaggio per l'intera settimana, pensato e coordinato dalla Camera di Commercio delle Marche nella persona dell'attivissimo presidente Gino Sabatini nasca, come dicevi, in strettissima e fattiva collaborazione con Regione Marche, Bim del Tronto, Consorzio Marche Spettacolo e molti altri in un sistema di importanti Enti regionali. Credo che questa convivenza organizzativa, per il secondo anno, sia ciò che ha reso possibile la sua incredibile crescita.



Paolo Notari con il Governatore della Regione Marche Francesco Acquaroli a Sanremo

Come sarà strutturato il programma a Villa Ormond e con quali ospiti istituzionali ed artistici?

Dopo la cerimonia di apertura, alla presenza del presidente Francesco Acquaroli, si racconteranno e promuoveranno molte realtà marchigiane del mondo artistico e di spettacolo in generale, dai teatri lirici e di prosa che presenteranno le loro stagioni, ai festival estivi, ai carnevali di tradizione, ai parchi ed attrazioni. Non mancherà visibilità per le realtà enogastronomiche. Tutto ciò di fronte ad un alto numero di giornalisti ed intervallato dalla presenza di big della canzone in gara ed ospiti che intervisterò.

Come dicevamo, non è la prima volta che la Regione Marche è presente a Sanremo nelle giornate del Festival. Quanto conta per la nostra regione inserirsi nell'ambito di queste manifestazioni di risonanza internazionale per la promozione delle proprie eccellenze?

Da sempre Sanremo, al di là della gara, è una sorta di fiera campionaria dello spettacolo. A Sanremo in quella settimana si incontrano e scambiano idee e accordi impresari, agenti, discografici, produttori, manager, non solo musicali, ma di ogni espressione artistica. Da qualche anno si è andati oltre, "essere a Sanremo" è un marchio di eccellenza e di qualità per ogni ente, prodotto,

azienda. Il popolo che invade Sanremo vive una settimana di business oltre la musica. Importante è sfruttare la visibilità che migliaia di donne e uomini di comunicazione possono dare alle iniziative "in mostra".

Da tanti anni segui il Festival di Sanremo come inviato, un appuntamento televisivo tanto criticato ma che tutti seguono con attenzione. Siamo ormai alla 75° edizione, come è cambiato il Festival in base alla tua esperienza sul campo?

Amo Sanremo da decenni. Fino a qualche anno fa mi innervosiva molto sentire qualcuno un po' snob, un po' spocchioso o troppo giovane, che diceva "Io Sanremo non lo vedo", pur convinto che non era vero, mi disturbava. Oggi siamo tornati a 50 anni fa, quando vedere Sanremo era un privilegio, chi pronuncia quella frase è visto come una minoranza, da rispettare assolutamente, ma da compatire. Il Festival è cambiato in quanto, da un punto di arrivo a fine carriera come lo è stato per anni oggi, grazie ad una selezione di canzoni, è per molti un punto di partenza, o meglio un incredibile acceleratore di carriera. Di questo va dato atto ad Amadeus che negli ultimi cinque anni ha sbagliato davvero poco.

Un nuovo direttore artistico alla guida del Festival, il tuo collega Carlo

Conti. Come valuti le scelte artistiche di questa edizione? Si distaccano dalle precedenti guidate da Amadeus?

No, Carlo ha concentrato le scelte proprio sulle canzoni non avendo paura di proporre al fianco di "santoni", vedi Ranieri e Marcello, nomi potenti nei loro canali social o di nicchia ma pressoché sconosciuti al grande pubblico. La scelta poi di affiancare tanti amici nella conduzione è una scelta moderna. Non esiste più il conduttore padrone alla Pippo Baudo (che resta il più amato da me), ma occorre una condivisione di palcoscenico. Accade anche nei tanti convegni che coordino. Si è passati da una mia moderazione tra tre o quattro relatori, per uno spazio di 120 minuti, ad una passerella di dieci, dodici, quindici relatori nello stesso tempo. Un adeguamento di convegni ed eventi con pubblico in presenza ai ritmi social, dove nulla si può comunicare in più di 90 secondi. Credo comunque che Carlo sappia gestire il palco dell'Ariston e dare ritmo più di ogni altro alle serate.

Sei sempre in giro per l'Italia, che ormai conosci come le tue tasche. Diamo un'anticipazione ai nostri lettori su qualche programma Rai che ti vede protagonista come inviato per il 2025?

Mi sto occupando di parchi e prossimamente racconterò proprio il meraviglioso Parco marchigiano dei Monti Sibillini, dopo aver già raccontato il Parco del Conero. Tengo stretto questo spazio di Raiuno in "Unomattinainfamiglia", seguito ogni sabato e domenica da oltre un milione e mezzo di italiani, orgoglioso di lavorare per un monumento della Rai come Michele Guardì. In estate tornerà la mia rubrica "Il Giro d'Italia" di Paolo Notari, all'interno del prestigioso Agorà di Raitre. Senza mai perdere d'occhio la mia Fabriano, la sua Radio Gold da te diretta ed i miei racconti sul mio settimanale diocesano del cuore, "L'Azione".

Le Grotte di Frasassi a casa Sanremo



Le Grotte di Frasassi, il favoloso sito naturale del Comune di Genga, in provincia di Ancona, tra i più grandi e affascinanti del mondo, ubicato nella catena montuosa degli Appennini marchigiani, è per il secondo anno partner istituzionale di Casa Sanremo, la casa del Festival della canzone italiana nel cuore della città ligure dal 4 al 15 febbraio.

Con un ampio e scenografico allestimento le Grotte di Frasassi hanno ricreato a Casa Sanremo le suggestive e gigantesche stalattiti e stalagmiti presenti nel meraviglioso percorso sotterraneo, tra i più affascinanti e visitati d'Europa. Una grande area dove i visitatori possono immergersi tra i tesori nascosti del ventre della terra marchigiana grazie a schermi e visori in 3D di ultima generazione.

Lezioni sui temi ambientali per le scuole liguri con "Gormiti - The New Era" di Rainbow

Tra le novità di quest'anno le Grotte di Frasassi sono presenti a Casa Sanremo con il nuovo progetto dedicato alle scuole italiane per educare gli studenti alla salvaguardia del pianeta con gli amatissimi Gormiti.

"Gormiti - The New Era Game" questo il nome dell'iniziativa, completamente gratuita per le scuole, che sta riscuotendo un grande successo nelle classi primarie e secondarie di tutta la penisola con i protagonisti della nuova serie televisiva live action "Gormiti - The New Era", firmata Rainbow in collaborazione con Giochi Preziosi, in onda su Rai Gulp e Rai Play, girata nella spettacolare scenografia naturale del sito.

Grazie ai personaggi della serie "Gormiti - The New Era", ambasciatori della sostenibilità, ovvero: Glen il Scion della Terra, Carter il Scion dell'Acqua, Skye il Scion dell'Aria e Zane il Scion del Fuoco, gli studenti apprendono i temi cruciali come la raccolta differenziata, il risparmio idrico, l'economia circolare, l'inquinamento atmosferico e con coinvolgenti quiz interattivi hanno l'opportunità di mettere alla prova le loro conoscenze.

Dal 4 al 6 febbraio, la Sala Stampa 'Lucio Dalla' ha ospitato sessioni riservate agli studenti e alle studentesse liguri che culminerà con un evento speciale il 13 febbraio dove verranno annunciate le classi che rappresenteranno il territorio nella Finale Nazionale di Gormiti - The New Era Game" in programma il 28 maggio al Palatriccoli di Jesi.

Un innovativo progetto di gamification ad alto contenuto valoriale sulla sostenibilità che trasforma in un gioco l'apprendimento dei valori della salvaguardia della natura, attraverso lo studio delle Grotte di Frasassi, capitale del turismo scolastico di qualità.

**Assicurazioni
Energia
Servizi**

R.C.
AUTO

Scegliamo per te
sicurezza
e risparmio

- Più di 30 compagnie assicurative
- Servizi esclusivi
- Pagamento mensilizzato

Noleggio

Con il noleggio a
lungo termine
guidi l'auto che
desideri e non
pensi ad altro

Ritiriamo la tua auto usata
per abbattimento anticipo o
monetizzazione.

ABY POINT FABRIANO

P.le Matteotti 34
tel 0732098012
cell 3471477591

I progetti a sostegno del commercio locale

L'assessore Francesca Pisani illustra le priorità per il 2025

“Nessuno si salva da solo!” – ci tiene a precisare l'assessore alla Produttività del Comune di Fabriano Francesca Pisani (foto a destra). “La nostra epoca ci impone trasformazioni veloci e complesse, per le quali occorrono nuove competenze e capacità relazionali. Nel mondo dell'imprenditoria, da quella industriale a quella agricola, passando per quella commerciale e artigiana, l'intuizione dell'imprenditore ed il coraggio di investire per la realizzazione di questa restano la scintilla del successo, ma non sono sufficienti a far nascere e mantenere una realtà imprenditoriale stabile e sostenibile. In questo contesto, l'amministrazione deve coagulare chi ha interessi affini, sostenere chi investe accompagnandolo fuori dal labirinto della burocrazia, proporre idee che ritiene utili per lo sviluppo del territorio ed investire risorse per renderlo attrattivo. Nel corso del mandato, l'amministrazione comunale ha intercettato aree di investimento che potrebbero contribuire al rilancio della zona. C'è ancora molto da fare per creare una nuova attrattività industriale nel fabrianese, che vede in questi anni il suo momento di massima crisi, ma affinché ciò avvenga occorre tene-

re l'entroterra vivo e dinamico. Come? I segnali positivi ci sono, ma la paura del cambiamento e la corsa ad ostacoli che attende chi si mette in gioco costituiscono una zavorra pesante alla ripartenza.

Ne è testimonianza la difficoltà a realizzare vari progetti di orizzonte pluriennale promossi dall'amministrazione comunale e qui di seguito brevemente richiamati, per il cui successo sono fondamentali l'aggregazione e la collaborazione degli imprenditori.

Nell'ambito del settore agricolo, l'amministrazione comunale sta promuovendo il dialogo tra tutti gli stakeholders per il rilancio dei prodotti tradizionali fabrianesi, primo tra tutti il Salame di Fabriano. Invece per l'artigianato, si sta adoperando, insieme alla Regione, per la realizzazione del progetto di tutela e valorizzazione della carta tradizionale fabrianese.

Per il commercio l'amministrazione comunale ha avviato il recupero ed il rilancio del centro storico, nonché la promozione di modalità di commercio ibride che utilizzino anche il web. I locali sotto al



loggiate di San Francesco sono stati messi a disposizione e per alcuni vi è stato un riscontro da parte di soggetti privati interessati. Inoltre, da ultimo, attraverso la messa a disposizione di spazi di promozione

gratuita nel portale Fabriano in Vetrina, l'amministrazione investe nella promozione virtuale delle realtà del territorio. Grandi sfide ancora aperte sono: l'assegnazione del Mercato coperto e dello Chalet, strutture per le quali ora è possibile avviare una trattativa diretta con l'amministrazione comunale finalizzata alla loro gestione.

“Più in generale, - sono parole dell'assessore Pisani - partecipiamo attivamente ai tavoli di lavoro del progetto 'Città Appenninica' dedicati a sviluppare progetti specifici nei settori primario (esempio valorizzazione della risorsa bosco-legna), secondario e terziario (es. formazione tecnico-professionale post-diploma, Incubatore di impresa per nuovi mercati). Aderisce, altresì al progetto di candidatura del 'Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte' a patri-

monio mondiale dell'Unesco e al 'Registro nazionale dei Paesaggi storici rurali' del Masaf”. Nel corso del 2025 l'assessorato alla Produttività, in costante dialogo con le associazioni di categoria e con gli altri assessorati, intende portare avanti i progetti intrapresi sopra citati. Inoltre, con l'obiettivo di agevolare gli imprenditori, intende proseguire nell'efficientamento della macchina comunale al fine della regolare e tempestiva evasione delle pratiche ordinarie; nella definizione dell'importante e complesso progetto di sistematizzazione delle aree mercatali e dei regolamenti comunali volti a semplificare e rendere omogenei i processi necessari per evadere pratiche di interesse degli imprenditori (es. regolamento de hors); nella promozione del dialogo e della sinergia tra associazioni e imprenditoria; nella ricerca e nella definizione di progetti che consentano di partecipare a bandi (esempio Centri commerciali Naturali), con l'obiettivo di acquisire fondi da dedicare al recupero del patrimonio o al finanziamento di eventi promozionali. Inoltre, resta alta l'attenzione sull'esigenza di coinvolgere i giovani attraverso un costante dialogo con le scuole, promuovendo la formazione permanente e gli spazi di aggregazione e co-working”.



L'ABITUDINE E IL DISINCANTO

Faccio parte di quei fabrianesi - la maggioranza - che hanno sempre considerato poco credibile e praticabile un passaggio dell'economia locale dall'industria al turismo. Non tanto per una fondata ragione di mezzi e di competenze, quanto per una questione di mentalità, perché chi nasce tondo raramente muore quadrato e perché non è cosa facile far migrare il pensiero di una comunità saldamente industrialista dalla centralità della fabbrica al primato del museo. Non è un caso che turismo e cultura a Fabriano non abbiano mai goduto di particolare considerazione perché ritenute attività da eccentrici, fanciuzzi e sognatori, categorie rigorosamente estranee alla rude concretezza del cablaggio e delle lamiere. Al massimo si elargiva qualche rivolo di denaro senza finalità e strategia. Così, giusto per far togliere le tende ai postulanti più inclini all'insistenza. E questo è un dato che non può essere rimosso perché non riguarda soltanto il passato ma si aggrappa con una certa brutalità pure al futuro. Il problema è che anche la nostra mentalità industrialista contiene un baco originario e cioè l'autoconvincimento di essere un distretto specializzato in produzioni strategiche. Una deformazione ombelicale che è stata applicata alla carta, notoriamente settore in declino ma anche agli elettrodomestici tanto che sulla vertenza Beko le istituzioni si stanno battendo convinte che i margini di trattativa siano direttamente collegati al presupposto che quel tipo di produzioni sia strategico per la collettività e per il Paese. Purtroppo non è così anche se è comprensibile che la comunità e le sue istituzioni sovrappongano ciò che è strategico per il Paese con ciò che, invece, è di vitale importanza per il territorio. Le produzioni attorno alle quali ci siamo istintivamente stretti non sono di vitale importanza per l'economia complessiva dell'Italia e la loro crisi non compromette le condizioni di vita degli italiani né il loro stile di vita. Il rischio di questo equivoco è evidente: stiamo coltivando un industrialismo attardato, basato sulla difesa della tradizione e di certi settori che nel loro ciclo di vita oscillano tra maturità e declino. Ciò significa che stiamo vivendo un vero e proprio disorientamento di sistema: non siamo in grado di valorizzare l'industria che c'è, la manifattura diffusa che esiste tra le pieghe del territorio e le esperienze imprenditoriali innovative che andrebbero aiutate a crescere e a moltiplicarsi invece di considerarle soggetti da interlocuzione blanda. Ciò non significa che non si debba difendere l'occupazione in Beko o tutelare il marchio Fabriano del Gruppo Fedrigoni. Ma la sfida del futuro industriale di Fabriano non passa più da lì. Va ripensata altrove. La città ha bisogno di un segnale, di una scossa psicologica che la scuota dall'incantesimo pessimista in cui è caduta da quasi due decenni. Servirebbe un Papa Straniero, un'azienda intenzionata a localizzare nel nostro territorio una produzione tecnologicamente evoluta, in grado di assorbire competenze e di generare economie di ricaduta. Un po' quel che è successo, in contesti e situazioni diverse, a Jesi con Amazon, con la Vallesina di nuovo attrattiva. Già perché per essere attrattivi bisogna rilanciare l'industria e il commercio spingendo le persone alla “restanza”, ovvero a rimanere sul territorio in modo nuovo e attivo e non come se ciò fosse una congiura del destino. Serve un catalizzatore che sappia innescare la reazione iniziale. Iniziamo a guardarci intorno perché spesso la chiave di volta è di fronte a noi e non ci accorgiamo per abitudine e per disincanto.

Concerto dell'Accademia "Forme di Voce": un viaggio musicale emozionante

In occasione della chiusura della Mostra Fotografica di Angelo Mezzanotte “Una Vita Immaginata”, in Zona Conce a Fabriano, si è svolto un concerto, in collaborazione con 25 allievi dell'Accademia di Canto “Forme di Voce” e Djenga Rock'n Rooms. Presenti nelle Sale del Museo Mannucci - Ruggeri circa 250 spettatori e tale iniziativa è stata organizzata dalla Nuova Fonderia Artistica. “In questo contesto di profondo cambiamento della città si inserisce il progetto della Nuova Fonderia Artistica - spiegano i componenti dell'associazione di prossima costituzione - gli obiettivi da raggiungere saranno tre: organizzare eventi e manifestazioni di alto livello qualitativo e capaci di coinvolgere un pubblico vasto, in qualsiasi ambito della creazione artistica, sia essa individuale o collettiva; fornire un'assistenza accessibile a tutti coloro che hanno una forte esigenza espressiva, ma che non hanno i mezzi e conoscenze necessarie per potersi esibire professionalmente nella propria città; infine trovare uno spazio adeguato all'organizzazione di eventi artistici e culturali, così da permettere all'associazione di diventare un punto di riferimento per le arti in città. Intanto abbiamo iniziato con l'Accademia



di canto 'Forme di Voce', conosciuta per il suo impegno nella formazione vocale di alto livello. L'Accademia ha sempre coltivato non solo la tecnica, ma anche l'espressione artistica e la capacità di emozionare il pubblico con un concerto come questo, di grande qualità”. L'evento ha rappresentato un importante momento di condivisione musicale, dove il pubblico ha potuto assistere a un'esperienza memorabile e anche godere visivamente delle opere di Angelo Mezzanotte. “Desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento - sottolinea il presidente di Carifac'Arte, Alaimo Angelelli - a tutti coloro che hanno reso possibile questo straordinario concerto che rafforza l'obiettivo, che io perseguo da tempo, della contaminazione culturale che si riflette tra discipline artistiche diverse come l'arte, la musica, la poesia, il canto, la danza, la pittura e la letteratura. Le contaminazioni culturali non solo arricchiscono la tradizione artistica in un territorio, ma favoriscono anche l'innovazione, creando nuovi linguaggi, nuove idee e nuove forme espressive”.



Le strade si rifanno il look

Investimento di 700 mila euro del Comune per la sicurezza

L'amministrazione del Comune di Fabriano ha avviato già dallo scorso anno un importante investimento di messa in sicurezza e manutenzione di alcune strade comunali sia in città che nelle frazioni.

L'intervento di questo anno, per un importo di 700 mila euro, a seguito di gara pubblica, è stato aggiudicato all'impresa Trovati di Perugia. I lavori, avviati nel mese di ottobre, hanno interessato alcune frazioni, tra cui Precicchie, Nebbiano, Castelletta e Campodiegoli, e sono proseguiti successivamente in alcune strade della città, tra cui via Campo Sportivo, via Martiri di Marzabotto, via Dante e via Santa Croce. I lavori sono ancora in corso e restano da completare alcuni tratti previsti dal progetto.

Nel corso delle attività di asfaltatura sono emerse alcune criticità riguardanti la qualità della posa del conglomerato bituminoso. In particolare, alcuni difetti sono stati riscontrati nella stesa dell'asfalto, a causa della temperatura inadeguata del materiale al momento della posa. L'impresa provvederà a sanare le irregolarità entro la data di termine dei lavori, fissata per fine marzo.

Restano da completare gli interventi in via Di Vittorio, viale Moccia, viale XIII Luglio, oltre ad altri tratti che



potranno essere realizzati dopo che Vivaservizi avrà completato alcuni interventi che interesseranno le condotte sottostanti le strade comunali. "Le strade che necessitano di manutenzione e di interventi sia in città che nelle frazioni sono moltissime, dopo anni di incuria - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - Nonostante i costi elevati dei lavori di asfaltatura in un territorio comunale che è il più esteso della regione, già dallo scorso anno abbiamo iniziato la sistemazione dei tratti di strada che necessitano degli interventi più urgenti. Dall'inizio del mandato abbiamo

impegnato 1.700.000 euro per lavori di manutenzione del manto stradale, una somma altissima, che richiede sacrifici nel distribuire le risorse del bilancio comunale. Tuttavia, le strade sono una priorità e continueremo a investire in interventi di asfaltatura per rendere la città sempre più sicura per i cittadini e attrattiva per i molti turisti che scelgono di visitare Fabriano".

"Un intervento di questa portata sulla viabilità cittadina non veniva realizzato da decenni", dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta. "L'obiettivo è completare

La nuova asfaltatura della strada intorno allo Stadio "Aghetoni"

i lavori nei tempi previsti e garantire il ripristino delle strade, sanando

eventuali difetti riscontrati. Restituire alla città una viabilità adeguata è un obiettivo che stiamo perseguendo con priorità rispetto ai tanti programmi".

I tir fino a Castelletta! Necessaria la segnaletica

I tir continuano a salire fino a Castelletta. Da Fabriano ad Ancona, quindi, non si usano le quattro corsie, ma si preferisce la strada di montagna. I residenti chiedono nuovamente l'intervento dell'amministrazione comunale. Nei giorni scorsi, infatti, si sono registrati diversi casi di camion che sono saliti fino a Castelletta, circa 700 metri sul livello del mare, per poi bloccarsi in quota. A volte, in precedenza, sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco. Con qualche aggiornamento digitale dei navigatori e due segnali di divieto si risolverebbe la situazione. Gli abitanti, esasperati, per un pericolo che va avanti da anni, chiedono più attenzione e anche rispetto sia per chi vive in zona, sia per i ciclisti.

Uno dei problemi è in zona Trocchetti, in prossimità di Albacina, dove serve nuova segnaletica. Qui, coloro che devono prendere la SS 76 in direzione Jesi procedono verso il nuovo svincolo di Borgo Tuffico. Il navigatore ti manda lungo la vecchia strada di Trocchetti. Con la nuova configurazione, a seguito dei lavori di raddoppio, non c'è più la possibilità di immettersi nella 76, come accadeva in passato. Si può solo proseguire verso Valtreara, poi salire a Castelletta e restare bloccati. Dalla piccola frazione c'è anche chi ironizza provocatoriamente e propone di effettuare una raccolta fondi nel caso in cui il Comune non riesca a mettere nuovi segnali di divieto per i mezzi pesanti per arginare questo problema.



Un Tir inerpicatosi per errore sulla strada di Castelletta

Telefonini, anelli, una fede nuziale... Ecco gli oggetti ritrovati dai Vigili Urbani

La Polizia locale di Fabriano ha diffuso l'ultimo elenco di oggetti smarriti per la via della città della carta. Si tratta di oggetti e o valori che nelle ultime settimane sono stati consegnati presso il comando sito in via Veneto, quartiere Pisana. Come spesso accade ci si dimentica di ogni cosa: sempre più strumenti tecnologici, pure costosi, cadono dalle tasche e finiscono a terra! L'ultimo elenco, firmato dalla sindaca Ghergo è composto da tre cellulari, una forbice, due coltelli, una fede nuziale e un anello. Oltre ai telefonini, di ultima generazione, colpisce la presenza di gioielli di valore oltre che di utensili. Ignoti invece di portarsi tutto a casa, hanno fatto il loro dovere consegnando quanto trovato alle forze dell'ordine. Adesso i legittimi proprietari potranno presentarsi presso il comando della Polizia



Municipale diretto dal dirigente, Cataldo Stripoli, nei giorni feriali, per fornire le necessarie indicazioni e giustificazioni e ritirare di conseguenza ciò che loro eventualmente spetta. A Fabriano sono diversi gli oggetti che sono stati smarriti dai legittimi proprietari, negli ultimi mesi, e che non sono stati né cercati correttamente, né ritrovati. Ricordiamo

che secondo il regolamento comunale, oltre alle spese d'ufficio, dovranno essere pagate, a titolo di premio ai ritrovatori, se questi lo richiederanno, il decimo, (o in alcuni casi il ventesimo), della somma o del prezzo delle cose consegnate alla polizia locale. In caso contrario, dopo sei mesi dall'avviso di rinvenimento di oggetti e valori smarriti, potranno essere devoluti in beneficenza.

Marco Antonini

GRUPPO

Bondoni

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 13 a mercoledì 19 febbraio

<p>10 GIORNI CON I SUOI Giovedì e venerdì 20.50; sabato 20.40 e 22.40; domenica 17 e 19.20; martedì 20.50; mercoledì 18.40.</p> <p>TORNANDO A EST Sabato 18.20; domenica 21.30.</p> <p>IN THE MOOD FOR LOVE Torna al cinema il capolavoro di Wong-Kar in versione restaura 4k in occasione del 25° anniversario dell'uscita del film Martedì 18.40; mercoledì 20.50.</p> <p>ITACA - IL RITORNO Giovedì 18; venerdì 20.30; sabato 18; domenica 16.20; martedì 18; mercoledì 20.30.</p> <p>STRANGE DARLING Da giovedì a mercoledì 21.30.</p>	<p>WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO Giovedì 20.30; venerdì 18; sabato 20.20; domenica 18.40; martedì 20.30; mercoledì 18.</p> <p>DIVA FUTURA Sabato 22.30; domenica 20.50.</p> <p>CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD Giovedì e venerdì 18.20 e 21.10; sabato 17.20, 19.50 e 22.15; domenica 16, 18.20 e 21.10; martedì e mercoledì 18.20 e 21.10.</p> <p>EMILIA PEREZ Film candidato a 13 Premi Oscar Da giovedì a mercoledì 19. FATTI VEDERE Sabato 17; domenica 16.40.</p>
---	---

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Come combattere la povertà

Parla Sandro Tiberi, presidente della San Vincenzo: Casa d'Accoglienza, una perla

di TANIA PECCI

Novantaquattro anni portati benissimo per la San Vincenzo de' Paoli ODV di Fabriano. Dal 1931 i suoi volontari sono, infatti, in prima linea per aiutare le persone in difficoltà, in povertà e senza fissa dimora. Il Consiglio Centrale, con sede a Fabriano, è diretto dai tanti volontari e dal presidente Sandro Tiberi, da sempre impegnato nell'ambito della solidarietà e del sostegno alla causa della San Vincenzo de' Paoli. Non solo a Fabriano, l'ente è attivo infatti su tutto il territorio, con sedi anche a Genga, Cerreto d'Esi e Sasoferrato, ognuna delle quali promuove attività ed eventi per contribuire alla solidarietà e a sensibilizzare la cittadinanza. È un aiuto concreto quello offerto dalla San Vincenzo de' Paoli a chi ne ha bisogno, che passa attraverso le richieste, le visite e i consulti, coadiuvato anche dalla Caritas e dai Servizi Sociali del Comune. Questa si-

nergia permette di raggiungere chi ha realmente necessità e soprattutto consente di fornire agli utenti tutti gli strumenti e le conoscenze per poter affrontare e superare la propria condizione di difficoltà.

“È importante educare all'aiuto”, spiega il presidente Sandro Tiberi, perché possa essere prima di tutto una base da cui ripartire per poter poi superare il disagio in autonomia. Aiuto e crescita personale camminano l'uno affianco all'altra per la San Vincenzo de' Paoli, dentro alle attività di tutti i giorni e dentro ad iniziative particolari che abbracciano anche altri valori. Ne è un esempio la raccolta di alimenti in eccedenza, o di quelli prossimi alla scadenza, dagli esercizi commerciali cittadini, congiuntamente a Caritas e Comune di Fabriano, combattendo, in questo modo, gli sprechi e facendo un grande favore alla comunità e anche all'ambiente. L'opera speciale della San

Vincenzo de' Paoli di Fabriano è però la sua Casa d'Accoglienza, sita in via Mamiani, che ospita i senza fissa dimora,



stanziali o di passaggio a Fabriano, con una permanenza di circa una settimana. Questa soluzione è fondamentale per evitare che le persone dormano in strada, con i relativi disagi per loro stessi e per gli altri. Ed è proprio anche grazie alla casa d'accoglienza che Fabriano è “un'oasi felice”, come la definisce il presidente Sandro Tiberi. Infatti, nonostante la difficile situazione mondiale e locale, tra guerre e chiusure di importanti aziende, Fabriano vede un numero di poveri meno consistente di quanto si possa pensare, complici soprattutto i sussidi, a cui i cittadini in difficoltà economiche possono accedere, e grazie proprio alla consulenza e al sostegno che la San Vincenzo de' Paoli, insieme a Caritas e Servizi Sociali, forniscono a chi ne ha necessità.

La forte sensibilità da parte di cittadini, aziende

del territorio, associazioni, istituzioni e diocesi fanno sì che l'operato della San Vincenzo de' Paoli possa andare avanti in modo continuativo e costante, anche grazie ad importanti donazioni, che permettono la completa gestione della casa d'accoglienza (essa stessa donazione dei monaci di San Silvestro).

Che sia per scelta personale, per errore, per necessità, qualsiasi sia la condizione, ognuno ha bisogno di un tetto sulla testa, un luogo riparato e sicuro per affrontare le notti e i periodi difficili. Ognuno merita

senz'altro una mano pronta a sollevarlo dal fondo, perché torni a camminare da solo, in salita sicuramente, ma senza più inciampare. Il lavoro ormai storico della San Vincenzo de' Paoli a Fabriano ha sollevato moltissime persone nel tempo e continua a farlo grazie all'impegno dei volontari, del suo presidente Sandro Tiberi e all'enorme e indispensabile sostegno che arriva dalla cittadinanza e dalle istituzioni, riuscendo a mantenere Fabriano “quell'oasi felice”, dove ognuno ha un tetto sulla testa e un'occasione in più per farcela.



IA
intelligenza
artificiale

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Questa settimana, ci siamo rivolti all'IA per ricevere consigli pratici su come gestire una dieta equilibrata, affrontando il tema dal punto di vista di chi desidera migliorare il proprio benessere senza cadere in restrizioni eccessive o approcci estremi. Partendo dal presupposto che un atteggiamento consapevole e bilanciato verso l'alimentazione è la chiave per un cambiamento duraturo, è essenziale riconoscere che una dieta sana non riguarda solo il controllo del peso, ma anche il nutrimento del corpo e della mente. Proprio come un piano di allenamento ben strutturato deve essere adattato alle esigenze individuali, anche la gestione della dieta dovrebbe essere personalizzata e flessibile, per supportare uno stile di vita sostenibile. Le indicazioni dell'IA che vi proponiamo di seguito, dove non abbiamo appurato alcuna modifica, sono pensate per offrire spunti riflessivi e pratici, lasciando spazio alla vostra interpretazione e personalizzazione nel percorso verso una migliore salute e benessere.

COME GESTIRE UNA DIETA

Ecco i 10 suggerimenti pratici e utili ottenuti dall'IA su come gestire una dieta:

- 1. Stabilisci obiettivi chiari e realistici:** Definisci cosa vuoi ottenere con la tua dieta (perdita di peso, miglioramento della salute, aumento di energia) e fissati obiettivi raggiungibili.
- 2. Pianifica i pasti in anticipo:** Prepara un menu settimanale, fai una lista della spesa e cucina in batch per avere pasti sani pronti quando sei di fretta.
- 3. Bilancia i macronutrienti:** Assicurati che ogni pasto contenga una buona fonte di proteine, carboidrati complessi e grassi sani per mantenerti sazio e nutrire il corpo adeguatamente.
- 4. Controlla le porzioni:** Usa piatti più piccoli e presta attenzione alle porzioni per evitare di mangiare troppo. Può essere utile pesare il cibo per capire meglio le quantità.
- 5. Mantieni un diario alimentare:** Annota ciò che mangi e bevi durante la giornata. Questo ti aiuta a monitorare le tue abitudini alimentari e a fare aggiustamenti se necessario.
- 6. Rimani idratato:** Bevi molta acqua durante il giorno. A volte, la sete può essere confusa con la fame, quindi assicurati di bere a sufficienza.
- 7. Concediti qualche sfizio:** Una dieta non dovrebbe essere troppo restrittiva. Concediti un piccolo sfizio ogni tanto per mantenere alta la motivazione e ridurre la voglia di abbuffate.
- 8. Ascolta il tuo corpo:** Impara a riconoscere i segnali di fame e sazietà. Mangia solo quando hai fame e smetti quando ti senti soddisfatto, non pieno.
- 9. Fai attività fisica regolare:** Combina la dieta con l'esercizio fisico per ottenere risultati migliori. L'attività fisica aiuta a bruciare calorie e a mantenere il metabolismo attivo.
- 10. Fai attenzione allo stress e al sonno:** Lo stress e la mancanza di sonno possono influire negativamente sulla tua dieta. Pratica tecniche di rilassamento e assicurati di dormire abbastanza per supportare il tuo percorso di salute.

Vocabolario IA "Calorie Tracking":

il "Calorie Tracking" (monitoraggio delle calorie) è un processo automatizzato supportato dall'Intelligenza Artificiale che aiuta le persone a monitorare l'apporto calorico giornaliero. Utilizzando tecniche di machine learning e riconoscimento di immagini, le app di IA possono analizzare foto dei pasti o inserimenti manuali per stimare le calorie e i nutrienti consumati. Questo strumento è particolarmente utile per chi segue una dieta, poiché permette di tenere sotto controllo l'assunzione calorica in modo preciso e personalizzato, aiutando a mantenere un equilibrio tra il consumo energetico e il fabbisogno nutrizionale.

«Vicino alla... ghigliottina»

Marco Mecella racconta la partecipazione alla trasmissione "L'Eredità"

di EDOARDO PATASSI

I trentatreenne fabrianese di professione funzionario giudiziario, Marco Mecella è stato ospite della trasmissione televisiva "L'Eredità" su Rai Uno il 27 e 28 gennaio. L'Eredità è un game show condotto da Marco Liorni e prevede una sfida tra sette concorrenti in diverse prove, fino ad arrivare alla proclamazione del vincitore della puntata che potrà così accedere alla fase finale del gioco, la ghigliottina. Andiamo a scoprire cosa ha portato Marco a partecipare a questa trasmissione televisiva. "Ho deciso di partecipare a 'L'Eredità' - racconta Marco - perché amo mettermi alla prova con domande di cultura generale ed anche il 'brivido' della sfida. Seguo da sempre questo genere di programmi e da casa mi è capitato spesso di giocare con amici o familiari (anche con la mia adorata nonna Rosina, ormai quasi centenaria!), cercando di rispondere prima dei concorrenti in studio. Quando mi hanno comunicato di essere stato selezionato, ho pensato che fosse un'occasione imperdibile. Non si tratta solo di vincere, ma anche di vivere un'esperienza unica, conoscere persone nuove e testare le proprie capacità in un contesto completamente diverso dalla quotidianità". Per essere selezionati come concorrenti ufficiali del gioco bisogna superare

un provino. "Dopo aver compilato un modulo di presentazione online - spiega Marco - sono stato immediatamente contattato dalla produzione de 'L'Eredità' per effettuare un provino via Skype. Nel corso del colloquio hanno sondato la mia preparazione attraverso prove e giochi di cultura generale e mi hanno chiesto di parlare di me, della mia famiglia, dei miei studi e, in generale, del mio percorso di vita. Devo dire che già sostenere il provino è stata un'esperienza interessante e per certi versi anche emozionante. Dopo qualche giorno di attesa è arrivata, con mia grande sorpresa, la conferma ufficiale: ero stato selezionato!". La messa in onda del programma è preceduta dalla registrazione della puntata effettuata tempo prima presso gli studi della Rai, andiamo a curiosare sulle emozioni provate da Marco non appena è entrato nel vivo della trasmissione che lo vedeva protagonista. "Entrare nello studio televisivo - descrive Marco - e vedere dal vivo tutto ciò che prima avevo visto solo attraverso lo schermo è stato incredibile. All'inizio ero molto emozionato e un po' nervoso, perché sapevo che tutto sarebbe stato registrato e che ci sarebbero state tante



Marco Mecella durante la trasmissione "L'Eredità" in onda su Rai 1

persone a guardarmi. Ma, una volta iniziato il gioco, l'adrenalina ha preso il sopravvento e mi sono concentrato solo sulle domande. È stato un misto di emozioni: l'entusiasmo per ogni risposta giusta, la tensione per le domande più difficili e la voglia di arrivare il più lontano possibile. Sono riuscito ad avanzare per diverse manche e ho risposto correttamente a molte domande, arrivando anche alla sfida finale a tre ad un passo dalla ghigliottina. Purtroppo, nella seconda puntata alla quale ho partecipato, sono uscito a seguito di una sfida a due molto combattuta e davvero insidiosa. Nonostante sia stata una permanenza nel gioco tutto sommato breve, è stata un'esperienza straordinaria e sono davvero felice di aver avuto questa possibilità". Parliamo ora del conduttore Marco Liorni e chie-

riamo a Marco come si è trovato ad interagire con lui ed il suo staff. "Marco Liorni - dichiara Marco - è stato incredibilmente gentile e professionale. È una persona che sa mettere a proprio agio i concorrenti, trasmettendo calma e sicurezza. Anche nei momenti di maggiore tensione, con il suo modo di fare, riesce a rendere tutto più rilassato e piacevole. Durante le pause, ha scambiato qualche parola con noi concorrenti ed è stato molto disponibile. Anche lo staff è stato eccezionale. Fin dal mio arrivo in studio, mi hanno spiegato tutto nei minimi dettagli, mi hanno fatto sentire accolto e hanno gestito l'intera esperienza in modo impeccabile. Pensi che una gentilissima assistente di studio, durante le brevissime pause delle registrazioni, mi ha dato supporto, asciugandomi la fronte con dei fazzoletti! Dietro le quinte si respira un'atmosfera di grande professionalità, ma anche di collaborazione e cordialità. Un piccolo aneddoto: gli autori del programma hanno assolutamente insistito affinché tenessi

i capelli sciolti e fluenti, perché di maggiore 'impatto' a livello televisivo. Per questo sono stato affidato alle sapienti ed esperte mani degli efficientissimi addetti del trucco e parrucco!". Concludiamo chiedendo a Marco cosa ha in mente per il proprio futuro, se ha già individuato altri programmi televisivi nei quali vorrebbe provare a partecipare. "Devo dire che questo mondo mi ha da sempre affascinato e vivere questa esperienza mi ha dato una grande carica (mi è anche capitato di fare la comparsa nel film tv recentemente andato in onda su Rai Uno dedicato alla vita di Giacomo Leopardi). Dovessi trovare un altro programma adatto a me, non esiterei a fare domanda. Mi piacerebbe partecipare a un altro quiz o magari provare qualcosa di diverso, come un programma basato sulla logica o sulle abilità strategiche. In ogni caso, quello che ho vissuto è stato un momento unico, che conserverò sempre tra i miei ricordi più belli. Chissà, magari in futuro avrò di nuovo l'occasione di mettermi alla prova in televisione! Dato che non ho avuto modo durante il programma, per via dei ristretti tempi televisivi, approfittavo di questa occasione per esprimere tutto il mio amore per Fabriano e, in generale, per tutte le Marche da cui ho ricevuto un calore inaspettato e tantissime attestazioni di stima e affetto".

L'imprenditore Diego Mingarelli è stato ospite ad Autovelox

Autovelox - Il Podcast che supera i limiti, prodotto da YouTeller e condotto da Fabio Bernacconi e Giorgio Stroppa, con al navigatore Mauro "WikiMaps" Mori, inaugura febbraio 2025 con una puntata speciale dedicata ad una personalità particolarmente legata al territorio: Diego Mingarelli, innovativo imprenditore nel campo della bioarchitettura e

Prossima puntata il 17 febbraio con Andrea Paris, conosciuto sui social per i suoi video virali

proprietario dell'azienda Diasen che, da poche settimane, è stato eletto all'unanimità nuovo presidente di Confindustria Ancona. Ospite sui sedili della macchina virtuale di

Autovelox, Diego Mingarelli ha raccontato la storia di un grande progetto industriale del e per il territorio, partito con il commercio di sapone avviato dal nonno, fino ad arrivare alle moderne tecniche di "comfort sostenibile" che hanno permesso a Diasen di crescere e di farsi riconoscere a livello nazionale ed internazionale. Obiettivo di Diasen, racconta Mingarelli, è quello di dare vita ad abitazioni che abbiano come funzione principale quella di essere un ambiente di benessere fisico e mentale per i suoi abitanti, con la comodità e la vivibilità quotidiana che devono rappresentare il collante dietro le scelte di materiali e di design. Il territorio, prosegue l'ospite, è ricco di possibilità lavorative: la regione delle Marche presenta una densità senza precedenti di imprese per numero di abitanti e gode di

un'unicità storica e culturale che i colossi del mercato mondiale come la Cina non possono replicare in tempi rapidi. Grande risalto devono avere le iniziative che fanno bene al nostro territorio, prosegue l'ospite, come il Future Campus, un'iniziativa di Confindustria che permette ai ragazzi delle scuole superiori, in maniera totalmente gratuita, di venire a contatto con le realtà imprenditoriali del territorio: questa iniziativa ha il merito di far crescere nei ragazzi lo spirito di iniziativa imprenditoriale. Sempre per un lavoro di prospettiva, Diego Mingarelli ha fatto anche ottime considerazioni in merito all'Its, una scuola post-diploma specializzata nel creare nei ragazzi le competenze utili per lo sviluppo delle imprese locali, che accompagna gli studenti in un biennio di formazione e contatto diretto con le aziende del territorio. La prossima puntata di Autovelox - Il Podcast che Supera i Limiti vedrà come ospite il prestigiatore e attore Andrea Paris, noto in tutta Italia per

la partecipazione a "Tú sí que vales" e "Italia's Got Talent". Conosciuto sui social, protagonista di numerosi video virali, Andrea Paris ci parlerà un po' di sé nel corso della prossima puntata, in programma il 17 febbraio alle ore 21, come sempre al Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano. La puntata dedicata a Diego Mingarelli è già interamente visionabile sul canale YouTube di Autovelox, mentre gli interessati ai prossimi appuntamenti possono tenersi informati tramite le pagine social (Instagram, Facebook, Tik-Tok) del progetto.

Sara Pandolfi



L'imprenditore Diego Mingarelli (a destra) insieme a Giorgio Stroppa durante l'ultima puntata



Andrea Paris, prossimo ospite

BREVI DI FABRIANO

~ 88ENNE UCCISO DA UNA MOTOZAPPA

Via Merloni, 5 febbraio, pomeriggio. Enrico Mercanti, 88enne, muore per le ferite procurategli da una motozappa che l'aveva travolto. Ad accorgersi, verso le ore 18, un amico che dava l'allarme. I sanitari accorsi non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'uomo. Sul posto i VdF e i Carabinieri.

~ TRUFFA DI 180 EURO

Fabriano, 6 febbraio. I Carabinieri denunciano un 30enne della Campania per truffa ai danni di un 40enne fabrianese che aveva versato 180 euro per l'acquisto di due fari di autovettura. Passate decine e decine di giorni la merce non era arrivata e il fabrianese si rivolgeva ai Carabinieri che, indagando, scoprivano l'autore del reato. Il 30enne è autore anche di altre truffe per le quali è stato denunciato.

~ NUOVO ORARIO

Fabriano, 4 febbraio. L'ufficio Suape-Sisma modifica gli orari di apertura al pubblico che sono: lunedì dalle ore 9 alle 12; giovedì dalle 15.30 alle 18.

~ SEGNALI PER CASTELLETTA E PER ANCONA

Rotatoria di Trocchetti, 10 febbraio. Vari mezzi pesanti, seguendo le direttive del GPS, hanno preso la strada per Castelletta, ma dovevano andare ad Ancona. Si sono accorti dello sbaglio rimanendo incastrati nel paese montano. Qualche automezzo è riuscito a girare, ma per altri è stato necessario l'intervento dei VdF. Le cause delle errate indicazioni sono due: navigatore GPS non aggiornato e nella deviazione per Castelletta la mancanza del divieto di transito ai camion con carico superiore a 35 quintali.

Una voce all'informazione **A**zione



www.lazione.com

PER RINNOVARE IL TUO ABBONAMENTO O FARNE UNO NUOVO

~ **Redazione di Fabriano**

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

~ **Redazione di Matelica**

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)

~ **Bonifico Bancario**

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

~ **Bollettino Postale**

c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

ABBONAMENTO:

- » **ordinario**
45 euro
- » **amicizia**
60 euro
- » **sostenitore**
80 euro

L'AZIONE

SVILUPPA l'immedesima**Azione**
SPINGE all'ide**Azione**

FAVORISCE la partecip**Azione**
ALIMENTA l'emancip**Azione**



Impianti fuori dell'Appennino

Ottanta associazioni e comitati contro la costruzione di strutture mega eoliche



Le foto sono state scattate da alcuni escursionisti nei crinali dei Monti Le Siere, Chicosse e Miesola

Escursioni con 200 persone

Il 21 aprile 2024 oltre 200 persone hanno partecipato con entusiasmo alle Escursioni "Via Col Vento" - l'Appennino che rischia di sparire. Iniziativa organizzata da varie guide ambientali Cai, Lagap e Aigae, da Wwf e Altura e dai Comitati Territoriali Riuniti di Sassoferrato e Fabriano. Paesaggi che rischiano di essere depauperati dal progetto eolico industriale in oggetto (l'area delimitata dalle frazioni di Pantana e Rucce).

Il 5 febbraio è stata inviata da parte della Coalizione Tess (Transizione Ecologica Senza Speculazione) a tutti in sindaci delle Marche una lettera per esprimere grande preoccupazione da parte dei cittadini per l'aggressione senza precedenti verso le aree interne della nostra regione perpetrata dalla proliferazione incontrollata di progetti di impianti da Fonte di Energia Rinnovabile (Fer). Sotto la sigla Tess si raggruppano circa 80 associazioni, comitati, gruppi che hanno in comune la difesa del proprio territorio, inteso come patrimonio naturalistico ambientale, sociale, culturale, turistico, umano. Tra questi anche i Comitati Territoriali Riuniti di Fabriano e Sassoferrato, e il Comitato "Eco-logico Sì, Ecomostro No", tutto fabrianese, che lo scorso giugno 2024 ha richiesto e ottenuto un Consiglio comunale aperto sul tema.

I PROGETTI PRESENTATI

Esiste un concreto rischio che sia irrimediabilmente compromesso il nostro paesaggio, sia marchigiano che, più estesamente, di tutto l'Appennino. Negli uffici del Ministero dell'Ambiente e della Regione Marche sono pervenute richieste di **impianti mega eolici con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Carpegna, Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Apecchio, Pergola, San Lorenzo in Campo, Sassoferrato, Fabriano, Sanseverino Marche, Serrapetrona, Caldarola, Camerino, Pieve Torina, Monte Cavallo, Serravalle di Chienti.**

Dai calcoli da noi effettuati risulta che il numero complessivo delle pale eoliche relative ai progetti proposti per la Regione Marche sono 98 (aerogeneratori alti fino a 200 metri). A questi se ne aggiungono altri 56 alti dai 180 ai 200 metri nella dorsale appenninica umbra nei Comuni di Foligno, Trevi, Sellano, Valtopina, Nocera Umbra e Gualdo Tadino - PG, più 7 pale nel comune di Orvieto, ed infine altri 34 aerogeneratori in Toscana (Badia Tedalda, Sestino -AR), ma al confine con la nostra Regione. Calcolando anche questi ultimi, si prevede di installare nel nostro Appennino **circa 188** pale eoliche alte fino a 200 metri.

Considerando la lunghezza di tutti i confini regionali tra le Marche e le Regioni confinanti (Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Abruzzo),

se volessimo azzardare una stima indicativa della distribuzione delle pale nel nostro territorio regionale, qualora tutti i progetti citati venissero approvati, nei crinali dell'Appennino ci ritroveremmo un aerogeneratore ogni **1,53 km**.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Condividiamo il passaggio all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, ma in assenza di una pianificazione adeguata e anche di semplice buon senso la transizione energetica sta favorendo le peggiori iniziative di speculazione energetica. Non crediamo sia lecito divorare fertile suolo agricolo che offre cibo e biodiversità (fotovoltaico a terra) o distruggendo habitat preziosi e unici sui meravigliosi crinali dei nostri Appennini in cui vengono abbattuti boschi (i migliori alleati del clima, della tenuta idrogeologica della montagna, della produzione di acqua abbondante e di eccellenza) per costruire centrali eoliche industriali di dimensioni spropositate.

La realizzazione d'impianti eolici richiede infatti scavi, lavorazioni, fondazioni, apertura di nuove strade, modifiche alle infrastrutture esistenti, trasporto di materiali e componenti di grandi dimensioni con alto rischio correlato al degrado ambientale e alla compromissione dei servizi ecosistemici. Sono richiesti trasporti eccezionali e mezzi speciali che necessitano di un'adeguata viabilità per la quale è necessario spesso volte abbattere alberi o intere boschi, allargare sentieri che devono diventare strade carrabili, con le inevitabili conseguenze sull'orografia dei territori interessati.

A nostro parere questi impianti sono **incompatibili con il Regolamento UE** perché pur rientrando nei progetti Pnrr, non prendono in considerazione i loro principi di base, che devono soddisfare il principio di **"non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali"**.

Tra l'altro la scienza ci dimostra che questo scempio sarebbe un sacrificio inutile. I dati dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) sono molto chiari sul fatto che l'implemento delle rinnovabili non avrebbe bisogno di impattare sul paesaggio e generare ulteriore consumo di suolo. I risultati mostrano che sfruttando gli edifici disponibili (la superficie netta delle coperture dei fabbricati disponibile può variare da 757 a

Puntare sulle comunità energetiche

Uno dei progetti presentati, che tocca direttamente il nostro comprensorio, è il progetto "Monte Miesola" che si sovrappone parzialmente all'area candidata per istituire il Parco Naturale Monte Catria e Monte Cucco.

Gli elementi altamente tecnologici e di notevole altezza (8 aerogeneratori alti 200 m) rappresenterebbero una manomissione pressoché irreversibile del paesaggio e del carattere dei monumenti presenti (l'Abbazia di S. Emiliano e Bartolomeo in Congiuntoli del sec.XI, l'Eremo di San Girolamo del sec.XI e l'Abbazia di Sitria, fondata da San Romualdo nel 1014), immersi in una cornice paesaggistica di alto valore naturalistico (la zona è interessata da una rete di percorsi naturalistici, legati all'importante circuito turistico montano che comprende il Parco Regionale del Monte Cucco). La realizzazione di questo progetto danneggerebbe anche le attività agro-silvo-pastorali del territorio, poiché molti dei migliori appezzamenti oggi destinati alla produzione di foraggio biologico e pascolo bestiame utilizzati dalla Cooperativa agricola "La Pantana" (storica cooperativa nata nel 1981 che oggi conta 30 soci) sono inseriti nel piano di esproprio previsto dal progetto. Tali terreni saranno soffocati dal cemento (per sostenere turbine così grandi servono enormi piattaforme di base sottoterra, si parla di centinaia di metri cubi di calcestruzzo armato), strade di accesso all'impianto e di collegamento alle turbine, piazzole, cavidotti interrati ed edifici di servizio.



989 km²), ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra **70 e 92 GW**, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal **PNIEC al 2030**.

LE PROPOSTE

Come accennato, **gli interessi pub-**

lici possono essere conciliati: da una parte la necessità di incrementare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, dall'altro la necessità che territori montani della Regione, oggettivamente caratterizzati da un alto valore paesaggistico ambientale, continuino ad essere tutelati e preservati.

Come **Comitati Territoriali Riuniti**

di Sassoferrato e Fabriano aderenti al **Coordinamento Interregionale Tess** torniamo a chiedere ai sindaci (per la seconda volta) di sollecitare la **Regione Marche** ad applicare la legge per l'individuazione delle aree idonee e non idonee (**DM 21 giugno 2024**) al fine di stabilire **l'esclusione dell'Appennino umbro-marchigiano dalle zone in cui costruire impianti.**

Si dovrebbe puntare su **Comunità Energetiche** (Decreto CERs in vigore dal 24 gennaio 2024) al fine di promuovere impianti alimentati da fonti rinnovabili che sfruttano le aree già industrializzate, da riconvertire in ottica sostenibile.

In conclusione, viene chiesto alla **Regione Marche** di effettuare una programmazione per la produzione di energia solare (di cui l'Italia è così ricca) con impianti che occupino i tetti dei fabbricati privati e pubblici (eccetto centri storici), delle zone industriali e commerciali, delle aree dismesse e dai tracciati infrastrutturali di autostrade e ferrovie, perché **gli impianti per la produzione di energia rinnovabile devono salvaguardare i suoli agricoli coltivabili, le aree verdi ricche di biodiversità e le montagne,** essenziali per la vita e per la lotta al cambiamento climatico.

La normativa europea **Nature Restoration Law** prescrive all'Italia di ampliare, entro il 2030, l'attuale rete di aree protette, e ciò comporta per la **Regione Marche l'obbligo di raddoppiare la superficie protetta, che dovrà passare dall'attuale 18% circa ad almeno il 30% del territorio regionale,** invitiamo sindaci e Regione Marche ad attivare ogni iter possibile per promuovere la tutela del paesaggio e dell'ambiente come previsto nel **Piano Paesaggistico Ambientale Regionale (Ppar).**

Auspichiamo che le amministrazioni locali attraverso i propri **sindaci** che ricevono questa seconda comunicazione, possano passare dalle promesse ai fatti, sollecitando la **Regione Marche** a dare attuazione alla normativa (**DM 21 giugno 2024**) con un adeguato provvedimento. Alla cittadinanza chiediamo di prendere coscienza del pericolo che si profila, e di unirsi per vigilare sull'operato degli enti sopracitati. Ci sono altre iniziative in programma, seguiteci sulle pagine Facebook "Comitato Tutela Ambiente di Sassoferrato" e "Comitato Eco-Logico Sì, Eco-Mostro No" nelle quali sarà possibile leggere il testo completo della lettera inviata ai sindaci.

Beko, ancora rischi ma il dialogo continua

di FRANCESCO PACINI

Aggiornamento del Piano da parte della Beko Europe giudicato "vago e insufficiente" dalle parti sociali. Ma si continua a dialogare. Questo in estrema sintesi, l'esito dell'ultimo summit tra i rappresentanti della newco turca/americana e Fim, Fiom, Uilm, Uglm, svoltosi il 10 febbraio scorso nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy. Per quel che concerne le Marche, le novità sostanziali riguardano lo stabilimento ascolano di Comunanza che, originariamente da chiudere entro fine anno, ora sarebbe salvo. Infatti, la newco turco/americana sta valutando un piano alternativo alla chiusura, con un livello produttivo economicamente sostenibile che verifichiamo nel merito e nella concretezza al prossimo appuntamento, confermano le parti sociali. A conti fatti, dunque, sospesi i circa 320 esuberanti complessivi, ma non si escludono comunque

che una parte possano restare. Confermati i 68 esuberanti nello stabilimento di Melano a Fabriano. Esuberanti quasi tutti confermati rispetto al Piano originario anche nell'area impiegatizia e staff sempre a Fabriano. Secondo i sindacati di categoria per le attività di staff, nel comparto R&D su 198 esuberanti complessivi, un centinaio sono a Fabriano; su 98 esuberanti nella parte commerciale, 40 riguardano il fabrianese; su 363 esuberanti nelle funzioni regionali, circa la metà è a Fabriano. La direzione di Beko ha dato comunque la disponibilità ad affrontare gli esuberanti anche attraverso

percorsi di accompagnamento alla pensione. Si conferma l'intenzione di investire 300 milioni di euro in un triennio, a condizione che venga varato il piano di risanamento, con gran parte dell'investimento sulla divisione cottura, "ma che manca tuttavia di tutti gli elementi di dettaglio", proseguono i sindacati, esprimendo "delusione" per una posizione aziendale "che appare ancora insufficiente per provare ad arrivare ad un'intesa. Chiediamo anche al Governo di dar seguito con fatti alle parole espresse nell'incontro precedente, a cominciare dall'acquisizione del sito di Siena, e

far pesare davvero sulla multinazionale il peso politico più volte richiamato". Al prossimo incontro del 24 febbraio "ci aspettiamo un chiarimento sugli investimenti che dimostrano una effettiva volontà di rilanciare anche la refrigerazione e il lavaggio, una svolta sullo stabilimento di Siena e una modifica profonda nelle decisioni inerenti le funzioni impiegatizie", si conclude la nota a firma Fim, Fiom, Uilm, Uglm. "L'azienda riconosce l'importanza del dialogo in corso e dei progressi compiuti nel dialogo", il commento di Maurizio David Sberna, direttore relazioni esterne di Beko Europe, al termine dell'incontro ministeriale. Di fronte alle critiche dei sindacati, Sberna conferma il dialogo. "Restano diversi punti aperti che richiedono un confronto approfondito, da affrontare con il massimo spirito di collaborazione per individuare soluzioni concrete per le attività italiane del Gruppo. La nostra priorità è agire con tempestività per garantire risposte efficaci ed evitare ulteriori perdite", conclude.



Resta la crisi manifatturiera, parole della Cgil

Secondo i dati la cassa integrazione è cresciuta del 44,9%. Altri elementi di flessione

Nel 2024 sono state richieste e autorizzate complessivamente 23,4 milioni di ore di Cassa integrazione, FIS e altri fondi di solidarietà. E' quanto emerge dai dati Inps, elaborati dall'Ires Cgil Marche. Rispetto al 2023, la cassa è cresciuta del 44,9%. Dichiara Eleonora Fontana, segretaria Cgil Marche: "Il dato complessivo del 2024 conferma la profonda crisi che investe la regione e in particolare il settore manifatturiero. Crisi che stiamo denunciando da tempo e che ci ha visti impegnati per salvaguardare posti di lavoro e salari". Il settore dell'industria è quello più colpito. **I DATI** - In particolare, la Cig (ordinaria, straordinaria e in deroga) si attesta a circa 23,2 milioni di ore, mentre il ricorso a FIS e altri fondi arriva a poco più di 270 mila ore. Rispetto all'anno precedente, nelle Marche la Cig registra un aumento di 7 milioni ore (+44,9%). La tendenza risulta essere molto più accentuata rispetto al valore medio italiano (+21,1%) e a quella del Centro Italia nel complesso (+12,1%). La provincia che ha registrato l'aumento maggiore è quella di Fermo (+126,4%). Seguono Macerata (+68,8%), Ascoli Piceno (+65,7%), Pesaro Urbino (+32,3%) e Ancona (+20,7%). Osservando i dati relativi alla distribuzione delle ore nei singoli rami di attività corrispondenti alle diverse gestioni Inps della

Cassa Integrazione Guadagni, l'industria assorbe la maggior parte delle ore autorizzate (22,5 milioni). Le ore registrate nel terziario sono state 148 mila, mentre nell'edilizia ammontano a 451 mila. L'aumento delle ore di Cig rispetto al 2023 è totalmente imputabile al ramo dell'industria, il quale registra un saldo di +7,4 milioni di ore (+49%). Al suo interno, i comparti che osservano l'incremento maggiore sono pelli, cuoio e calzature (+163,8%) e tessile e abbigliamento (+326,7%). Seguono Chimica, gomma, plastica (+36,9%) e meccanica e metallurgia (+32,8%), la quale in termini assoluti occupa quasi la metà delle ore di cig autorizzate nell'industria. Per ciò che concerne il terziario, si registra un calo di 142 mila ore (-48,9%), riscontrabile in maniera più o meno accentuata in tutti i comparti. L'edilizia registra un calo di 99 mila ore (-18,1%). Sottolinea Fontana: "A soffrire, sono soprattutto la meccanica e metallurgia, il calzaturiero e il tessile - abbigliamento che rappresentano i settori trainanti l'economia regionale. E' chiaro dunque che non sono più rinviabili, da parte della Regione, politiche per invertire tale tendenza. Di fronte a questi dati, auspichiamo che il Governo e la Regione considerino prioritaria una programmazione di politiche industriali".

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: ADDETTO AL CONFEZIONAMENTO E SALA IMPASTI - CERRETO D'ESI

Azienda alimentare di Cerreto d'Esi ricerca addetto al confezionamento e sala impasti. Preferita esperienza nel ruolo. Si offre: contratto a tempo determinato full-time. Per candidarsi inviare il cv alla mail centroinformagiovani.ido@regione.marche.it, indicando il codice offerta 362528/5.

~ PERSONALE PER CENTRO ESTETICO - FABRIANO

Centro estetico Acquaviva cerca personale. Posizioni aperte: estetista; massaggiatrice; operatore olistico. Per informazioni e candidature contattare i seguenti recapiti: tel. 0732.4138 - e-mail katiadm@live.it.

~ ANIMATORI TURISTICI STAGIONE 2025

Darwinstaff è alla ricerca di animatori turistici, con o senza esperienza, per la stagione 2025. Ruoli: miniclub; sportivi; dj; polyvalenti; ballerine; coreografi; hostess; promoter; responsabili staff; tecnici audio luci. Sedi: resorts, compagnie alberghiere, navi da crociera, villaggi turistici, parchi a tema. Destinazioni: Spagna, Grecia, S. Domingo, Messico, Bahamas. Requisiti: preferibile disponibilità continuativa; conoscenza lingue straniere. Informazioni e candidature alla pagina: www.darwinstaff.com/casting.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenotappuntamento/>.

Silvi (Cna), rallenta la moria di imprese

Le imprese di Fabriano calano nel 2024 di 46 unità (-2,2%) rispetto all'anno precedente, questo il dato certificato dal centro studi di Cna Marche in merito al saldo imprenditoriale nella Città della Carta. Importante ricordare come nell'anno precedente la perdita riguardasse ben 184 unità, pari ad un -8,0% sul 2022. Il segno meno interessa in generale tutti i macro-settori, con particolare riguardo all'agricoltura (-4,8%), le manifatture (-3,0%) e le costruzioni (-2,9%), mentre tiene sostanzialmente il terziario che perde l'1,1%. Rispetto alla pesante "debacle" dello scorso anno, il dato imprenditoriale fabrianese tra aperture e chiusure ci mostra nel 2024 una sostanziale tenuta, con un indice percentuale migliore di quello dell'intera provincia di Ancona (-2,5%). Sicuramente un risultato non positivo, considerato che in un solo biennio la città ha perso 226 imprese, ma sicuramente più incoraggiante in confronto all'annualità precedente". Allargando l'analisi al territorio montano, Sassoferrato perde 24 imprese con un -3,9% (-6,7% nel 2023), Cerreto d'Esi cala di 10 unità con una perdita più che dimezzata rispetto all'anno precedente (-4,5% quest'anno e -9,5% lo scorso), Genga deve fare a meno di 8 aziende, riportando un -4,9%, in netto calo rispetto all'8,9% del 2023. Infine Serra San Quirico, con 17 unità in meno, perde il 6,9%, dato migliore rispetto al -10,5% del dato precedente. Anche i risultati dei Comuni interni, pur tutti con un saldo negativo tra nuove aperture e chiusure, mostrano però una decisa frenata nella decrescita di imprese, basti pensare che, includendo Fabriano, nel 2024 l'intera area montana va a perdere 105 p.iva, rispetto alle 296 del 2023, quasi due terzi in meno. Non c'è nulla da festeggiare dunque, ma possiamo sicuramente tirare un sospiro di sollievo auspicando che la tendenza verso una sostanziale ripresa non si arresti, ma deve essere chiaro che per raggiungere l'obiettivo, servono misure decise e concrete a tutti i livelli.

Marco Silvi,
responsabile sindacale Cna Fabriano e Area Montana



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.

SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

In tanti per il convegno sul miele

Presente anche il Vescovo Massara alla Fondazione Il Vallato sull'incontro "Le api e il benessere"

Circa 150 persone, giunte da vari centri di Marche, Umbria e della Romagna, hanno preso parte nel pomeriggio di domenica 9 febbraio scorso all'interessante incontro su «Le api e il benessere», organizzato, nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, dal Consorzio apistico provinciale di Macerata e dalla Cooperativa Apicoltori Montani, in collaborazione con il Comune di Matelica, Apiturismo, Api&Benessere, Fondazione Il Vallato. A partecipare sono state le rappresentanze istituzionali locali, a cominciare dal sindaco di Matelica Denis Cingolani, al presidente del Consorzio apistico provinciale di Macerata Alvaro Caramanti, fino al presidente della Cooperativa Apicoltori Montani,



Pierluigi Pierantoni, che ha coordinato i lavori. Il sindaco Cingolani ha sottolineato l'importanza delle produzioni di qualità del nostro territorio, tra le quali è di spicco il miele accanto al vino. Grande rilevanza hanno ottenuto le relazioni sull'apiterapia di Laura Cavalli (Api&Benessere di WBA onlus) e sulle straor-

dinarie opportunità offerte, sia pure nel pieno di una crisi ambientale globale, dalle api con il loro lavoro del presidente della World Biodiversity Association Paolo Fontana. Il professor Giacomo Rossi della scuola di Bioscienze e Medicina veterinaria di Unicam si è invece soffermato sulle eccezionali risorse che possiede la varietà

di ape denominata Rotis, sulla quale sta investendo una multinazionale con una pubblicità già in corso nel nord Europa sui potenziali benefici di questo miele (facendo conoscere per altro l'area montana del San Vicino con tanto di immagini). Intanto stanno continuando le ricerche sul microbioma dell'ape e sui probiotici che possono



essere sviluppati a beneficio della salute umana. A chiudere l'incontro è stato l'intervento del Vescovo Mons. Francesco Massara, che ha tenuto ad essere presente, salutando il pubblico e ricordando non solo i benefici del miele, «tanto che io stesso ne faccio largo uso al posto dello zucchero, in particolare di pappa reale la matti-

na», ma aggiungendo che «il modello dell'ape è un esempio da seguire per ciascuno di noi per tutto il bene che compie in armonia con la natura e a servizio della sua comunità». Al termine della serata sono stati anche consegnati gli attestati ai partecipanti dell'ultimo corso promosso dalla Cooperativa Apicoltori Montani.

Raccolta per il Banco Farmaceutico

Nel fine settimana si è svolto come ogni anno il Banco farmaceutico. Due i punti di raccolta: la Farmacia comunale di viale Martiri della Libertà e la Farmacia centrale Ferracuti in corso Vittorio Emanuele.

Il ricavato della raccolta del banco farmaceutico sarà devoluto alla casa di riposo di Matelica. Il sindaco di Matelica Denis Cingolani e l'assessore con delega alla farmacia comunale Graziano Falzetti

hanno espresso tutta la loro soddisfazione e gratitudine per questa buona azione che costantemente viene svolta dai loro concittadini: «Un sentito ringraziamento a tutti i volontari che da tanti anni con grande impegno svolgono questa preziosa attività ed al buon cuore inoltre di tutti i cittadini di Matelica che donano questi farmaci a favore della Casa di Riposo stessa».



Candidatura dei teatri: perché il Piermarini è rimasto fuori?

Crescono le reazioni alla notizia dell'inclusione di soli 14 degli iniziali 62 teatri marchigiani nella candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità. Nel web si rintracciano le prime notizie sulla questione all'inizio di novembre 2024. Forse a causa di stupore e incredulità o per una non perfetta circolazione di notizie in ambito istituzionale, le prime reazioni negative si trovano verso la fine dello scorso mese. Da Cagli, una delle tante escluse, le prime richieste di chiarimento in merito ai criteri che hanno portato ad una selezione così forte. Nell'occasione dalla città del Pesarese si sostengono le ragioni per un "gioiello architettonico (da 501 posti) che mantiene integra la struttura originaria e la dotazione delle scene del

1878. Seguono a stretto giro analoghe richieste di chiarimenti da Matelica (a tutt'oggi senza riscontro) e, con toni più forti, da Montegiorgio. Considerazioni che evidenter-

diffusione dei teatri condominiali nelle Marche il principale elemento di specificità. La disputa, a quanto sembra, è cresciuta a tal punto da far intervenire, il 2 febbraio,

l'assessore regionale Chiara Biondi. «La rete dei teatri delle Marche sarà valorizzata con un investimento iniziale di 4 milioni di euro» si legge sulla pagina web del Resto del Carlino. E ancora: «rappresenta (la candidatura) un'opportunità unica per la valorizzazione del patrimonio teatrale marchigiano ed è importante sottoli-

mente crescono a Cagli dove si realizza una raccolta di 14 mila firme per far includere il proprio teatro nella lista dei candidati Unesco. Negli interventi citati si rintracciano anche riferimenti allo spirito iniziale del progetto che vedeva nel "fenomeno" della

neare che questo percorso è stato sempre condiviso con i sessanta sindaci delle città coinvolte. La selezione è il risultato di un'analisi multicriteriale rigorosa, che ha tenuto conto di integrità, autenticità, stato di conservazione e continuità d'uso, come richiesto



Riparte da Matelica il Buonasera Marche Show

Splendida serata quella trascorsa sabato 8 febbraio al Teatro Piermarini per la prima di una nuova stagione del Buonasera Marche Show, dove protagonisti sono stati gli studenti dell'Istituto Professionale "Don Enrico Pocognoni", che con un loro cortometraggio, realizzato insieme all'associazione Help SOS Salute e Famiglia odv di San Severino Marche, parteciperanno anche al prossimo Giffoni Festival. I video prodotti hanno approfondito alcuni temi di grande attualità, come il disagio giovanile, il bullismo, gli amori "tossici", le dipendenze da droghe. La serata, molto variegata e divertente, ha visto la partecipazione come testimonial anche di ex alunni ed è stata condotta con eccellente bravura dal giornalista Maurizio Soggi. Ospite principale sul palco è stato il sindaco Denis Cin-

golani che, insieme all'assessore alla Cultura Barbara Cacciolaro, ha tenuto ad evidenziare le potenzialità socio-economiche matelicesi, come il vino, e la rilevanza di aiutare i giovani e un Istituto che forma e risponde in pieno alle esigenze del mercato del lavoro come l'Ipsia Pocognoni. A favore dei ragazzi il primo cittadino ha anche consegnato le chiavi di un locale in via Bramante, dove i giovani potranno incontrarsi e sviluppare i propri progetti. Molto positivi i commenti del lavoro svolto anche da parte della vicaria, la professoressa

Linda Alfano, che ha ringraziato i ragazzi che si sono prestati a girare i video e anche il prof. Alessandro Giusepponi, nelle insolite vesti di attore anche lui. Nel corso della serata poi si è parlato di sicurezza e di contrasto alle dipendenze da alcol e droga, in particolare con l'entrata in vigore del nuovo codice della strada, grazie all'intervento sul palco del capitano Angelo Faraca, comandante della Compagnia Carabinieri di Camerino, affiancato da altri colleghi. Anche la storia, la cultura e le risorse archeologiche sono state tema dell'incontro con una serie di ospiti come Matteo Parrini, che ha parlato del vino nei secoli a Matelica e la figura della studiosa Fiorella Conti ad un anno dalla morte, l'archeologa Emanuela Biocco che ha parlato delle scoperte archeologiche in merito al vino e ai mosaici, Danilo Baldini che ha ripercorso la vicenda della scoperta del celebre Globo.

Ri.Bo.



Per la prima volta in assoluto, la prossima **domenica 16 febbraio** si celebrerà a Matelica la festa di San Francesco di Sales, patrono dei sordomuti, iniziativa organizzata dalla sezione provinciale di Macerata dell'Ente nazionale sordi, presieduta dalla matelicese Maria Evangelista. La giornata prevede la Santa Messa del patrono alle ore 10.30 nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, quindi la visita guidata al santuario e al monastero della Beata Mattia, con pranzo alle ore 13 al ristorante Secondo Tempo. L'intero programma sarà tradotto nella Lingua dei Segni grazie alla presenza di un interprete Lis,

Prima festa provinciale della comunità sordomuta

che garantirà la piena accessibilità ai contenuti di quanto verrà detto a tutte le persone sorde che interverranno. San Francesco di Sales (1567-1622), dottore della Chiesa, grazie alla sua particolare predilezione per la comunicazione e all'invenzione dei suoi "manifesti" per rivolgersi a tutta la popolazione, anche non cattolica, è divenuto patrono non solo della stampa, giornalisti, scrittori e autori, ma anche della comunità dei non udenti.

dall'Unesco». Ce n'è abbastanza per interessantissimi approfondimenti: i 4 milioni si riferiscono ad un progetto "parallelo" dove, questa volta, vengono inclusi anche i teatri rimasti fuori dalla lista? C'è stato quindi un percorso condiviso, e trasparente, con tutti

i sindaci? Pare, in effetti, che ci siano stati diversi incontri con gli amministratori locali prima del verdetto finale. L'assessore fornisce alcuni elementi che compongono la "rigorosa analisi": è possibile conoscere l'intero schema? Ma nella nostra città tutto

tace. A proposito di "integrità, autenticità, stato di conservazione e continuità d'uso", sono questi tutti elementi che, a mio parere, si possono riscontrare nel "Piermarini" di Matelica; allora perché escluderlo?

Maurizio Carbonari

Il Pd incalza sull'ospedale

La famosa filiera della destra funziona e si comporta ovunque allo stesso modo, da Roma ad Ancona e fino a Matelica. Incapace di governare e dare risposte ai bisogni delle persone, accusano gli altri: chi c'era prima o le opposizioni o i giudici o i giornalisti. Un comportamento inaccettabile, pericoloso e dannoso. Da Roma riducono le risorse per il Servizio Sanitario Nazionale (passato da poco meno del 7% del Pil del 2021 - centrosinistra - a intorno al 6% per il 2025 con la destra, e scenderà sotto il 6% nel 2027); con conseguenze disastrose per i cittadini. Da Ancona parlano di riformare la sanità regionale. Hanno ripristinato sei Ast con conseguente aumento dei costi di sistema e stanno presentando i piani per le Ast territoriali, ma senza alcun riferimento, ad esempio, ai posti letto, al sistema dell'emergenza-urgenza, ai servizi territoriali integrativi e ad altre cose.

A Matelica, dopo sei anni di governo cittadino della destra, non ci sono più dirigenti medici effettivi nella casa di comunità di Matelica (ospedale) per le Cure intermedie e per la Rsa. Prestano servizio part-time dei dottori di Camerino. Questo è il quadro, e i cittadini si devono rivolgere alla sanità privata o sono costretti a rinunciare a curarsi se non ne hanno la possibilità. A tale proposito, come non ricordare la proposta dell'assessore Procaccini di qualche anno fa di cedere l'intera struttura matelicese ai privati. E anche a Matelica, dicono (vedere ultimo comunicato della maggioranza) che la colpa è di altri, del Pd, delle opposizioni, delle amministrazioni precedenti. La situazione sarebbe seria se non fosse quasi ridicola. L'attuale maggioranza, di destra e organica (la famosa "filiera" tanto sbandierata in campagna elettorale), si assuma le sue responsabilità, chieda scusa ai cittadini e l'assessore alla Sanità ne tragga le conseguenze. Nel 2019 (precedente maggioranza di centrosinistra) a Matelica c'era un reparto che aveva 28 posti letto, di cui 12 di Rsa e 16 di cure intermedie (come una medicina lungodegenza), due medici specialisti internisti strutturati di cui uno responsabile di reparto, nonché ambulatori con quasi tutte le specialità previste nel piano regionale.

In questi ultimi sei anni si sono persi la Medicina Interna, la diagnostica vascolare e cardiovascolare in reparto, l'holter pressorio, l'holter cardiaco, la Moc, la Tac in presenza, la diagnostica ecogasanalitica, la prescrizione di ossigenoterapia domiciliare, la dermatologia. Inoltre, nel 2019 c'erano un reparto di fisioterapia a piano terra completamente ristrutturato, con un parco macchine di terapia fisica nuovo ed efficiente, un punto di assistenza territoriale e ambulanza medicalizzata 118 presente 24 ore su 24. Quello che rimane ora è poco più di una casa di riposo, con posti letto ridotti a meno di 15 effettivi (20 solo sulla carta). Ci sono giorni in cui il medico in reparto è completamente assente in barba alle normative vigenti per gli ospedali di comunità, con pazienti abbandonati a se stessi. Infine la chiusura di fatto del Pat (piccolo pronto soccorso per urgenze minori) risulta sulla carta ma praticamente è chiuso non essendoci medici. Sindaco e assessore bocciati in sanità a Matelica. Le prossime settimane potrebbero essere decisive per la sanità regionale e anche per Matelica, nel momento di riempire quali saranno le strutture e le loro funzioni. Noi continueremo a impegnarci per dare un ruolo e dei servizi necessari ai cittadini del nostro comprensorio. La destra cambi rotta e smetta di piegarsi alle volontà politiche della "sua filiera" di tagliare risorse e servizi alla sanità pubblica.

Partito Democratico di Matelica

Questione di quadri

di **MATTEO PARRINI**

Un quadro settecentesco proveniente dalla chiesa di Sant'Agostino è stato al centro di un'interrogazione nell'ultimo Consiglio comunale, formulata dalla consigliera di minoranza Corinna Rotili, la quale ha chiesto «quale sia stato l'iter autorizzativo che ha portato allo spostamento di dipinti dalla chiesa di Sant'Agostino al Palazzo comunale, in condizioni di sicurezza precaria, nella mattinata del 25 ottobre, senza imballo durante una giornata di pioggia. Sono stati autorizzati questi spostamenti dalla Soprintendenza? Anche senza imballo? E sono di proprietà del Museo o del Comune di Matelica?». La risposta dell'assessore Rosanna Procaccini non si è fatta attendere in merito e ha dichiarato che «innanzi tutto non abbiamo spostato dipinti, ma un solo dipinto, che è di proprietà del Comune di Matelica, come da atti del 1861 del commissario straordinario Lorenzo Valerio che con proprio decreto, dopo la soppressione delle congregazioni religiose, affidò al demanio le proprietà che erano prima della Chiesa, come chiesa e convento di Sant'Agostino, ceduti per quanto concerne i beni mobili che i beni immobili. Nello stesso anno, il 15 aprile 1861, visto che la chiesa di Sant'Agostino era

utilizzata da un gran numero di fedeli, decise di dare in comodato d'uso alla Diocesi l'immobile e i beni. Un comodato d'uso protrattosi fino ad oggi, anche se oggi essendo lesionato dal sisma del 2016, attualmente l'edificio è inaccessibile. Il dipinto in questione era di proprietà comunale in quanto situato nella chiesa ed era stato posto nel terzo altare della navata sinistra, come

Un dipinto settecentesco della chiesa di S. Agostino al centro di un'interrogazione



descritto da don Luigi Preti nel 1961, come una tela ad olio con San Carlo Borromeo ed Angeli e martiri, una definizione che potrebbe essere suscettibile di maggiori delucidazioni. Sta di fatto che il quadro è stato spostato perché la sottoscritta, insieme all'assessore Barbara Cacciari, ha effettuato un sopralluogo affiancate dal dipendente comunale Sergio Stopponi e nella sagrestia abbiamo trovato questo dipinto a terra, in un ambiente umido e con infiltrazioni da una porta esterna di foggiate e altro, con lesioni alla tela e alla cornice. Inoltre, sebbene l'immobile sia allarmato, non ho avuto alquanto fiducia di lasciare lì quel dipinto e ho preferito farlo spostare, malgrado sia rimasto lì per anni dal terremoto del 2016, anche se non capisco perché sia stato lasciato in quelle condizioni per così tanto tempo. La Soprintendenza è stata avvisata verbalmente e lo spostamento è avvenuto in una giornata tetra, ma in un momento cui non pioveva. Palazzo Ottoni è stato ritenuto

luogo più idoneo per ragioni ambientali e di sicurezza, esposto al pubblico nella cosiddetta Sala del '500. Mi duole dire che questa interrogazione sull'imballaggio venga fatta a me, quando per i terremoti del 1997 e del 2016 nessuno ebbe simili avvertenze per altri spostamenti simili. Perché, mi domando, mi ha chiesto se il quadro fosse del Museo Piersanti? C'era una ragione?». La Rotili in merito ha quindi replicato di aver «pensato al Museo Piersanti perché non sapevo da dove venisse il quadro. Quanto agli spostamenti, da quanto previsto dal Testo unico dei beni culturali, ogni bene storico-artistico con più di 70 anni è previsto che venga spostato previa autorizzazione e mi sembra strano che questa non sia pervenuta e sia bastato un contatto verbale, tanto più che ci sono sanzioni pecuniarie e penali da 6 mesi a 6 anni. Mi sembra quindi assurdo che simili situazioni avvengano ancora nel 2025 e mi auguro che sopralluoghi del genere siano da effettuare

laddove sappiamo che ci sono dei beni che sono a rischio. Immagino poi che quel quadro nel 2016 sia stato lasciato lì, in quelle condizioni, solo perché era in corso un'emergenza. Quanti locali ci sono invece ancora da visionare e mettere al sicuro dei beni?». La Procaccini ha quindi controreplicato, sostenendo di «aver agito per mettere al sicuro un bene, che ha un valore artistico, culturale e religioso, al di là del bene economico. Se poi ho fatto qualcosa di tanto grave mi si denunci, perché è deludente pensare che questo gesto sia stato grave. Penso che sia bene salvare il patrimonio culturale, senza accusare nessuno e agire nell'interesse di tutti. Non mi convince invece la ragione per cui mi ha chiesto se venisse dal Museo Piersanti, che aveva certamente spazi e sarebbe strano che qualcosa sia stato portato a Sant'Agostino per questa ragione. In caso potrebbe essere vero l'esatto opposto: che qualche bene di Sant'Agostino possa essere al Piersanti o altrove».

Dino Pallotti con i suoi 104 anni è il nonno di Matelica



Dino Pallotti ha compiuto 104 anni, in questi giorni è stato festeggiato dalla sua famiglia, ma anche dall'amministrazione comunale della città di Matelica. Il sindaco Denis Cingolani gli ha fatto visita a casa portandogli i migliori auguri da parte dell'intera comunità matelicese. «Al nostro concittadino Dino Pallotti - ha detto il sindaco di Matelica Denis Cingolani - vanno i migliori auguri da parte dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza. Egli ha raggiunto il brillante traguardo dei 104 anni, è dunque per noi un patrimonio di saggezza e di cultura. Dino è uno dei pionieri del Verdicchio di Matelica, ha infatti dedicato tutta la sua vita alla cura dei vigneti di famiglia, i quali sono stati trasmessi di generazione in generazione con grande senso di appartenenza per questa eccellenza del nostro territorio».

Ai campionati studenteschi i matelicesi conquistano un podio

L'Istituto comprensivo "Enrico Mattei" ha fatto incetta di medaglie alla fase provinciale di corsa campestre dei Campionati Sportivi Studenteschi, svoltisi martedì 4 febbraio scorso al Parco archeologico di Urbisaglia. A partecipare sono stati complessivamente 400 ragazzi frequentanti le scuole secondarie di primo grado e secondo grado della provincia di Macerata, divisi tra maschi e femmine per le categorie Allievi, Cadetti, Ragazzi e Junior. Le classi di Matelica, accompagnate

dalle professoressa Danira Leonangeli e Liliana Ramadori, hanno conquistato un intero podio: medaglia d'oro a Tommaso Gigliucci, primo classificato con 4'10", medaglia d'argento alla stella del tennis Mattia Bongiovanni con 4'11" e terzo posto per Filippo Santarelli con 4'13". Tra le ragazze un ottavo posto se l'è aggiudicato Agnese Pollano, mentre tra i premiati anche il matelicese Mirco Spurio Giuseppetti.



goldenergy

LUCE e GAS

gruppo  goldengas

**Più caldo in casa
più risparmio in tasca**

Fabriano P.le Matteotti, 39
Matelica Corso V. Emanuele II, 35
Gualdo Tadino Via V. veneto, 75



Il Carnevale? Tornerà

di **MATTEO PARRINI**

L'ultimo grande Carnevale matelicese con carri allegorici e gruppi mascherati risale ormai a undici anni fa e tra la popolazione c'è un forte desiderio di tornare a vivere quei tempi. Un'intera generazione di giovani per ragioni anagrafiche non sa proprio cosa sia stata questa manifestazione di fama regionale e non solo, interrottasi alla sua XXXI edizione. Rivedere le vie del centro animate, con musica, divertimento, spettacolo, non è più una velleitaria nostalgia per un passato che non c'è più, ma, specialmente negli occhi di chi non lo ha vissuto, è una speranza di vedere la propria città rinascere e aspirare a nuovi obiettivi. Per quest'anno certamente ci si dovrà accontentare dei due carnevali per bambini, organizzati uno nel salone della Fondazione Il Vallato per **domenica 16 febbraio** e l'altro, promosso dalla Pro Loco, alla discoteca

Much More. Una condizione dovuta più alle circostanze, che alla volontà. Infatti seppur i tempi cambino e le condizioni socio-economiche pure, è altrettanto vero che il Carnevale matelicese, come il Matilica Municipium Romanum, sono due manifestazioni ormai simbolo, che in tanti tornano a chiedere a gran voce, trovando un largo consenso. Qualche settimana fa si è tentato anche di mettere in moto l'apparato del Carnevale, ma, causa il recente rinnovo con passaggio di consegne del consiglio direttivo della Pro Matelica, si è opportunamente deciso di



Carnevale 1990

Carnevale 1986



pensare ormai all'edizione 2026, per tutte le problematiche organizzative e logistiche che comporta, ancor prima che economiche. Nel frattempo però il nuovo giovane gruppo della Pro Loco, presieduta da Fabiola Santini, si sta dando da fare e sta pensando da una parte a celebrare i 50 anni ufficiali da statuto dell'istituzione dell'associazione (formalmente la Pro Matelica esiste almeno dai primi anni '50, ma pare che al tempo fosse una sorta di appendice o ufficio esterno del Comune), ma anche a gettare lo sguardo verso il futuro. Non a caso già martedì 4 febbraio scorso ha organizzato una partecipata riunione nella sala Boldrini di Palazzo Ottoni con

né nello stesso giorno, né con altre dei centri vicini e per questo si è già mosso anche il nostro sindaco e presidente dell'Unione Montana Denis Cingolani». Piena di entusiasmo è apparsa anche la presidente Santini che ha tenuto a ribadire l'intenzione di «lavorare tutti insieme per riportare in auge feste per le quali gli animi anche più assopiti dei matelicesi subito si rianimano, come il Carnevale e il Matilica Municipium Romanum. Passo dopo passo, lavorando insieme sono certa

le associazioni cittadine per pensare al calendario estivo e non solo, Presente anche l'assessore alla Cultura e al Turismo Barbara Cacciolari, che ha speso parole a sostegno di questo giovane direttivo ed ha auspicato «una sinergia fra tutti per riportare iniziative e attività a Matelica, possibilmente non accavallando quelle dello stesso genere



Carnevale con Nannino Crescentini

che si riuscirà a rimettere in piedi quanto interrotto, ma che tutti da sempre desiderano ripristinare». Un auspicio che ben si coniuga con le tante piccole e grandi iniziative che, poco alla volta, stanno tornando a fiorire in paese. Per ora servono solo fiducia e la necessità di rimbocarsi le maniche.



Carnevale 2013

Il coraggio di stare sotto le bombe, Giulia Cerqueti si racconta

Nonostante il freddo pungente, un buon numero di persone mercoledì 5 febbraio scorso ha assistito in presenza al secondo incontro della serie «Divieto di sosta», organizzato dall'associazione Senza Filo in collaborazione con la Fondazione Il Vallato, con ospite la giornalista fabrianese Giulia Cerqueti, corrispondente di Famiglia Cristiana, testata per la quale è responsabile per gli esteri e diritti umani, nonché inviata in Ucraina. Gli intermezzi musicali della serata invece sono stati del duo pesarese composto da Emanuele Lepore, voce, e Bartolomeo Giunti alla chitarra. La Cerqueti ha parlato del concetto del coraggio, soffermandosi sull'esperienza vissuta sotto i bombardamenti russi nelle città del Donbass, dove parte della popolazione ha preferito restare o, per i richiamati alle armi, scegliere tra il nascondersi e l'andare a combattere al fronte. «Parlando con questa gente – ha affermato la Cerqueti – ho compreso che il coraggio non è assenza di paura, ma quella forza d'animo che ti permette di affrontare situazioni che

in coscienza non vorresti mai vivere, come la sofferenza o la morte, ma determinato da condizioni e circostanze che ti costringono a seguire dei principi, morali, etici o religiosi che siano, accettandone tutte le conseguenze». L'incontro è stato quindi arricchito da un interessante confronto con i due intervistatori, i docenti Andrea Fabbri e Danilo Ciccolessi, è interamente visibile sui canali social e YouTube della Fondazione Il Vallato e dell'associazione Senza Filo, grazie alla registrazione effettuata dalla Mga di Marco Angelini di Fabriano. L'incontro, come già il precedente con Maurizio Bolognini ed i prossimi, è stato valido per la formazione degli insegnanti. Prossimo appuntamento, sempre nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, **mercoledì 12 marzo** con ospite Vito Fiorino, noto per aver soccorso i naufraghi a Lampedusa nel 2015.

Fondazione Il Vallato



Un libro che completa lo studio sulla figura di Mons. Marini

Il libro «Monsignor Ercolano Marini alla Chiesa di Amalfi» è solo l'ultimo opera di una lunga ed importante serie a cura di don Luigi Colavolpe, il primo promotore della causa diocesana dell'arcivescovo matelicese di Amalfi che tanto fece per le comunità dove visse, lasciando segni sia materiali che umani e teologici importantissimi. Questo volume, presentato lo scorso 27 gennaio al pubblico, si prefigge di mettere in luce come Mons. Marini «nei misteri della fede», operati dalle Tre Divine Persone, da studiare



non solo nella «scuola teologica» o «nell'insegnamento del catechismo», ma da celebrare nella liturgia per «perforare di luce e di gioia le anime, alla maniera del Battista che, nell'incontro con «il Verbo fatto carne sussultò di gioia». Per questo il prelado auspicava che la Santa Messa fosse celebrata nella lingua corrente, perché il latino non era più compreso dalla gente comune. Un pensiero davvero lungimirante, che anticipava di decenni il Concilio Vaticano II e che, già nel marzo 1911, aveva affidato ad una Notificazione sul Bollettino

diocesano di Norcia: «la traduzione italiana farà ai fedeli meglio gustare le bellezze del linguaggio della Chiesa, il quale per tal modo, dopo avere nutrito l'intelligenza con soda dottrina, scenderà più profondamente nel cuore per elevare i suoi affetti e santificarli». La Santissima Trinità per lui opera per «nutrire l'intelligenza, scendere profondamente nel cuore». Don Luigi Colavolpe scrive nel parlare della morte dell'uomo vecchio e della bellezza dell'avere fede, nel testo aggiunge che, quando ne parlava «sul suo volto splendeva la serenità, che nel Getsemani doveva splendere sul volto di Cristo». Giustamente allora il monaco benedettino don Salvatore Marsili ha dichiarato che Mons. Marini, anche attraverso questo libro, va ricordato non solo come «l'antesignano del rinnovamento liturgico in Italia», ma anche come «il precursore del Concilio».

m.p.

Scene di guerriglia urbana: pericolosa simulazione

Nella tarda serata di domenica 2 febbraio, nella zona industriale in località Piani di Lanciano di Castelraimondo, i cittadini residenti hanno assistito increduli a scene di guerriglia urbana. Alcuni individui, con il volto travisato ed armati di pistola, si sono affrontati a colpi da arma da fuoco lungo le strade e fra i capannoni della zona, suscitando paura e sconcerto tra i residenti che hanno subito allertato i Carabinieri. Sul posto sono giunte prontamente le pattuglie del Nucleo Radiomobile della Compa-

gnia Carabinieri di Camerino e delle Stazioni di Castelraimondo e Matelica, che hanno sorpreso i soggetti ancora sul luogo dei fatti. Fortunatamente i sospettati all'arrivo dei militari hanno deposto le armi a terra in segno di resa. Dopo le prime fasi concitate dell'intervento, è stato chiarito che i giovani avevano avuto la pessima idea di organizzare in quel luogo, senza alcuna autorizzazione e senza preavviso, una competizione di softair. Le armi utilizzate, sebbene perfette repliche di armi da fuoco reali, erano in realtà ad aria compressa. I sei protagonisti dell'episodio, tutti di età compresa tra i 21 e i 24 anni, quattro dei quali residenti a Matelica e due a Castelraimondo, sono stati identificati e deferiti all'Autorità Giudiziaria per il reato di procurato allarme. A seguito di quanto accaduto, i Carabinieri hanno anche colto l'occasione per sensibilizzare i giovani sull'importanza di non intraprendere iniziative simili in futuro senza le previste autorizzazioni, sottolineandone i potenziali pericoli, non solo per la sicurezza della comunità, ma anche per la loro stessa incolumità, dato che le armi utilizzate nella simulazione sono identiche a quelle reali.



Grande successo lo scorso sabato 1 febbraio al Teatro Piermarini, per l'appuntamento con «Pollicino Show», tanti i bambini e genitori presenti. Questo spettacolo è stato proposto fuori abbonamento nella stagione promossa dal Comune con l'Amat e con il contributo della Regione Marche e del MiC. Il Gruppo Ibrido ed Artemis Danza hanno messo in scena questo spettacolo per la regia di Cinzia Pietribiasi grazie all'interpretazione di Federico Russo, rileggendo in chiave contemporanea i temi classici della fiaba. Combinando le coreografie realizzate da Davide Tagliavini, con i video e le illustrazioni animate eseguite da Giovanni Copelli e una colonna sonora di grandi classici, bambini ed adulti vengono coinvolti in una storia appassionante e misteriosa, capace di divertire e di far sognare. La storia narrata è quella di Pollicino, piccolo di statura ma grande nell'astuzia. La sua famiglia è poverissima e ha sei fratelli, i genitori a stento riescono a sfamare tutti. Il padre allora decide di lasciare

Tante famiglie a teatro per Pollicino

i figli al loro destino. Una volta soli e perduti nel bosco, Pollicino e i suoi fratelli superano diversi pericoli e imprevisi. Il piccolo eroe riesce a salvare tutti grazie a coraggio ed immaginazione, e a fare della sua storia uno spettacolo, per l'appunto, ideale, per i teatri di tutto il mondo. L'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari ha espresso tutta la sua soddisfazione per lo spettacolo messo in scena e per il riscontro avuto dal pubblico: «Il teatro straripava di bambini e genitori, questa è già una grande gioia, poiché quella di Pollicino è una fiaba che insegna ancora oggi a tutti noi. La rivisitazione in chiave moderna, la rende molto attuale. L'amministrazione comunale di Matelica dunque desidera esprimere un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questo spettacolo».

Se non avessi la Carità...

*Vita di monsignor Tarcisio Foresti
Sacerdote per la Diocesi di Imola (1924-2016)*

In occasione del centenario della nascita dello storico parroco di Tossignano un libro ripercorre l'azione pastorale di un sacerdote che ha lasciato un'impronta indelebile nelle persone che ha incontrato

«Monsignor Tarcisio era umile, intelligente, fine, generoso, riservato, schivo, timido a volte, ma soprattutto buono: la bontà era la sua cifra. È questa dimensione di attenzione caritatevole verso i più piccoli, verso i più bisognosi, verso gli amici, verso tutti, in definitiva, che colpiva in Tarcisio. Amava ripetere e ripetersi l'invocazione di san Paolo: "Se anche avessi il dono della profezia e possedessi la pienezza della fede, ma non avessi la carità, non sarei nulla"»

Testimonianza di mons. Giuseppe Fabiani
su don Tarcisio Foresti



Scopri di più
sul libro
visitando la
nostra
libreria
online
Inquadra il
qr code
qui accanto!

il nuovo **Diario
Messaggero**

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com 0542-22178
[f](#) nuovodiario [@](#) ilnuovodiariomessaggero [📌](#) Il Nuovo Diario Messaggero

"Il vedovo allegro" in scena al Sentino

Protagonista il talentuoso attore Carlo Buccirosso

L'appuntamento, al Teatro del Sentino - mercoledì 19 febbraio, ore 21 - è con un ospite di riguardo. Un personaggio di grande talento, professionalità e rigore, dalla straordinaria vena comica, ma anche artista intenso, raffinato e versatile: Carlo Buccirosso. L'artista partenopeo, attore, regista e commediografo con una lunga e prestigiosa carriera cinematografica e teatrale alle spalle, porta in scena *Il vedovo allegro*, esilarante opera teatrale scritta, diretta e interpretata da lui stesso. Insieme a Buccirosso un cast di sette attori di ottimo livello: Gino Monteleone, Massimo Andrei, Elvira Zingone, Davide Marotta, Donatella De Felice, Stefania De Francesco, Matteo Tugnoli.

Il vedovo allegro è una commedia divertente, che coinvolge ed emoziona, che trascina alla risata e, al tempo stesso, induce alla riflessione per l'importanza e l'attualità dei temi trattati e per la "credibilità" dei personaggi e delle contraddizioni della società contemporanea. Una rappresentazione nella quale Buccirosso esibisce tutta la sua bravura "muovendosi" abilmente tra situazioni comiche e momenti carichi di drammaticità, coadiuvato da un cast di assoluto valore, dove ogni interprete sembra aver perfettamente cucito addosso l'abito del personaggio rappresentato. Elegante e ricca di dettagli la scenografia curata da Gilda Cerullo e Renato Lori.

Trama: Tre anni dopo la fine della pandemia, Cosimo Cannavacciuolo, vedovo ipocondriaco, stabilmente



Carlo Buccirosso in scena con Elvira Zingone

affetto da ansie e paure, inquilino del terzo piano di un antico palazzo situato nel centro di Napoli, persa la sua amata moglie a causa del virus, si ritrova a combattere la solitudine e gli stenti dovuti al fallimento della propria attività di antiquariato. Circostanza, quest'ultima, che lo ha costretto a riempirsi casa della merce invenduta del suo negozio e a dover lottare contro l'ombra incombente della banca concessionaria del mutuo che, a causa dei reiterati mancati pagamenti, minaccia l'esproprio e la confisca del suo appartamento... La vita di Cosimo sarebbe stata molto più vuota e monotona senza la presenza di Salvatore, bizzarro custode del palazzo, e dei suoi due figli Ninuccio e Angelina, il primo in costante combutta con lo stesso, e la seconda votata al matrimonio e alla pulizia del suo appartamento. Ed è anche per fronteggiare le difficoltà economiche del momento che Cosi-

mo ha concesso l'uso di una camera dell'appartamento a Virginia, giovane trasformista di cinema e teatro che gli porta una ventata di spensieratezza che non guasta...

Ma la vera angoscia del vedovo antiquario è rappresentata dai coniugi Tomacelli, vicini di casa depositari di un drammatico segreto, che da mesi contribuiscono a rendere ancora più complessa la sua quotidiana e strenua lotta per la sopravvivenza! Per tale motivo Cosimo si vedrà costretto a chiedere il parere del dottor De Angelis, ginecologo del quarto piano, entrato nelle grazie di Angelina in disperata ricerca di un buon partito, ma l'incontro con lo stesso non servirà a schiarirgli le idee... Riuscirà l'inquilino del terzo piano ad uscire dal baratro nel quale è sprofondata da anni, senza apparente via di scampo?! Lo scoprirete solo venendo a teatro... Informazioni: 0732 956222-231, 377 1203522.

Eolico: in attesa di più informazioni

La Comunanza Agraria di Rucce-Viacce-Marena deve decidere se concedere il terreno per una pala

Si chiude con un rinvio l'assemblea dei soci della Comunanza agraria di Rucce-Viacce-Marena convocata venerdì scorso per discutere dell'impianto eolico che Fri-El Spa vorrebbe installare sui suoi terreni. Impianto al singolare poiché l'incontro riguardava solo uno degli otto aerogeneratori della centrale eolica "Monte Miesola" (47,6MW) che coinvolge i crinali dei monti Mezzano, Le Sierre e Chicosse tra Sassoferrato e Fabriano. «Chiarisco subito - dichiara Alberto Betti, presidente della storica proprietà collettiva - il nostro intento era di organizzare una riunione per aggiornare tutti i soci. L'obiettivo, quindi, non era di approvare ma discutere tutti insieme della proposta finanziaria di affitto, fare il punto sul progetto e valutare come la centrale eolica potrebbe impattare sulla nostra vita nel paese. Ossia il problema del rumore, gli effetti sulla salute e i cambiamenti che il trasporto eccezionale porterà alla viabilità dentro il paese. Una volta che avremo tutte le informazioni - conclude - passeremo al voto». Un voto non facile. I ventiquattro soci dovranno decidere se affittare per trenta anni la cima del monte che sovrasta il loro paese tenendo conto che nella loro visuale avranno quattro delle otto torri e sarà costruita una nuova strada che occuperà spazi dove ci sono oggi campi, orti,



giardini per consentire il trasporto eccezionale delle pale lunghe 75 metri e s'inerpicherà sul versante. A destare attenzione non è stata la riunione in sé della Comunanza ma la proposta d'affitto del colosso italiano della Green Energy che dimostra che il progetto va avanti e che non è andata in porto la richiesta di inchiesta pubblica inoltrata a maggio dell'anno scorso dalla Regione Marche al Ministero per conto dei sindaci di Fabriano, di Sassoferrato e dell'Unione Montana Esino Frasassi. La centrale eolica si sviluppa in una sequenza di alti piani di alto valore ambientale, area tuttavia senza vincoli.

Véronique Angeletti

Assohotel e Borghi più Belli siglano una collaborazione storica

Un patto per il turismo: i Borghi più belli d'Italia nelle Marche e Assohotel Fano, Torrette e Marotta, siglano un importante Protocollo d'Intesa per creare un circuito sinergico volto a promuovere i borghi marchigiani e a diffondere la conoscenza del loro patrimonio tra i turisti che soggiornano nelle strutture associate ad Assohotel. Si tratta di un'azione concreta a favore delle imprese del ricettivo utile a diversificare l'offerta turistica regionale, puntando verso la tanto decantata destagionalizzazione. Un'azione che, inoltre, ha l'obiettivo di arrivare sui mercati nazionali ed internazionali con un binomio costa-aree interne in grado di favorire la realizzazione di pacchetti turistici e di valorizzare le bellezze e le peculiarità dei nostri territori attraverso un'offerta di qualità.

Altrettanto importante sarà l'azione di promozione per 'I Borghi più belli d'Italia nelle Marche': l'associazione, infatti, avrà modo di farsi conoscere dai turisti che soggiornano nelle strutture della costa associate ad Assohotel.

Il protocollo prevede azioni concrete: gli albergatori si impegnano a mettere a disposizione degli spazi all'interno delle proprie strutture ricettive per l'esposizione di materiali informativi (brochure, mappe, poster) forniti dai Borghi. Tali materiali saranno promossi dalle strutture coinvolte anche attraverso i canali digitali, nei siti internet e sulle pagine social. Si provvederà a cercare di quantificare e monitorare il flusso degli ospiti delle strutture ricettive verso i Borghi, a creare campagne di comunicazione congiunte per promuovere gli stessi all'interno delle Fiere e delle Borse del Turismo nazionali e internazionali, a collaborare nell'organizzazione di eventi promozionali e nella creazione di percorsi turistici tematici, a organizzare eventi locali e regionali per incentivare la scoperta dei borghi marchigiani e, infine, a utilizzare i rispettivi loghi esclusivamente per la comunicazione congiunta.

Il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, esprime grande soddisfazione per il risultato ottenuto con la

firma del protocollo d'intesa che sancisce la sinergia tra i Borghi più belli d'Italia nelle Marche e Assohotel Fano, Torrette e Marotta.

Questo nuovo accordo che è stato siglato, il 6 febbraio scorso a Marotta, rappresenta - afferma Greci - un significativo step per la promozione del patrimonio culturale e turistico delle zone interne marchigiane, integrando le meraviglie della costa con un'offerta turistica di qualità delle aree interne.

Un passo davvero importante nell'ottica di creare un circuito all'insegna della collaborazione che ci permetta di raggiungere un più ampio pubblico così da garantire ed aumentare la visibilità dei Borghi facendo conoscere le peculiarità di ognuno e creando un concreto ponte tra mare ed entroterra per un'offerta turistica capace di emozionare e appagare i visitatori.

Un'altra considerevole opportunità - conclude il sindaco - per Sassoferrato, che è entrato a fare parte dei Borghi più Belli d'Italia nel 2017, e per l'intero territorio.

CHIUSURA TEMPORANEA DELLE DUE RACCOLTE D'ARTE

Fino a venerdì 28 febbraio la Civica Raccolta d'Arte e la Raccolta degli Incisori Marchigiani, siti a Palazzo Oliva, rimarranno chiuse per lavori. Gli orari del Punto lat rimangono invariati.

LA BIBLIOTECA RIAPRIRÀ IL 4 MARZO

A causa dei lavori alla struttura, la biblioteca rimarrà chiusa fino a venerdì 28 febbraio. La biblioteca riaprirà martedì 4 marzo.

CENTRO PER LE FAMIGLIE: LABORATORI E FESTA DI CARNEVALE

Il Centro per le Famiglie (**nella foto qui sotto**) si trova all'interno dei Locali Ex Stazione, Piazzale IV Novembre, ed è aperto mercoledì e venerdì 17-19.

Dopo i primi laboratori di musica e puzzle, si continua con:

- Mercoledì 19 febbraio - Magiche lanterne, laboratorio artistico (4-10 anni).
- Mercoledì 26 febbraio - Storie di carta, laboratorio creativo (4-10 anni).
- Venerdì 14 febbraio - Il baratto delle parole gentili (4-10 anni).
- Venerdì 21 febbraio - Spazio 0-3: Scopriamo i giochi montessoriani (0-3 anni).
- Venerdì 28 febbraio - Viva il Carnevale!, festa in maschera con giochi, merenda e balli per tutte le età.

Per Info e iscrizioni: 340 5360951 (Wanda).



La panchina gialla inaugurata

Il Comune pone l'attenzione sulla prevenzione degli atti di bullismo e la dignità dei minori

di MICHELA BELLOMARIA*

In occasione della giornata mondiale contro il bullismo ed il cyberbullismo, l'amministrazione comunale di Cerreto d' Esi ha dato vita ad una significativa iniziativa: l'inaugurazione della panchina gialla. Di fronte ad una folta platea, il sindaco David Grillini ha ringraziato i cittadini, i rappresentanti delle associazioni, le forze dell'ordine, con una menzione particolare per i ragazzi e i docenti della secondaria di primo grado "Melchiorri" a cui il primo cittadino ha dedicato parole ricche di empatia e sostegno. Nei successivi interventi istituzionali della sottoscritta, dell'assessore all'istruzione Carnevali, della capogruppo Berionni si è voluto sottolineare come l'inaugurazione della panchina gialla sia un progetto sociale, altamente simbolico, con il quale l'amministrazione comunale intende porre l'attenzione su una necessaria ed urgente riflessione inerente la prevenzione degli atti di bullismo, il benessere e la dignità dei minori, la protezione delle giovani generazioni da odiose pratiche di violenza, prevaricazione ed emarginazione.

Certamente, il contributo degli alunni è stato il momento più coinvolgente ed emozionante per tutti i presenti, grazie ai loro scritti e alle loro rappresentazioni, frutto di un eloquente e consapevole lavoro in classe, proposto e guidato dai docenti.

Un esempio concreto del valore di queste iniziative ad alta valenza sociale, che spingono a riflettere e a continuare a muoverci con la consapevolezza di quanto il bullismo sia ormai una vera e propria emergenza educativa.

Non sfugge la necessità che tutta la comunità educante (istituzioni, associazioni, scuola, cittadini) lavori insieme per affrontare questo fenomeno.

Dopo la cerimonia ufficiale, la panchina gialla è stata spostata nella sua nuova dimora: i giardini pubblici "Luciano Mari", di fronte la scuola "Melchiorri": un punto di incontro, di dialogo collettivo, socializzazione e condivisione per le famiglie ed i ragazzi di Cerreto d' Esi. Una location scelta non a caso, in cui essa potrà svolgere al meglio il suo ruolo di portatrice silenziosa di un potente messaggio solidale.

*vice sindaca



Un progetto per essere amico dell'acqua

Giovedì 30 gennaio, presso la sede della Provincia di Ancona, sono stati presentati i numeri del progetto "l'acqua non va per l'insù", promosso da Ata e Vivaservizi che ha visto la partecipazione di 32 Comuni della Provincia a cui ne vanno aggiunti altri 11, in cui l'iniziativa è ai nastri di partenza.

Durante l'incontro, è stata consegnata la brocca personalizzata con la quale ogni comune, in cui il progetto è già partito, è stato insignito ufficialmente come "Comune amico dell'acqua".

La vice sindaca con delega all'ambiente Michela Bellomaria ha par-

tecipato in rappresentanza di Cerreto d' Esi ed ha illustrato alla folta platea, con soddisfazione, l'esito del progetto nel nostro Comune, a cui hanno aderito tutti gli esercizi commerciali (bar, ristoranti) attivi al momento del lancio della campagna: un grande risultato frutto della sensibilità e dell'attenzione della comunità cerretese nei confronti delle tematiche ambientali, come il contrasto alla proliferazione dei rifiuti di plastica e l'utilizzo dell'acqua pubblica del rubinetto.

Un nuovo, importante obiettivo

centrato dall'amministrazione comunale, che ha creduto con convinzione in questo stimolante e notevole progetto con il quale sono state distribuite delle borracce dal brand intrigante e sono state messe in rete tutte le fonti di acqua del territorio comunale: bar, ristoranti, la casa dell'acqua, le fontanelle pubbliche.

Una modalità intrigante e divertente per rafforzare le buone pratiche per il rispetto e la tutela dell'ambiente

e delle risorse naturali come l'acqua. Nel ringraziare tutti gli esercenti e tutti cittadini, la vice sindaca Bello-

maria ha ritirato la simbolica brocca: dunque, anche Cerreto d' Esi è un "Comune amico dell'acqua".



Una nuova lavanderia, un segnale di crescita

Oggi è una giornata importante per Cerreto d' Esi. Con grande soddisfazione, abbiamo partecipato all'inaugurazione di una nuova attività commerciale: una lavanderia che offrirà un servizio essenziale per i cittadini e per il nostro tessuto economico locale. Questa apertura assume un valore ancora più significativo perché rappresenta un'inversione di tendenza rispetto alle difficoltà economiche che, come sappiamo, hanno colpito il nostro territorio. In un periodo in cui le piccole attività faticano a resistere e in cui spesso assistiamo alla chiusura di negozi storici, vedere nascere una nuova impresa è un segnale di speranza e di fiducia nel futuro. Una lavanderia automatizzata e moderna non è solo un servizio utile per famiglie, lavoratori e anziani, ma è anche un'opportunità per rendere il nostro paese più dinamico e al passo con i tempi. Significa rispondere ad un bisogno concreto della comunità ed offrire un'alternativa pratica a chi, per motivi di tempo o di necessità, ha bisogno di un servizio efficiente e accessibile. Voglio ringraziare chi ha creduto in questo progetto e ha investito nel nostro comune. Sostenere le attività locali è fondamentale per il rilancio di Cerreto d' Esi: ogni nuova impresa che nasce porta con sé vitalità, occupazione ed un segnale positivo



per il futuro. Invito tutti voi a sostenere questa realtà e a continuare a credere nel potenziale del nostro paese. La crescita di Cerreto d' Esi passa anche da iniziative come questa, e come amministrazione saremo sempre al fianco di chi decide di investire qui. Un grosso in bocca al lupo ad Alessandra e la sua famiglia.

David Grillini, sindaco

Equilibrio psico-fisico per un autentico benessere

Sabato 8 febbraio si è svolto il secondo incontro de "Le vie infinite della Salute" un evento ideato e organizzato dal centro culturale Piazza Littera n 9 e dalla parrocchia di Cerreto d' Esi. L'incontro tenuto dalla dott.ssa Teresa Piersigilli psicologa e dal dottor Roberto Smacchia medico ha avuto come tema centrale l'unità psiche-soma e della sua importanza per il benessere e la salute. Oggigiorno si stanno sempre più diffondendo tutte quelle terapie "complementari" o pratiche che provengono dalle culture orientali volte a considerare la persona non solo dal punto di vista organico ma soprattutto emotivo esistenziale ad esempio lo yoga, la meditazione, l'agopuntura cinese, la riflessologia, la kinesiologia. Durante l'incontro sono stati portati esempi clinici di come tante malattie possano avere anche una spiegazione dal punto di vista psicologico. In particolare modo si è parlato della gastrite i cui sintomi rimandano a contenuti emotivi repressi soprattutto di rabbia e collera; i contenuti così indigesti permangono nello stomaco causando bruciore, gonfiore e nausea. La consulenza psicologica può svolgere un ruolo importante nel risolvere anche le malattie fisiche, perché il giusto atteggiamento mentale e la scoperta di conflitti inconsci sono mezzi importanti per la guarigione delle malattie e la loro prevenzione. È importante restituire al paziente il suo valore di uomo sofferente attraverso il rispetto della complessità delle sue emozioni come tratto fondamentale che qualifica il suo "essere al mondo". Il dottor Smacchia ha poi parlato e portato esempi di kinesiologia che si basa sul considerare tutte le energie che appartengono al corpo umano e che possono essere modificate anche in maniera negativa da stimoli esterni ed interni. Questi primi due incontri hanno suscitato molto interesse e partecipazione tra i cittadini e il prossimo e ultimo incontro dal titolo "Adulti e bambini per una salute integrale" è previsto per il giorno **sabato 22 febbraio** alle ore 16.30 presso il centro parrocchiale di cerreto d' Esi in via Gramsci 17. L'incontro sarà tenuto dal dottor Maddaloni, noto pediatra e dal dottor Smacchia.

l.p.

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Did it my way

Riporto una frase, in un dialogo con una persona: "Come posso incontrare veramente Gesù, oggi?"

La questione è importante, molto importante. Gesù stesso, l'uomo Gesù, se l'è posta, pensando a come raggiungere uomini come Lui, che avrebbero vissuto da uomini dopo di Lui.

Per questo ha pensato la Chiesa, e nella Chiesa i sacramenti: "Fate questo in memoria di me".

Eppure l'incontro con Gesù è il problema che spesso la gente fatica a risolvere, perché, nella migliore delle ipotesi, si riduce il rapporto con Cristo a un rapporto individuale, che da gestire come si vuole. Così uno cessa di avere un rapporto oggettivo con Gesù, per rimanere determinato solo dalla sua sentimentalità e istintività personale.

In altre parole: spesso si vive e si accoglie della Chiesa e dell'esperienza cristiana solo ciò che corrisponde al nostro istinto: ciò che "sentiamo", che ci piace". O al nostro pensiero, alle nostre idee, a ciò che "pensiamo debba essere" o "debba fare".

Incontriamo Gesù quando viviamo l'esperienza della Chiesa per quello che vuole essere, non per quello che abbiamo in mente noi.

Una bella canzone di Claudio Chieffo dice: "Il nuovo fariseo si è costruito un cristo di plastica, fatto a sua immagine e perfetta somiglianza".

In questo siamo teleguidati dalla mentalità moderna, che trovo ben espressa anche nella celebre e stupida frase di Frank Sinatra: "I did it my way" (Ho fatto a modo mio):

Ho vissuto una vita così piena

Ho viaggiato in lungo e largo per ogni autostrada

E di più, molto di più di questo, l'ho fatto a modo mio

Rimpianti, ne ho avuto qualcuno

Ma poi di nuovo, troppo pochi da menzionare

Ho fatto quello che dovevo fare e l'ho portato a termine senza esenzione

Ho pianificato ogni itinerario tracciato, ogni passo attento lungo la strada

E di più, molto di più di questo, l'ho fatto a modo mio

Ho affrontato tutto e ho puntato alto e fatto a modo mio...

Sperimentiamo la salvezza e la novità della vita portata da Gesù quando viviamo nella Chiesa non a "modo nostro", ma "facendo nostro" il modo della Chiesa.

E poi: tutto può essere davvero fatto come pensiamo noi?

E possiamo davvero fare tutto a modo nostro?

PS. Questo è solo un appunto, che merita di essere approfondito...

L'Arciprete

CHIESA



Il Santo Padre ha presieduto in piazza San Pietro il Giubileo delle Forze Armate leggendo la parte iniziale dell'omelia e affidando il resto della lettura a Mons. Diego Ravelli. "Vigilare per non essere sedotti dal mito della forza e dal rumore delle armi", l'appello finale

Papa Francesco: "Non coltivare uno spirito di guerra"

di M. MICHELA NICOLAIS

“Gesù non è preoccupato di mostrare un'immagine di sé alle folle, di eseguire un compito, di seguire una tabella di marcia nella sua missione”. Lo ha detto Papa Francesco, commentando il testo evangelico della pesca miracolosa, durante l'omelia della messa per il Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza: “al contrario, al primo posto mette sempre l'incontro con gli altri, la relazione, la preoccupazione per quelle fatiche e quei fallimenti che spesso appesantiscono il cuore e tolgono la speranza”. “Vide, sali e sedette”, i tre verbi al centro dell'omelia: Gesù “ha uno sguardo attento che, pure in mezzo a tanta folla, lo rende capace di

avvistare due barche accostate alla riva e di scorgere la delusione sul volto di quei pescatori, che ora stanno lavando le reti vuote dopo una notte andata male. Gesù punta il suo sguardo pieno di compassione negli occhi di quelle persone, cogliendo il loro scoraggiamento, la frustrazione di aver lavorato per tutta la notte senza prendere nulla, la sensazione di avere il cuore vuoto proprio come quelle reti che ora stringono tra le mani”. Poi il Santo Padre si è scusato per non poter continuare la lettura, affidando la lettura del resto dell'omelia a mons. Diego Ravelli, maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, responsabile della Cappella musicale pontificia Sistina e delegato pontificio per la basilica di Sant'Antonio in Padova. “Gesù non si limita a osservare le cose che non vanno, come spesso facciamo

noi finendo per chiuderci nel lamento e nell'amarezza”, ha proseguito mons. Ravelli leggendo il testo papale: “egli invece prende l'iniziativa, va incontro a Simone, si ferma con lui in quel momento difficile e decide di salire sulla barca della sua vita, che in quella notte è tornata a riva senza successo”. “Quando il Signore sale sulla barca della nostra vita per portarci la buona notizia dell'amore di Dio che sempre ci accompagna e ci sostiene, allora la vita ricomincia, la speranza rinasce, l'entusiasmo perduto ritorna e possiamo gettare nuovamente la rete in mare”, scrive il Papa: “Gesù sale sulla barca per insegnare, cioè per annunciare la buona notizia, per portare la luce dentro quella notte di delusione, per narrare la bellezza di Dio dentro le fatiche della vita umana, per far sentire che c'è ancora una speranza anche quando tutto sembra perduto”. Infine, una volta salito, Gesù sedette: “E questa, nei Vangeli, è la tipica postura del maestro, di chi insegna. Infatti il Vangelo dice che sedette e insegnò. E allora accade

il miracolo”. “A voi è affidata una grande missione, che abbraccia molteplici dimensioni della vita sociale e politica”, l'omaggio del Papa: “la difesa dei nostri Paesi, l'impegno per la sicurezza, la custodia della legalità e della giustizia, la presenza nelle case di reclusione, la lotta alla criminalità e alle diverse forme di violenza che rischiano di turbare la pace sociale”. Nel testo, Francesco ricorda anche “quanti offrono il loro importante servizio nelle calamità naturali, per la salvaguardia del creato, per il salvataggio delle vite in mare, per i più fragili, per la promozione della pace”: “Anche a voi il Signore chiede di fare come lui: vedere, salire, sedersi”. “Vedere, perché siete chiamati ad avere uno sguardo attento, che sa cogliere le minacce al bene comune, i pericoli che incombono sulla vita dei cittadini, i rischi ambientali, sociali e politici cui siamo esposti. Salire, perché le vostre divise, la disciplina che vi ha forgiato, il coraggio che vi contraddistingue, il giuramento che avete fatto, sono tutte cose che

vi ricordano quanto sia importante non soltanto vedere il male per denunciarlo, ma anche salire sulla barca in tempesta e impegnarsi perché non faccia naufragio, con una missione al servizio del bene, della libertà, e della giustizia”. “E infine sedervi, perché il vostro essere presenti nelle nostre città e nei nostri quartieri, il vostro stare sempre dalla parte della legalità e dalla parte dei più deboli, diventa per tutti noi un insegnamento”, il tributo di Francesco: “ci insegna che il bene può vincere nonostante tutto, ci insegna che la giustizia, la lealtà e la passione civile sono ancora oggi valori necessari, ci insegna che possiamo creare un mondo più umano, più giusto e più fraterno, nonostante le forze contrarie del male”.

I cappellani “non servono – come a volte è tristemente successo nella storia – a benedire perverse azioni di guerra”, il monito del Papa: “Sono in mezzo a voi come presenza di Cristo, che vuole accompagnarvi, offrirvi ascolto e vicinanza, incoraggiarvi a prendere il largo e sostenervi nella missione che portate avanti ogni giorno. Come sostegno morale e spirituale, essi fanno la strada con voi, aiutandovi a svolgere i vostri incarichi alla luce del Vangelo e al servizio del bene”. “Vi siamo grati per quanto operate, a volte rischiando personalmente. Grazie perché salendo sulle nostre barche in pericolo, ci offrite la vostra protezione e ci incoraggiate a continuare la nostra traversata”, il ringraziamento alle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza, esortati a “promuovere la vita, salvare la vita, difendere la vita sempre”.

Mons. Marconi alla Bit: "Pellegrinaggi a piedi opportunità per il turismo"

Dal turismo che “guarda” al turismo che vuole vivere il territorio. Questa l'opportunità e l'esperienza offerta dai pellegrinaggi a piedi sui quali si sono confrontati il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e il presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana (Cem), nonché Vescovo di Macerata, Mons. Nazzareno Marconi, presso la Borsa Internazionale del Turismo di Milano. «Con la Cem e le Diocesi marchigiane stiamo costruendo un grande percorso legato in primo luogo alla consapevolezza – ha ricordato il presidente Acquaroli –, nelle nostre chiese e nei nostri borghi abbiamo la fortuna di ospitare un enorme patrimonio che molto spesso si rischia di dare per scontato». Una consapevolezza da applicare in un contesto efficiente in campo strutturale che abbinati e non metta in contraddizione cultura e spiritualità. «Sono elementi che si collegano perfettamente – ha sottolineato in tal senso Mons. Marconi –, c'è davvero una curiosità mondiale verso quello che rappresentano la nostra arte, la nostra trazione e i nostri gesti religiosi». Focus che amplierà la sua portata durante il Giubileo: «Già nel 2000 furono identificati nelle Marche cinque Cammini che ancora funzionano – ha ricordato il Vescovo Marconi –, tra questi vi è la via Lauretana che è riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana come uno dei sette più importanti cammini nazionali. Stiamo perciò investendo molto nei pellegrinaggi anche in ambito

giovane allo scopo di far vivere l'esperienza di attraversare e fermarsi nelle Marche in quella che è una regione fortemente attrattiva per il turismo religioso. Basti pensare come per il Giubileo della Speranza saranno organizzati eventi che quasi ogni 15 giorni si concentreranno su Loreto». Alla Bit Mons. Marconi ha poi annunciato che il 28 luglio i giovani delle Marche partiranno in pellegrinaggio proprio dalla Basilica della Santa Casa e lungo la via Lauretana per vivere a Roma le Giornate giubilari dei giovani. «Una grande occasione che si aggiunge a quanto già consolidato dal pellegrinaggio Macerata-Loreto che ogni anno attira fedeli da tutta Italia e non solo, realizzando numeri importantissimi in termini di presenza – ha continuato il presidente Cem –, non solo, la Cem sta collaborando con la Regione Marche per fare rete e costruire una mostra diffusa nei tredici musei diocesani: un'esposizione che permetterà di apprezzare le migliori immagini di maternità sacra». Sinergia che guarda già ora oltre il contesto regionale grazie proprio all'interesse suscitato dalla via Lauretana: «È recentissima la firma del protocollo d'intesa tra le Diocesi di Marche, Umbria e Lazio per favorire l'accoglienza e la cura del percorso – ha concluso il Vescovo Marconi –, un'azione che parte da lontano e che consentirà durante il Giubileo di attrarre e richiamare sulle Marche i fedeli che giungeranno a Roma».

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 16 febbraio dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,17.20-26)

Una parola per tutti

Le beatitudini sono la proclamazione del regno di Dio, l'annuncio della nuova via della felicità che il Messia ha indicato all'umanità. Gesù insegna all'uomo un nuovo concetto di giustizia che esalta i deboli, libera gli oppressi, rimprovera e punisce i potenti e i prepotenti. È un messaggio forte di liberazione, di salvezza rivolto a tutti coloro che soffrono. Il Figlio di Dio riempie il cuore di speranza perché dà la certezza della gioia futura a quanti vengono umiliati, derisi e colpiti dall'ingiustizia. Il povero a cui si riferisce l'evangelista Luca nel linguaggio biblico è “anawim”. Egli è vittima di una società che lo ha impoverito e tiene fisso lo sguardo sul Signore al quale chiede continuamente ispirazione e consiglio. Il ricco invece è colui che, dei beni in suo possesso, ne fa ciò che gli pare e piace, senza tenere conto dell'Onnipotente e della sua volontà. Solo attraverso l'amore è possibile scuotersi da quella tremenda indifferenza che uccide il povero e permette di amare il nemico che odia, perseguita e calunnia.

Come la possiamo vivere

- Quando il materialismo insaziabile diventa come una droga e le relazioni umane sono basate soltanto sugli interessi tutto rischia di perdere di significato e l'uomo diventa incapace di gestire la propria vita.
- Beati coloro che, con il loro cuore, si commuovono ancora della miseria altrui e vedono il prossimo con gli occhi di Gesù, sentono con i suoi sentimenti, amano con il suo amore!
- La debolezza dei cristiani è dovuta alla non scelta del Vangelo. A un certo punto della vita bisogna scegliere con fede e coerenza la via della conversione.
- Per essere saldi nelle prove è fondamentale tuffarsi nella Parola, tutta ispirata dallo Spirito Santo, che conforta e arricchisce con i suoi preziosi doni.
- Non saremo mai veramente felici se poniamo le nostre sicurezze nelle cose transitorie di questo mondo.

Abbiamo bisogno dei beni infiniti, di ciò che è duraturo: abbiamo bisogno di Dio!

Costruttori di comunità

Il Servizio Civile Universale è un'opportunità per i giovani di dedicare fino a un anno della propria vita al servizio della comunità. È un impegno volontario che promuove la pace, l'educazione e la solidarietà. Tra i vari progetti attivi, "Costruttori di comunità" promosso dalla Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica ha visto protagoniste Rossella, Teresa, Suor Noemi e Martina, che hanno scelto di impegnarsi proprio per l'opportunità di dare un aiuto concreto a chi ne aveva bisogno.

Perché Caritas?

"Ho scelto Caritas perché volevo fare qualcosa di tangibile per le persone in difficoltà. Non volevo solo parlare di solidarietà, ma viverla davvero,"

spiega Rossella. Teresa aggiunge: "Mi attirava l'idea di essere parte di una rete che aiutasse davvero chi si trova ai margini della società. Volevo che il mio impegno fosse concreto, e Caritas mi ha offerto questa opportunità".

Il cuore del progetto: ascolto e accoglienza

Uno degli aspetti più significativi per le ragazze è stato l'ascolto delle persone che si rivolgevano allo sportello della Caritas. "Abbiamo incontrato storie di vita complesse e spesso dolorose. Ogni persona che arrivava aveva bisogno di essere ascoltata, e noi cercavamo di farlo con il cuore" racconta Suor Noemi. Martina conferma: "Per me, è stato fondamentale

capire che ascoltare non è solo sentire le parole, ma cercare di capire il bisogno vero della persona". "Essere accoglienti è stato uno degli insegnamenti più grandi. Per noi, l'ascolto non era solo un "lavoro", ma una opportunità quotidiana di incontrare gli altri" sottolinea Teresa. Rossella aggiunge: "Abbiamo imparato che non basta offrire un pasto o un aiuto materiale; la cosa più importante era dare tempo e attenzione".

Distribuzione alimentare: piccoli gesti, grande impatto

Oltre all'ascolto, le ragazze hanno partecipato alla di-

stribuzione degli alimenti presso l'Emporio della Solidarietà "Papa Francesco". "Ogni volta che distribuivamo il cibo, ci rendevamo conto che stavamo facendo molto più di un gesto materiale. Era un atto di solidarietà, di vicinanza" racconta Martina. "Ogni sorriso, ogni parola di gratitudine, ci faceva capire che stavamo facendo la differenza" aggiunge Rossella.

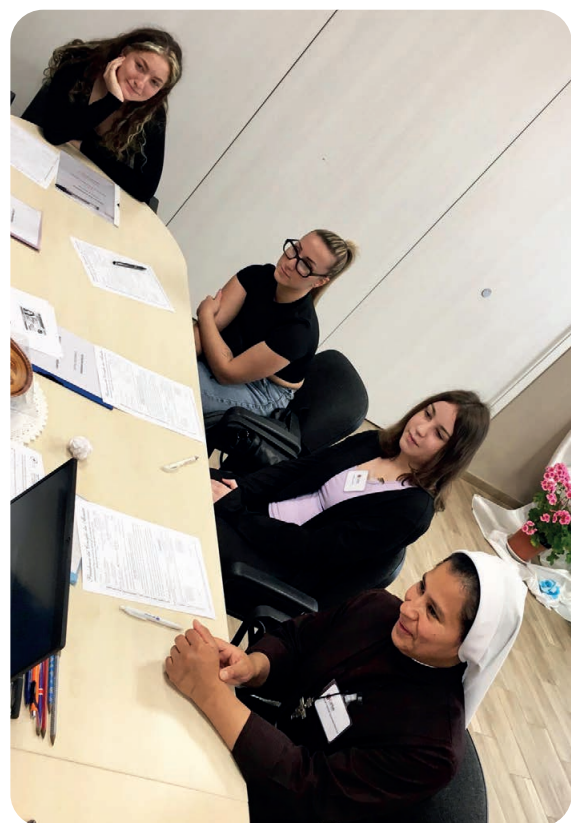
Un'esperienza che cambia la vita

Per tutte e quattro, il Servizio Civile con Caritas è stato un viaggio di crescita. "Sono entrata in questo progetto con tante aspettative, ma quello che ho vissuto mi ha cambiato profondamente" afferma Teresa. "Quando inizi, non immagini quanto un piccolo gesto possa avere un grande impatto. Ora vedo la vita con occhi diversi" aggiunge Suor Noemi.

"Abbiamo vissuto in un ambiente che ci ha insegnato a essere più empatiche, ad ascoltare veramente e a non giudicare," riflette Martina. Rossella conclude: "Il Servizio Civile mi ha dato tanto. Ho imparato che fare la differenza non significa essere eroici, ma semplicemente essere presenti quando gli altri hanno bisogno".

Il rinnovo del progetto e le opportunità per i giovani

Il progetto "Costruttori di comunità" è stato rinnovato anche per il prossimo anno e, in questi giorni, sono in corso i lavori di raccolta delle domande per i nuovi volontari. Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica invita i giovani tra i 18 e i 28 anni a partecipare, offrendo loro l'opportunità di vivere un'esperienza che arricchirà la loro crescita e contribuirà al benessere della comunità.



ISCRIZIONI ENTRO IL 18 FEBBRAIO

- 4 posti
- 12 mesi
- 25 ore settimanali
- 18 - 29 anni non compiuti
- € 507,30 al mese

COSTRUTTORI DI COMUNITÀ

Per informazioni: tel. 073222429
email: caritas@fabriano-matelica.it

Caritas Fabriano - Matelica

Giubileo con il Collegio Gentile

Sabato 25 gennaio scorso i vari gruppi che frequentano il Collegio Gentile hanno vissuto insieme un'esperienza di fede e di comunione con l'Adorazione Eucaristica e la Santa Messa di ringraziamento per i 186° anni di vita della Congregazione dei fratelli di Nostra Signora della Misericordia.

Nella Santa Messa abbiamo ricordato il caro fratello Luigi Pannuto ad un anno dalla sua morte.

COLLEGIO GENTILE di FABRIANO

Il Collegio Gentile di Fabriano organizza per i gruppi associativi del Collegio e per coloro che desiderano unirsi ai gruppi il pellegrinaggio dell'Anno Santo a Roma **domenica 11 maggio**.

Le iscrizioni sono già aperte ogni sabato dalle ore 16 alle ore 17 in via Cavour, 102 di Fabriano.

Si assicurano 50 posti disponibili.

Sono previsti tre incontri di preparazione:

- sabato 1° marzo alle ore 16 in via Cavour, 104

- sabato 6 aprile alle ore 16 in via Cavour, 104

- sabato 3 maggio alle ore 16 in via Cavour, 104 con l'orario dettagliato e con il "pass" del pellegrinaggio per Roma.

La spesa prevede euro 35 per l'iscrizione e il resto della quota rimasta di euro 50 entro sabato 6 aprile (la quota comprende le spese del pullman, gli ingressi, i pranzi e il vademecum dell'Anno Santo).

"Il cammino del Giubileo 2025 si fa "insieme" coltivando la fede, la speranza e la carità, doni dello Spirito Santo".



Il cammino di alcuni pellegrini verso San Pietro

Giovani, scoprite la meraviglia della Missione: un'esperienza che cambia la vita!

L'evento del Pontificio Seminario Regionale Marchigiano per avvicinare i giovani alla missione e alla solidarietà

Un appuntamento da non perdere per tutti i giovani desiderosi di avvicinarsi al mondo della missione e della solidarietà. **Venerdì 21 febbraio**, dalle 19.30 alle 22.30, presso il Pontificio Seminario Regionale Marchigiano Pio XI di Ancona, si terrà "Giovani, Terra, Missione", un evento dedicato alla scoperta dell'impegno missionario e delle sue sfide.

Organizzato dal Pontificio Seminario Regionale Marchigiano, l'incontro offrirà ai partecipanti l'opportunità di approfondire il significato della missione attraverso testimonianze, riflessioni e momenti di confronto. Si parlerà di esperienze vissute in prima linea, in contesti di difficoltà e povertà, ma anche di speranza e cambiamento. L'iniziativa mira a sensibilizzare i giovani sul valore del servizio agli altri e a promuovere uno sguardo più attento alle realtà di bisogno, sia in Italia che nel mondo. Un'occasione per interrogarsi sul proprio ruolo nella società e sulle possibili scelte di impegno concreto.

L'evento sarà un'opportunità per: ascoltare racconti e testimonianze di missionari e volontari e scoprire percorsi di volontariato e formazione.

Con l'invito a tutti i giovani interessati, si sottolinea l'importanza di un'esperienza di questo tipo: "Il mondo ha bisogno di giovani portatori di speranza pronti a mettersi in gioco". L'appuntamento è fissato per il 21 febbraio presso il Seminario Regionale in Strada di Monte D'Agò 87, Ancona.



Il racconto di chi ha vissuto l'esperienza del Servizio Civile con la nostra Caritas: Rossella, Teresa, Suor Noemi e Martina

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia - S. Maria in Campo - Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Melano - Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Lunedì 17 febbraio
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amato
SERGIO BRAVI

I familiari tutti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 22 febbraio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Giovedì 13 febbraio
ricorre il 19° anniversario
della scomparsa dell'amata

DELIA ANTONINI
in **CHINIGIOLI**
Le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa giovedì 13 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Martedì 11 febbraio
è ricorso il 21° anniversario
della scomparsa dell'amata

EMILIA CIMARRA
in **BREGNOCCHI**
I figli, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della COLLEGIATA
di CERRETO D'ESI
Domenica 16 febbraio
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato

ANTONIO RICCIONI
La moglie, la figlia e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 16 febbraio alle ore 10.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



FRANCESCO FAGGETTI
2 anni

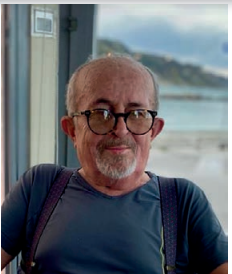
Laura e Francesco, ora che avete piantato la vostra tenda nelle immense praterie del cielo, il Padre misericordioso, che consola ogni sofferenza, vi doni la pace, nella gioia senza fine. Pregate per noi e per le nostre famiglie!

Ci ritroveremo a pregare con loro domenica 16 febbraio alle ore 11.30 presso la chiesa di Santa Maria in Campo.



LAURA MACCARI
23 anni

TRIGESIMO



Nel trigesimo
della scomparsa dell'amato
GIUSEPPE FERRETTI
(Sindaco di Moscano)

tutti i suoi familiari nel ricordarlo con tanto amore faranno celebrare una S. Messa in suffragio lunedì 17 febbraio alle ore 18 nella chiesa della B. V. della Misericordia. Si ringraziano le tante persone che nei vari modi hanno dimostrato vicinanza e affetto.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 5 febbraio, a 87 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ENRICO MERCANTI
(RIGHETTO)

Lo comunicano le figlie Luana e Tamara, i generi Fabio e Simone, i nipoti Federico con Suamy, Gabriele, Mirko e Beatrice, la pronipote Sofia, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Domenica 31 dicembre
è ricorso il 2° anniversario
della scomparsa della cara e amata
mamma e nonna

AGOSTINA
La messa in ricordo sarà celebrata sabato 15 febbraio alle ore 18.15 presso la chiesa di S. Venanzio. La figlia Barbara con Andrea, i nipotini ed i parenti tutti, ringraziano quanti vorranno partecipare al ricordo.

ANNUNCIO



Giovedì 30 gennaio, a 96 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE TROIANI
Lo comunicano la moglie Maria, le figlie Antonella, Carla e Barbara, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN SILVESTRO
Domenica 4 febbraio
è ricorso il 3° anniversario
della scomparsa dell'amato
GIORGIO MASSINISSA MAGINI

La famiglia lo ricorderà con una S. Messa, domenica 16 febbraio, alle ore 11, presso la chiesa di San Silvestro.
Con l'occasione verrà ricordata anche la cara
AIDA BRUSCHI
a sei anni dalla sua scomparsa. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Coloro che amiamo, ma che abbiamo perduto, non sono più dove erano, ma sono sempre dovunque noi siamo".
Sant'Agostino

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO **0732 21321 335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO **Santarelli** 24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Erri De Luca: "L'asfissia del presente si squarcia con progetti, visioni, utopie,"

"S pes non confundit", "la speranza non delude" (Rm 5,5). Lo scrive Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo 2025, richiamando le parole dell'apostolo Paolo alla comunità cristiana di Roma ed evidenziando che "la speranza è anche il messaggio centrale" del Giubileo, da poco cominciato. "L'imprevedibilità del futuro", osserva il Pontefice ancora nella bolla di indizione del Giubileo, "fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità". Abbiamo chiesto allo scrittore Erri De Luca cosa pensa della speranza e le sue aspettative per il Giubileo 2025.

Da poco è iniziato il Giubileo della speranza, un evento di fede, che ripropone però anche temi molto importanti dal punto di vista sociale e civile. Per lei cos'è la speranza?

Mi sono fatto un'idea negativa della speranza, induce ad aspettare qualche aiuto, un colpo di fortuna, una salvezza dall'esterno. Perciò, la considero passiva e improbabile come l'aspettativa di una vincita al lotto.



Foto Calvaresi/SIR

utopie, che significa luoghi che non ci sono ancora. Le società si rinnovano con gli esploratori di soluzioni, con i laboratori, con gli istituti d'arte.

Lunedì 20 gennaio a Napoli il card. Battaglia ha inaugurato "Casa Bartimeo", prima opera segno per il Giubileo in diocesi. In quell'occasione lei ha tenuto una lectio su "Giubileo. Libertà, restituzione e riscatto". Può

"La grande capacità di accoglienza di pellegrini, come quella di profughi della guerra in Ucraina, dimostra che esiste da noi lo spazio materiale e fraterno. Quando si sente dire che non possiamo accoglierli tutti, sappiamo invece che l'abbiamo già fatto", dice lo scrittore al Sir

Di quale speranza abbiamo bisogno oggi?

Oggi manca e dunque serve il sentimento di appartenenza a una comunità di cittadini. Ci si sente isolati postulanti di una fila davanti allo sportello. Ma ogni volta che quella fila di dispersi riunisce le fibre, si organizza per far valere i propri diritti ecco che rinasce la cittadinanza.

La speranza come si traduce in impegno concreto?

L'impegno è più una necessità che una scelta. Non ci si sveglia al mattino e ci si chiede in cosa impegnarsi. Si è spinti dalle circostanze intorno a dare una risposta, perché ogni avversità, difficoltà, paura è una domanda. Conta nella risposta una disposizione cordiale, un buon sorriso di partenza.

In una società individualista come la nostra, in cui le notizie negative sono tante, dalle guerre ai disastri ambientali, passando per la povertà, chi sono, secondo lei, le persone che più soffrono per la mancanza di speranza di futuro?

Non sono i vecchi a soffrire di mancanza di futuro, sono le nuove generazioni alle prese con una massiccia negazione degli sconvolgimenti climatici. L'accumulo di ritardi e indifferenze da parte dei governi intossica la loro aria e i loro orizzonti.

Come si colma questo deficit di speranza?

L'asfissia del presente si squarcia con i progetti, con le visioni, con le

esistere speranza senza libertà, restituzione e riscatto? E quanto siamo lontani oggi da una vera libertà e da concetti come restituzione e riscatto?

Il Giubileo è una norma scritta nel libro Levitico. Impone il riposo della terra, la libertà per chi ne è privo, la reintegrazione dei beni perduti. È una generale remissione dei debiti. Il Giubileo cristiano è un pellegrinaggio chiesto ai fedeli, un'assemblea lunga un anno. Lo vedo come un tempo di raccoglimento più che di risarcimento del danno provocato alla vita del pianeta.

Da un punto di vista laico, ha delle aspettative per l'Anno Santo 2025 e quali temi vorrebbe che emergessero durante questo Giubileo?

Alla mia età le aspettative sono ravvicinate. La grande capacità di accoglienza di pellegrini, come quella di profughi della guerra in Ucraina, dimostra che esiste da noi lo spazio materiale e fraterno. Quando si sente dire che non possiamo accoglierli tutti, sappiamo invece che l'abbiamo già fatto.

ANNUNCIO



Domenica 9 febbraio, a 78 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

IVANA MASSI
in **MARIANI**

Lo comunicano il marito Andrea, i figli Sabina con Piergiacomo e Michele con Elena, l'adorata nipote Evelyn, il fratello Egeo, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 5 febbraio, a 85 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
MARIO COMPAGNUCCI
GUERRINO SILVESTRI

Lo comunicano la moglie Gianna, i figli Gianluca con Tiziana, Claudia con Davide, i nipoti Gabriele, Melissa, Marta, Nora, le sorelle Pierina e Rita, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 6 febbraio, a 83 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
MARIO COMPAGNUCCI

Lo comunicano la moglie Enrica, le figlie Giusi e Tecla, il genero Claudio, i nipoti Alessia con Daniele e Diego, la pronipote Viola, la sorella Alma, i cognati e le cognate.

Bondoni

Gigliola Alfaro

Le Marche investono sul cineturismo

Finanziati sette film e una serie tv grazie ad un bando regionale di sostegno

Le Marche brillano sul grande e piccolo schermo e si affermano sempre più come una destinazione attrattiva per l'industria cinematografica.

Rinnovato l'impegno nel finanziamento di lungometraggi e serie tv grazie al secondo Bando regionale di sostegno alle produzioni audiovisive 2024 del piano complessivo di investimenti del PR FESR 2021-2027.

Fondazione Marche Cultura annuncia gli esiti del bando: verranno finanziati sette lungometraggi e una serie televisiva per un totale di 2.400.000 euro, opere che produrranno un indotto economico diretto nelle Marche di oltre 6.000.000 euro, frutto delle spese delle produzioni per professionisti e fornitori locali. Numeri che rafforzano ulteriormente il ruolo della regione come hub per l'industria audiovisiva.

«Le Marche sono un set a cielo aperto – ha dichiarato Francesco Acquaroli, presidente della Regione Marche -. Abbiamo fortemente voluto sostenere le produzioni cinematografiche come volano per la promozione del nostro territorio regionale, investendo nel cineturismo con la consapevolezza che questo settore può avere delle importanti ricadute in termini economici e turistici. I risultati delle produzioni già sostenute lo dimostrano, vogliamo continuare su questa strada perché le Marche si stanno dimostrando una perfetta location per l'industria audiovisiva».

Un investimento che promuove il territorio con importanti ricadute economiche per l'intera Regione, valorizzando i paesaggi marini, montani e collinari, ricchi di storia e di arte e cultura, scenografie ideali per produzioni di qualità.

Recenti successi, come la commedia di Alessandro Siani e Leonardo Pieraccioni girata ad Ancona (tra i vincitori del nuovo bando), hanno dimostrato l'enorme potenziale del cinema.

Inoltre, l'inizio dell'anno è stato segnato dal trionfo della miniserie di Sergio Rubini, "Leopardi – Il poeta dell'infinito", trasmessa su Rai 1 e seguita da milioni di telespettatori, che ha messo in luce la grande bellezza e l'identità culturale delle Marche.

«Investire nel cinema significa investire nel futuro delle Marche – afferma Andrea Agostini, presidente di Fondazione Marche Cultura – e oggi, nell'eco dei recenti successi, con il nuovo finanziamento consolidiamo il lavoro svolto negli ultimi anni in cui abbiamo attratto nella Regione ben 26 opere cinemato-

grafiche e televisive italiane ed internazionali. Le produzioni che quest'anno finanziamo hanno proposto progetti importanti e di qualità. Mi congratulo con i vincitori del bando e auguro a tutti loro un grande successo».

Ecco i vincitori del bando a sostegno delle produzioni audiovisive 2024 per la sezione film e serie.

“Blue”: tra il Carnevale di Offida e il lato oscuro del web

Prodotto dalla Camaleo, il film Blue racconta la storia di Luce, una giovane studentessa alle prese con scelte difficili e con il mondo illusorio del digitale. Le Marche, con i suggestivi scenari del Carnevale di Offida e della costa adriatica, sono protagoniste di questa coproduzione internazionale, che valorizza il territorio e coinvolge talenti locali come l'attrice recanatese Aurora Moroni.

“A un passo da te”: una commedia di genitorialità e riscoperta nelle Marche

Diretto da Stefano Cipani, regista di "Mio fratello" rincorre i dinosauri, e prodotto dalla Paco Cinematografica il film racconta il percorso di Toni, un uomo che tenta di ricostruire il rapporto con la figlia Maria, mai conosciuta.

Girato in parte nelle Marche, il film valorizza luoghi come il centro storico di Ancona e il borgo di Offida, intrecciando riflessioni profonde e leggerezza narrativa.

“Io e te dobbiamo parlare”: una commedia poliziesca nelle Marche

Il film di Alessandro Siani, con Leonardo Pieraccioni, prodotto dalla Italian International Film, utilizza luoghi iconici come metafora delle emozioni dei personaggi. Un omaggio alle Marche come scenario autentico e narrativamente ricco.

“Il Mestiere”: tra surreale e reale nelle Marche

Con un cast guidato dal pluripremiato Luigi Lo Cascio e la regia di Beppe Tufarulo, "Il Mestiere", prodotto dalla Mad Entertainment, racconta la storia di Sauro Cantafame e del suo viaggio in un mondo pre-apocalittico. Girato in location straordinarie come le Lame Rosse di Fiastra e Pietrafagnana, il film esplora la condizione umana con una narrazione innovativa e visivamente potente.

Basato sulla sceneggiatura vincitrice del Premio Solinas di Massimo De Angelis, "Il Mestiere" valorizza le Marche attraverso uno storytelling dal respiro internazionale.

“Balene”: mistero, amicizia e le Marche sullo sfondo

Balene, la nuova serie prodotta da Fastfilm e diretta da Alessandro Casale, è in fase di riprese nelle Marche fino a febbraio 2025. Ambientata tra la Riviera del Conero, Ancona e borghi storici come Jesi e Urbino, la serie unisce commedia, dramma e mistero, raccontando la storia di Milla ed Evelina che indagano sulla misteriosa morte della loro amica. Con un cast stellare che include Veronica Pivetti, Carla Signoris, Giorgio Tirabassi e Paolo Sassanelli, Balene valorizza le bellezze naturali e culturali delle Marche, portando sullo schermo paesaggi unici e una narrazione emozionante. In arrivo nell'autunno 2025.

“La Gatta nello Zaino”: una storia di rinascita tra le meraviglie delle Marche

Diretto da Angelo Antonucci, "La Gatta nello Zaino" racconta la trasformazione di Massimo, un uomo introverso, grazie al legame con una gattina abbandonata. Ambientato tra Ancona, il Monte Conero, Recanati e Sant'Elpidio a Mare, il film, prodotto dalla Futuro Productions, intreccia relazioni umane, amore per gli animali e la bellezza delle Marche. Un racconto di crescita personale e speranza, con i paesaggi marchigiani come sfondo e simbolo di rinascita.

“Frammenti”: un viaggio di crescita tra danza e introspezione

Diretto da Bianca Marcelli e prodotto da La Pratella 76, Frammenti è un coming-of-age movie che segue Romeo, giovane ballerino ribelle, nel suo percorso verso la realizzazione personale e artistica. Tra le Marche e Roma, con un'estetica che unisce classico e street, il film celebra sogni e crescita, ispirando il pubblico giovane con una narrazione emozionante e visivamente coinvolgente.

“Tutto l'universo”: radici e trasformazione nelle Marche

Prodotto da Movie Factory e diretto dal regista urbinato Matteo Damiani, il film esplora il legame tra madre e figlia nel contesto rurale marchigiano.

Ambientato tra Pesaro, Acqualagna, Fossombrone e Cagli, la pellicola intreccia storie personali e paesaggi locali, rendendo la Regione protagonista della narrazione. Con un cast di alto livello, tra cui Anna Bellato e Dora Romano, il film celebra la cultura marchigiana attraverso un racconto di memoria e cambiamento.



Romualdo Sassi racconta...

(a cura di B. Beltrame)

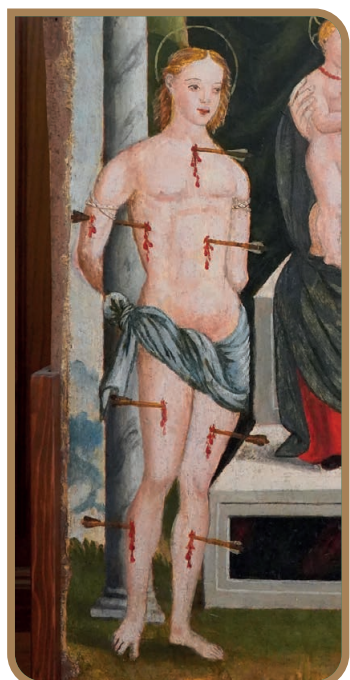
Passarono epidemie, S. Sebastiano rimase

Romualdo Sassi (1878-1969), insegnante di latino e greco, ricercatore della Storia di Fabriano, dal 1911 al 1925 e dal 1945 al 1969 collaborò con questo settimanale. I suoi articoli furono raccolti nel libro "Romualdo Sassi e l'azione" pubblicato nel 2005, dalla Fabriano Edizioni.

20 gennaio - S. Sebastiano

Barbuso, S. Antonio, frezzuso, S. Sebastiano, goluso, S. Biagio, erano secondo i nostri vecchi, i punti culminanti della stagione invernale. Se il monaco dal bianco pelo interessa specialmente gli agricoltori e le bestie, cornute o senza corna, delle loro stalle, se il vescovo martire è invocato contro le malattie della gola, il bel giovine soldato trafitto dalle frecce fu specialmente pregato contro le epidemie.

Per questo motivo i nostri padri coscritti di cinque secoli fa paurosi della peste, nel 1447 lo acclamarono patrono della città e gli eressero una cappella a spese del Comune nella sua nuova chiesa, e ottant'anni dopo, nel 1528, liberati dal contagio, decretarono una processione solenne nel giorno della festa, preceduta da nove giorni di digiuno quaresimale. La chiesa primitiva edificata, sulla fine del duecento, da un monastero femminile benedettino era fuori della città, in un sito presso la porta Pisana che ancora ne conserva il vocabolo; era detto allora membricilli, curiosa corruzione del latino veptricilli (spinello). Nel 1408, per decreto del vescovo di Camerino, il pio istituto, come parecchi altri fu portato dov'è oggi l'Istituto S. Antonio; nel 1519, per



impulso del b. Paolo Giustiniani, abbracciò la regola camaldolese e sotto le ali patrono dell'abbate di S. Biagio visse e fiorì fino alla soppressione del regno italico (1810), dopo la quale non fu più ricostituito. Qualche vestigio della chiesa si distingue ancora nei locali terreni dell'edificio, destinato poi a vari usi più o meno degni fino a quello nobile ed alto di oggi. Le chiese dedicate a S. Sebastiano nel contado non sono anteriori alla seconda metà del quattrocento e sono tuttora esistenti, con giurisdizione parrocchiale: Piosara 1430, Vallemontagnana 1487, Marischio 1448. Quest'ultima merita

particolare menzione come esempio quasi unico di patronato collettivo della popolazione. Gli uomini della villa, perdurando ancora i postumi della pestilenza del 1447, si offrirono di fabbricare a loro spese una nuova chiesa in onore del martire e di provvedere all'arredamento e all'ufficiatura e domandarono al vescovo di Nocera il patronato, che questi volentieri concesse accordando loro il privilegio, conservato fino a nostra memoria non senza qualche abuso, di eleggere essi medesimi il parroco e proporlo all'approvazione superiore. Passarono epidemie e contagi; S. Sebastiano rimase. Ma davanti alle belle immagini dipinte nelle nostre chiese non ci affligge più la visione di corpi languenti e disfatti dal morbo; vediamo il simbolo di giovinezze forti e serene, illuminate dalla fede.

19 gennaio, 1946

Marischio, particolare di San Sebastiano su una tavoletta da processione del XVI secolo



Dolce Carnevale

Di Giovedì Grasso tutte le padelle fa fracasso, dice il proverbio. Le castagnole, la cicerchiata, gli scroccafusi fabrianesi, le sfrappe, li frittelli de carnoale matelicesi, le cialde sono i principali dolci della Tradizione di ieri e di oggi, tramandati dall'Antologia della cucina popolare. Il libro della memoria per nonne e nipoti.

La regina della festa è senza dubbio la castagnola. Piena, grossa come una castagna e non grande e vuota dentro come le zucche. Piccoli bocconcini dorati, dai riflessi del miele. Riempiono il piatto, fanno bella figura d'abbondanza nelle case più povere, offerte e mangiate ballando in famiglia o durante la "veglia" col vicinato. Il significato dei dolci di Carnevale è proprio questo, fa star bene insieme e in allegria, sorseggiando vinsanto.

Parenti stretti, gli scroccafusi, pallottoline di pasta dolce, fritta, grosse come una noce, e le sfrappe o sflappe, leggere, piene di vento, fragili come le ali d'una farfalla. Si preparano con la pasta delle castagnole, ma con un po' meno zucchero. C'è poi la cicerchiata, legata col miele, prende la forma del cono. Imita appunto la grossezza del legume. La vera cicerchiata è quella di Arcevia. Originali questi accostamenti coi frutti della terra. Memoria viva per le donne di casa. Allora, se queste sono le dimensioni delle ricette tradizionali, rispettiamo sempre, sia in casa che dal panettiere.

La cialda è nobile. Richiama l'ostia del farmacista per trangugiare polverine. Nasce da una pastella dolce aromatizzata con anici in polvere palmata su una pinza rovente con lo stemma della casata. Calda, croccante, servita su piatti d'argento. Anche il popolo adottò queste "chiappe", cioè tenaglie con larghi becchi circolari, tramandate in famiglia. Anni or sono ancora in uso nella zona di Collamato e dalle parti di Sassoferrato. Quest'utensile non lo fabbrica più nessuno nella nostra zona. Si può trovare nelle fiere abruzzesi.

Che incontri straordinari!

Il racconto di Achille Corrieri: quella volta con Charlie Chaplin e James Brown

di **ACHILLE CORRIERI**

Leggendo l'articolo di Luciano Gambucci sull'incontro che ebbe con il paroliere Mogol, mi ricordai di aver avuto due incontri straordinari con due vere icone mondiali, del cinema e della musica: Charlie Chaplin e James Brown. Giovedì 18 luglio 1968, qualche giorno prima di andare in congedo militare dalla Cecchignola di Roma. Quel giorno ero libero dal servizio, così dopo un tramezzino e un caffè nel famoso Bar Rosati di Piazza del Popolo, prendo l'autobus 590 e raggiungo una Piazza San Pietro insolitamente deserta, surreale nell'assenza di presenza umana, forse anche a causa di un caldo soffocante di primo pomeriggio.

Entrato nella Basilica, incrocio un gruppo di persone tra le quali riconosco il viso di una giovane donna che avevo visto in fotografia pochi giorni prima in un reportage della rivista Epoca. Era Oona O'Neill, figlia del drammaturgo Eugene, Premio Nobel per la Letteratura e quarta moglie del grande Charlie Chaplin che sposò a 17 anni mentre lui ne aveva 54. Quasi folgorato come San Paolo sulla via di Damasco, mi fermo, mi giro e inizio a seguire quelle persone che stavano ormai uscendo dalla Basilica perché una intuizione mi frullava nella testa. Capii che avevo visto giusto, quando un uomo anziano dai capelli bianchissimi si girò verso quella giovane donna per parlarle. Quel "vecchio" era proprio

Charlie Chaplin, il mitico Charlot. Se ci penso ho ancora i brividi. Superato il sagrato, il gruppetto si dirige verso una Rolls Royce e una meravigliosa Lancia Flaminia da rappresentanza, come quella del nostro Presidente della Repubblica, parcheggiate accanto all'obelisco. Velocemente tiro fuori dal borsello una biro e il tesserino sanitario dell'Esercito, l'unico pezzo di carta che avevo. Su un lato erano riportati i miei dati personali ma l'altro era in bianco, senza scritte, quindi poteva andar bene per un autografo. Con la faccia tosta che mi ritrovo da sempre, riesco a bloccarlo prima che potesse salire in macchina e a porgergli biglietto e penna, restando

imbambolato per l'emozione senza riuscire a dire una parola. Con un gran sorriso quello che avevo di fronte non era la maschera di Charlot che tutto il mondo conosceva: bombetta, baffetti e bastoncino, ma un uomo anziano come tanti altri che poteva benissimo passare inosservato. Tuttavia rimaneva pur sempre tra i più importanti e influenti cineasti del XX secolo. Autore di oltre 90 film che gli diedero fama universale, vincitore di due Premi Oscar e di un Festival di Venezia, morì a 88 anni in Svizzera, nella notte di Natale, nove anni dopo questo stupefacente incontro. Il grande cruccio è che quel bigliettino non l'ho più trovato. Chissà dove sarà andato a finire.

Ora dobbiamo fare un salto in avanti fino al luglio 1999, quando stavo leggendo sul 'Corriere Adriatico' che il cantante James Brown, il re del Soul, era in tournée in Italia. Il giornale riportava che dopo un incontro con Giovanni Paolo II e un concerto all'Eur, si sarebbe esibito al PalaRosini di Ancona. Qualche giorno dopo, mentre ero impegnato in un giro di Fabriano a piedi, giunto alla Pisana entro per un caffè al Bar della Nave del mio amico Walter Coccia. Il locale era occupato completamente da un

gruppo di uomini e donne di colore particolarmente allegri e rumorosi. Subito mi scatta un flash back di quello che avevo letto sul 'Corriere Adriatico', ma mi dico che quello che stavo pensando non poteva essere possibile. Invece era possibile perché quelle persone erano la band di James Brown: 16 musicisti, 5 coriste, 3 ballerine e 4 body guard grossi come armadi. Questo lo capii quando riconobbi lui, Mister Dynamite, come era soprannominato. Alla mia richiesta il mio amico Walter Coccia mi passò un foglietto e una penna. Questa volta riuscii a spicciare qualche parola di inglese e con grande gentilezza questo gigante della

musica non si limitò alla sola firma, quasi irrecognoscibile, ma la arricchì con altri segni indecifrabili e con la scritta "Sex Machine": un suo doppio album discografico considerato tra i più rappresentativi del genere soul e tra i 100 migliori album di tutti i tempi. Ma il bello doveva ancora venire, perché appena uscito dal locale, si ferma, allarga le gambe e canta a squarciagola: O Sole Mio. Ancora oggi mi chiedo se tutto questo l'ho sognato. James Brown, il mito del Soul, del Rhythm and Blues, del Blues, della Musica Nera in generale che canta O Sole Mio...a Fabriano...al Bar della Nave...No, non può essere vero! Una macchina fotografica non

avrebbe dato l'idea della situazione. Ci sarebbe voluta una telecamera e sarebbe stato un vero scoop. La mia l'avevo sempre con me, ma sul giro della città non mi sarebbe servita a niente. Peccato, una incredibile occasione persa! L'unica spiegazione plausibile di questa straordinaria presenza può essere quella di una fermata casuale per una pausa rilassante durante il viaggio di trasferimento da Roma ad Ancona.



Achille Corrieri, sergente



Charlie Chaplin e Oona O'Neill

Della vita e dell'operato di Gentile nella sua città natale si hanno scarse notizie e nessun capolavoro è rimasto negli edifici fabrianesi dove lui ha certamente lavorato.

Forse esiste solo un'opera importante per la città che si trova nella piazza della Cattedrale di S. Venanzo, e richiama lo stile del Gentile.

Si tratta della formella che rappresenta lo stemma di Fabriano. Datata del XV secolo potrebbe essere stata eseguita dal maestro o su suo disegno durante uno dei periodi di soggiorno nella città natale. Quest'opera di cui il soggetto principale è il fabbro probabilmente rappresentante del Comune in cui vuole esaltare l'arte dei Fabbri di cui il nonno Giovanni di Massio di Venuolo fu sindaco di questa corporazione e possessore di una fucina in piazza bassa o sopra al ponte dell'Aera. Giovanni di Massio fu il tutore adottivo dell'artista quando il padre Nicolò lo abbandonò da piccolo per farsi frate olivetano e nel Gentile era rimasta una certa devozione verso il nonno pa-

La formella dello stemma di Fabriano legata al Gentile?

terno. Si suppone che l'artista da giovane frequentò l'officina dove rimase nella sua mente la particolarità della stanza che mise in mostra nel suo disegno



o stampo dello stemma da lui inciso. Da ricordare che Gentile oltre ad essere un pittore fu anche un artigiano nel seguire lavori di decorazione su delle opere d'arte, su oggetti preziosi ecc., che curò molto le finenze dello stile nei suoi capolavori. Probabilmente frequentò

l'officina. Nello stemma di Fabriano il ponte dell'Aera con le 4 arcate e la fucina, ambedue in mattoni è una caratteristica particolare che si avvicina allo stile del Gentile nelle rappresentazioni delle strutture murarie riportate nel polittico della Romita sulla scena di S. Tommaso d'Aquino, nell'adorazione dei Re Magi e la Presentazione del Tempio. Le acque uscenti dagli archi

sono talmente voluminose, plasmatiche e burrascose che lasciano intendere ad appartenere alla mano del nostro artista dotato di uno stile molto particolareggiato e raffinato. Analizzando ulteriormente la formella si nota subito la mano fine dell'artista nei particolari

degli oggetti e del personaggio: il fabbro. La sua veste di una finezza e particolarità che richiamano molti suoi dipinti come le pieghe ben rifinite del tessuto del gonnellino e il particolare di una specie di sottoveste, il cappello reale di un artigiano anziano consumato e sofferente dal duro lavoro di fabbro che gli rende un viso rugoso, le sporgenti vene e muscoli del collo pronunciate dallo sforzo nel martellamento associate con un atteggiamento sofferente dovuto al calore della fucina irradiante.

Il martello che poggia sulla spalla coperta da una manica voluminosa di una visione reale in 3D. Si nota il viso dell'artigiano pronunciato, scarnito, con barba e pizzico rado come certi personaggi richiamati nell'adorazione dei Re Magi. Il fabbro porta un cappello molto fine per un

artigiano e simile a quello indossato dal boia nel martirio di Pietro da Verona nel Polittico della Romita. La sua mano che impugna il martello si presenta molto reale e dettagliata nella sua anatomia (metacarpi) avvolta da una manica finemente allargata.

Il fabbro che batte un ferro di cavallo corredato anche dai fori per inchiodare allo zoccolo. Il soffiato della fucina creato con un'abilità maestrale molto reale di un elemento verosimile con gli accessori particolareggiati che danno l'impressione di essere appoggiati alla rinfusa (chiappe ecc.). Le rifinite finestrelle, le mensole, una brace scolpita in un fuoco di carboni ardenti, con una fiamma che sembra reale. Un'incudine ben appoggiata in un ceppo inciso con un'ottima prospettiva. L'inclinazione e il gesto del fabbro e il suo cappello si accosta molto al particolare del boia riportato sul Polittico della Romita nella scena del martirio di S. Pietro.

Lo stesso copricapo del fabbro è anche simile nel suo presunto autoritratto nell'A-

dorazione dei Magi e nella formella lascia intendere di voler rappresentare un personaggio importante: lui o il nonno? E non certamente un semplice fabbro che realmente non indossava un simile copricapo. Un'ipotesi che la formella colleghi l'artista Gentile è come detto il volto del fabbro che si avvicina ad un'ipotesi formulata dal prof. Fabio Marcelli che, facendo un raffronto con la riproduzione della pietra tombale di Gentile in Santa Maria Nuova a Roma, avanza l'ipotesi che il volto dell'artista sia quello al cospetto di Palla di Nofri Strozzi (adorazione dei Re Magi) ed è fortemente assomigliante al volto del fabbro della formella di S. Venanzo.

Di questa formella si può solo affermare che la sua creazione non è stata eseguita da un semplice scalpellino o artigiano ma sicuramente da un artista di alto livello le cui sue caratteristiche analizzate richiamano al nostro Gentile da Fabriano (Fabriano Storica, Gentile da Fabriano).

Federico Uncini

In arrivo la 7° edizione 2025 del Contest Foto Valgiubola sul tema "Sogni". Ebbene sì, siamo tornati con la 7° edizione del Contest Foto Valgiubola 2025 che premia la foto più bella di Valgiubola come immagine del profilo per un anno, dopo la 6° edizione del Contest Foto Valgiubola 2024 sul tema "Magia e Illusione" svoltasi dal 10 febbraio fino al 14 luglio scorso con la premiazione del 10 agosto, che ha visto vincitore Marco Faini, la seconda classificata Regina e la terza

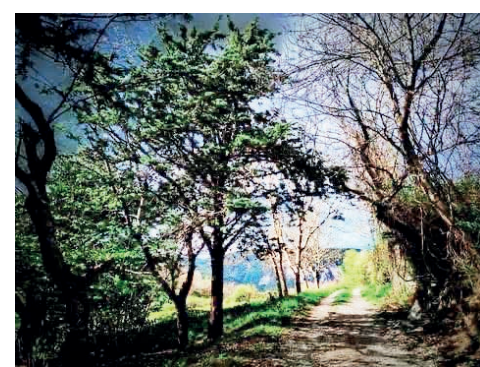
Contest foto Valgiubola, per il 2025 spazio ai sogni

classificata Lucia Cola. Quest'anno si è deciso di far partire dall'8 febbraio prolungarlo fino al 13 luglio il Contest Foto Valgiubola 2025 con la premiazione in pomeridiana il giorno 3 agosto a Valgiubola. Quest'anno oltre al giudice, nonché la sottoscritta amministratrice del gruppo Facebook Valgiubola, ci saranno i giudici

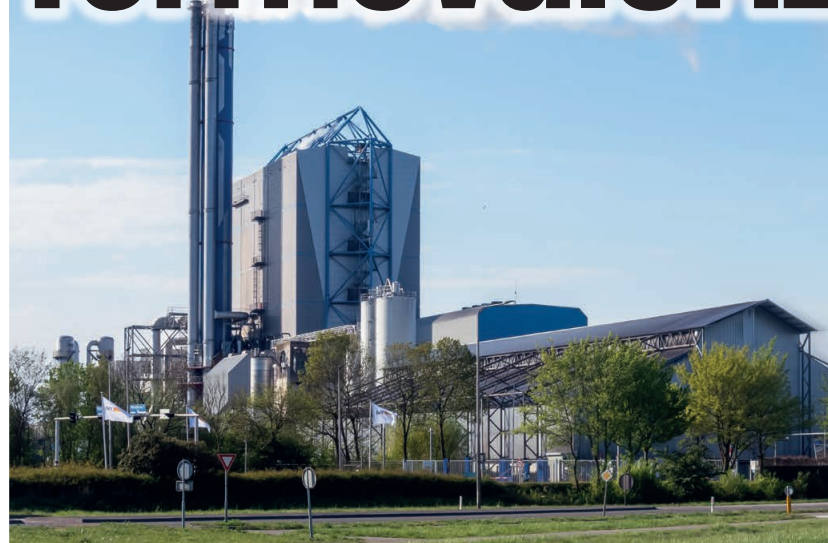
Marco Faini, vincitore della 6° edizione 2024, Francesca Garaffa di Fabriano, Roberta Liviabella, Miss Valgiubola 2025 e tanti altri giudici nuovi per premiare il vincitore o la vincitrice della 7° edizione. Intanto per chi vuole partecipare può iscriversi sul gruppo Valgiubola Facebook con un regolamento scritto sul gruppo.

Valentina Sturani

Foto del vincitore del Contest, Valgiubola 2024, 6° edizione Marco Faini



Termovalorizzatore nel merito



Ci vuole un comitato pubblico periodico per verificare che tutto sia regolare

di FRANCO PIERMARTINI

Al di là delle posizioni ideologiche fondate su ignoranza e informazioni sbagliate e pubblicate recentemente, è necessario entrare nel merito prima di essere contro qualsiasi cosa per ridurre i rifiuti, pericolosi, non pericolosi, naturali, prodotti da umani o animali, e per riutilizzarli al fine di produrre energie alternative, affrontando il problema ambientale. Di cosa parlano? Prendiamo alcune affermazioni pubblicate sui giornali e social «Non sono mai stata contro il biodigestore, tanto che quando mi sono candidata sindaco... lo avevo messo in programma... Piuttosto, sono contraria al termovalorizzatore per l'enorme produzione di CO2». Primo: Peccato che sia l'unica ad essersi espressa a favore, infatti se digiti su Google «no al biodigestore o al termovalorizzatore, o all'impianto X» escono centinaia di pagine dove c'è sempre il movimento dei contrari e primo organizzatore dei comitati del «niet», in buona compagnia della miglior sinistra sinistra.

Secondo: Abbiamo scoperto che la combustione produce CO2, e anche altro se è per questo, ma abbiamo dimenticato che qualsiasi impianto di recupero deve essere dotato di impianti depurazione (le norme italiane sono più stringenti di quelle obbligate dall'Europa) e abbiamo dimenticato che i rifiuti non utilizzati per produrre energia se depositati in discarica producono CO2 e metano che è «solamente» 21 volte più inquinante della CO2. E tutti dimentichiamo che gli esseri viventi animali producono gli stessi gas di scarico di un biodigestore o di un termovalorizzatore, CO2 e metano. Noi siamo fatti di carbonio, mangiamo carbonio che è quello che ci fornisce l'energia per sopravvivere. Potremmo smettere di mangiare, tutti a digiuno, non avremo più bisogno

di allevamenti, di coltivare i campi, di trasportare i cibi, di confezionarli su vassoi di polistirolo imballati con film trasparente (che andrebbero smaltiti) e potremmo anche fermare le aziende, tutte le auto e mezzi pubblici perché bruciano derivati del petrolio, i quali immettono in atmosfera gas clima alteranti così come fermare le auto elettriche poiché considerato che produciamo l'energia elettrica altrove con il gas, con il carbone o con il gasolio! Beh, ci stiamo prendendo in giro alla grande.

Fermiamo tutto! Il problema sarebbe risolto in un battibaleno. A riprova: fonte Cnr «A seguito del lockdown si sono verificati alcuni mutamenti nelle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra e, in modo particolare, il traffico stradale nelle città in Italia si è ridotto mediamente del 48-60%». Altre affermazioni «Sono assolutamente contrario e questa contrarietà dovrà essere ben specificata nel programma del centrosinistra per le prossime regionali, altrimenti litighiamo forte».

E... litighiamo allora?

Altre voci ancora criticano: «... assoluto immobilismo sullo sviluppo dei sistemi di raccolta. Nessuna attività sul fronte del miglioramento dei dati della raccolta differenziata. Nessun investimento per la riduzione dell'impronta ecologica della città. Nessuna attività di sensibilizzazione e formazione con le scuole...» Che bella parola «l'impronta ecologica»... non seguita dai fatti!

Sono più di 30 anni che sopporto questo dibattito che ha «intortato» i cittadini con le più insensate paure senza entrare nel merito. Certo i cittadini votano e se li aizzo contro la luna forse un voto lo racimolo, ma risolvere i problemi? no eh!

CONCLUSIONE

Qualcuno di questi «scienziati» oltre al NO! sa proporre una idea alternativa per risolvere il problema?

E non parlatemi di differenziata che, se citata solo ideologicamente, non risolve nulla, perché, fare la differenziata senza avere gli impianti per trattarla, obbliga a trasportare le frazioni giustamente sottratte alla discarica, caricandole su nave o camion inviandole alle regioni o nazioni che gli impianti li hanno realizzati.

«Secondo Cna (2024) già a febbraio il 45% dei gommisti segnalava una giacenza superiore a 400 pneumatici fuori uso», non si sa in quale impianto recuperarli!

Non basta raccogliere rifiuti. Per farli sparire dalle nostre strade e, per far partire l'economia dei rifiuti, serve un sistema di trattamento e recupero che ancora mostra la corda.

Arapam: «... frazioni come il legno ed il vetro vengono ancora, in importanti quantità, avviate per il recupero fuori regione»; ... anche per la plastica, che notoriamente necessita di lavorazioni a molti passaggi per arrivare al recupero di nuova materia, molto del flusso viene destinato al di fuori della regione.»

Dimentichiamo che la frazione organica intercettata nelle Marche va negli impianti del Nord? Legambiente 2024: «30% dei rifiuti organici fuori Regione» e dimentichiamo che molti rifiuti indifferenziati vengono inviati ai termovalorizzatori esteri? Nel 2021 abbiamo esportato «solo» 4 milioni di tonnellate di rifiuti e di queste, 2,5 milioni sono rifiuti potenzialmente riutilizzabili per produrre energia!

Fonte Ispra: «L'indicatore misura la quantità di rifiuti speciali che vengono destinate all'estero ai fini del recupero e dello smaltimento.

Nel 2022, la quantità totale di rifiuti speciali esportata è pari a circa 4,9 milioni di tonnellate, di cui 3,4 milioni di tonnellate sono rifiuti non pericolosi (70% del totale) e 1,5 milione di tonnellate sono rifiuti pericolosi (30% del totale). I maggiori quantitativi di rifiuti sono

destinati alla Germania e all'Austria, rispettivamente 977 mila tonnellate e 600 mila tonnellate».

Allora mi piace fare sempre due conti. Un camion a rimorchio a pieno carico può trasportare max 25 tonnellate: significa che per trasportare 4,9 milioni di tonnellate servirebbero circa 196.000 autoarticolati a pieno carico, i quali consumano circa 30-40 litri ogni 100 km.

Volendo essere molto ottimisti ciascuno di questi camion, per andare all'estero e ovviamente tornare, percorrono almeno 1.400 km A&R (media riduttiva, ipotizzando che partano tutti dal centro Italia verso Villaco, il più vicino comune austriaco): significa che solo per spostare i rifiuti dovremmo percorrere 274.400.000 km (274 milioni di km) impegnando 96.040.000 litri di gasolio ... che ovviamente inquinano. Un litro di gasolio produce 2,650 g di CO2 ecco allora che per trasportare all'estero i rifiuti che, ostinatamente non vogliamo trattare in loco, produciamo 255 tonnellate di CO2, mica poca eh? Come possiamo immaginare una simile quantità? Beh, 1 Ton di CO2 occupa 537mc Se un appartamento di 70 mq è pari circa a 189 metricubi, 1 Ton di CO2 è pari a circa 2,8 appartamenti.

Per trasportare i rifiuti produciamo CO2 per un volume pari a circa 1.300 appartamenti.

Ma c'è l'ultimo dato che non traduco in numeri per non tediare il lettore che, se è arrivato fin qui, ha già dimostrato coraggio. Se si produce energia da una qualsiasi fonte rinnovabile, solare, eolica, geotermico, di rifiuti agroalimentari (biodigestori), o da rifiuti sfuggiti alla raccolta differenziata o da rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento rifiuti (termovalorizzazione), si evita di estrarre petrolio da utilizzare (attività che di per sé produce inquinamento), bruciandolo (ed inquinando), per produrre energia.

Di questo dobbiamo parlare ai cittadini e agli studenti. Se ci limitiamo a favoleggiare sulla ultra-necessaria raccolta differenziata, nascondendo che, senza recuperarla in loco, consumiamo milioni di tonnellate di gasolio, per spostare quanto raccolto a destra e a sinistra, facciamo più danni che guadagni... Beh, penso che, se gli studenti capiscono questi numeri, ci prenderanno a cazzotti perché gli stiamo rubando il futuro! Quando facciamo i conti degli impatti ambientali dobbiamo necessariamente valutare tutte le questioni ricordando un aspetto che richiederebbero altre mille righe di spiegazione ma provo ad essere semplice: la CO2 nell'ecosistema esiste naturalmente, sono le azioni che l'essere umano compie a determinarne l'alterazione, estrarre dal sottosuolo quel carbonio che la geologia ha confinato sottoterra trasformandola in idrocarburi, carbone, gas, petrolio ecc. Questo sì che è ambientalismo. E per chi ancora non lo ha capito parliamo di ambiente ma anche di professionalità specializzate necessarie ad affrontare le questioni e nuove opzioni occupazionali.

Meglio organizzare i comitati del «niet»? E allora che i nostri figli vadano all'estero a cercare opportunità che qui non ci saranno mai.

Non vi fidate di chi realizza l'impianto? Invece di boicottare queste iniziative, è utile imporre che sia un comitato pubblico qualificato a poter fare visite periodiche non annunciate agli impianti a verifica che tutto sia regolare. Questo si chiama partecipazione attiva e responsabile. Il resto è fuffa!

E non rifiuto di prendere in considerazione anche l'ultima stupida e miope obiezione... eh ma ci guadagnano. Le aziende che non guadagnano licenziano e chiudono, a Fabriano ne sappiamo qualcosa.

C'è solo un modo semplice per risolvere questa miopia: che le aziende siano a gestione pubblica o pubblico privata ... eh, ma dopo ci sono le lottizzazioni...

Ecco questo è il modo con il quale, chi non ha soluzioni, ciurla nel manico, e lascia che lo scempio prosegua. Continuiamo così, nel 2021 abbiamo pagato solo 114 milioni di euro di sanzioni per infrazioni ambientali sui quanti impianti di recupero avremmo potuto fare con questi soldi?

Ultima chicca (31/1/25): Terra dei fuochi - Italia condannata dalla Corte per i diritti umani

Citare le fonti è sempre interessante. Le fonti e non le stupidaggini su Facebook!

Guardatevi i numeri dei rifiuti che produciamo e di quelli che riusciamo a trattare.



Una estesa rete di solidarietà contro la povertà

Come aiutare gli indigenti a prendere coscienza delle loro capacità e ad organizzarsi meglio

Nella comunità fabrianese la situazione di povertà di molte persone è circoscritta e sotto controllo da parte delle istituzioni e dal volontariato sociale presente nel nostro territorio. Quando si pensa ad un povero, si mette subito in rilievo quello che gli manca, ciò di cui ha bisogno e ci interroghiamo su cosa possiamo fare per lui. Il povero è quindi considerato colui che riceve qualcosa da noi, un individuo passivo che in qualche modo dipende da noi. Nella loro debolezza, nella società, i poveri rilevano la condizione esistenziale dell'uomo, la sua fragilità, la sua radicale impotenza davanti ai suoi bisogni

più veri. Nella realtà fabrianese è stata realizzata una estesa rete di solidarietà, dove convergono le tante problematiche di povertà con l'obiettivo di trovare anche i mezzi necessari per uscire da difficoltà concrete. Questo impegno è finalizzato a promuovere la dignità e lo sviluppo di ciascuno individuo; perciò, non si limita a lenire le sofferenze delle persone povere, ma si adopera anche per identificare, curare, e rimuovere le cause alla radice, attraverso un'efficace azione sociale. Ad oggi il nostro territorio è un'oasi felice dove la povertà è abbastanza circoscritta, rispetto ad altre città dove i numeri di persone bisognose è

molto alto. Il povero ha la sua ricchezza e dignità e la società deve educare a tracciare un percorso: come aiutare i poveri a prendere coscienza delle loro capacità, con discrezione ad organizzarsi, a prendere in mano la loro situazione, a studiare essi stessi i propri problemi e a risolverli con le proprie risorse? Giustizia, carità, solidarietà sono i valori che richiamano ad un sentimento di compassione, intenerimento che avvicina le persone ad impegnarsi per il bene comune, ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti.

Sandro Tiberi

Memoria e cultura: il futuro di Gorizia e Nova Gorica

di MAURO UNGARO

Quest'anno la Giornata del Ricordo segue, di soli due giorni, la data in cui, sabato 8 febbraio, si avvia ufficialmente l'esperienza di Go!2025: Gorizia si fa compagna di viaggio della slovena Nova Gorica nell'esperienza della Capitale europea della cultura. Una vicinanza temporale che assume una valenza davvero significativa. Perché, però, questo appuntamento non si riduca a semplice contenitore di eventi, è più che mai necessario essere consci di una certezza: il futuro delle due città non può prescindere dalla memoria del loro passato. Le popolazioni di questa parte d'Europa, nell'ultimo secolo, hanno sperimentato sulla propria pelle e nel profondo del proprio animo quanti danni possa compiere l'essere umano quando si affida ciecamente alle ideologie nazionaliste. A quelle correnti di pensiero che autogiustificano il proprio esistere fondandolo sull'autoritarismo e sulla prevalenza di una razza sulle altre e basano il proprio consenso nell'opi-

nione pubblica evocando il sospetto e la paura permanenti di un "altro" bollato come pericoloso perché reo di parlare una lingua o confessare una religione diverse o colpevole del fatto di essersene dovuto andare dalla propria terra a causa delle guerre, delle carestie...

Chi, però, sperava che le sofferenze patite e le urla di dolore innalzate dagli uomini e dalle donne dell'Isontino fossero calce che avrebbe reso eterni i muri della divisione, della recriminazione e dell'odio, non aveva compreso che c'era un qualcosa di diverso che segna la loro storia: l'essere figli di una terra che ha sempre fatto dell'incontro e dell'accoglienza un proprio tratto distintivo e che da quasi 20 secoli ha nel proprio Dna quei valori cristiani di pace e riconciliazione che la Chiesa di Aquileia seppe portare ai popoli dell'Europa centrale.

Nel momento in cui ancora guardie armate presidiavano la linea bianca che, alla fine del secondo conflitto mondiale, aveva tagliato piazza Transalpina segnando, 14 anni prima del Muro di Berlino, la divisione materiale fra i due blocchi che si erano spartiti

l'Europa, dall'Isontino partiva un messaggio che ai più poteva apparire come utopistico: uomini e donne che sapevano fare della propria vita una testimonianza di profezia decidevano che sarebbe stata proprio la cultura la chiave per aprire quelle porte che altri si vantavano di avere chiuso per sempre. E lo facevano nella certezza che l'ignoranza è la madre della paura e della diffidenza del prossimo mentre la cultura può davvero ristabilire ponti e togliere i veli del pregiudizio.

Ecco che, allora, guardare al passato non significa lasciarsi andare a un'inutile e improduttiva nostalgia fine a se stessa, ma comprendere che proprio quei valori rappresentano il riferimento "vincente" per i giovani che sono già il futuro di questa nostra terra.

Le due città possono davvero essere i due polmoni attraverso cui far respirare un unico soggetto, pur nella salvaguardia delle rispettive peculiarità. E di questa ricchezza unica in Europa (ma non solo!), Go!2025 può imporsi

La Giornata del Ricordo e l'avvio di Go!2025 segnano un'occasione per riflettere sulla memoria storica e sul futuro di Gorizia e Nova Gorica. Cultura, incontro e riconciliazione sono le chiavi per costruire un domani condiviso, superando divisioni e pregiudizi



come una vetrina e un'occasione di conoscenza per centinaia di migliaia di visitatori.

L'anno che abbiamo dinanzi prima che un'opportunità, però, è un monito. Il futuro del Goriziano, italiano e sloveno, non può che (ri)fondarsi sulla cultura.

Ed allora l'auspicio è che Gorizia e Nova Gorica possano fare proprie le parole che Papa Francesco ha rivolto nello scorso mese di settembre ai docenti dell'Università Cattolica

di Lovanio: "Siate protagonisti nel generare una cultura dell'inclusione, della compassione, dell'attenzione verso i più deboli e verso le grandi sfide nel mondo in cui viviamo. Ci serve una cultura che allarga i confini, che non è "settaria" né si pone al di sopra degli altri ma, al contrario, sta nella pasta del mondo portandovi un lievito buono che contribuisce al bene dell'umanità. Questo compito, questa 'speranza più grande', è affidata a voi!". Buon anno della Cultura!

Giorno del Ricordo: Mattarella, "troppo a lungo 'foiba' fu sinonimo di occultamento della storia"

"La memoria storica è un atto di fondamentale importanza per la vita di ogni Stato, di ogni comunità. Ogni perdita, ogni sacrificio, ogni ingiustizia devono essere ricordati. Troppo a lungo 'foiba' e 'infoibare' furono sinonimi di occultamento della storia". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento alla cerimonia per il Giorno del Ricordo che si è svolta il 10 febbraio al Quirinale.

"La memoria delle vittime deve essere preservata e onorata. Naturalmente - dopo tanti decenni e in condizioni storiche e politiche profondamente mutate - perderebbe il suo valore autentico

se fosse asservita alla ripresa di divisioni o di rancori". Dopo aver ricordato gli interventi di testimoni diretti della tragedia - Egea Haffner e Giulio Marongiu -, il Capo dello Stato ha ribadito loro "affetto e riconoscenza". "Nelle esemplari parole che ci hanno offerto, si coglie un forte ammonimento per la pacificazione e la riconciliazione. Ogni popolo, ogni nazione, porta con sé un carico di sofferenze e di ingiustizie subite. Apprezziamo gli sforzi, fatti dagli storici dell'una e dell'altra parte, per avvicinarsi a una memoria condivisa. Ma, ove questo non fosse facilmente conseguibile, e talvolta non lo è, dobbiamo avere la capacità di compiere gesti di attenzione, dialogo, rispetto". Quindi, l'invito ad "ascoltare le storie degli altri, mettere in comune le sofferenze, e lavorare insieme per guarire le ferite del passato". "Se ci si pone dalla parte delle vittime, dei defraudati, dei perseguitati, la prospettiva cambia, i rancori lasciano il posto alla condivisione, e si rende valore al percorso di reciproca comprensione".

Un giudizio su Trump: parola ai detenuti

"L'età dell'oro dell'America inizia proprio adesso. Da oggi in poi, il nostro Paese rifiorirà e sarà rispettato di nuovo in tutto il mondo": così ha esordito Donald Trump durante il suo discorso di insediamento, tenutosi il 20 gennaio nella Rotonda del Campidoglio. "Durante ogni singolo giorno dell'amministrazione Trump metterò semplicemente l'America al primo posto", ha proseguito. Tra i punti più discussi e controversi del programma, già ribattezzato Maga (Make America Great Again): il rimpatrio degli immigrati non in regola, il completamento del muro di frontiera con il Messico, il riconoscimento di due soli sessi (maschile e femminile), i dazi per l'Unione Europea, la riconquista del canale di Panama e l'annessione agli Stati Uniti della Groenlandia. Cosa ne pensano i ristretti di Villa Fastiggi? Ecco le loro riflessioni in merito.

Vita dietro le sbarre

Silvia Ragni

Età dell'oro o età della pietra?

Trump è un folle visionario e come da prassi si è circondato di folli e visionari. Noto certe rassomiglianze con il compianto Silvio Berlusconi. (...) che dire? Se per rilanciare una nazione servono mezzi estremi, allora è giusto attivarli. Sicuramente rialzare muri, mettere barriere, ricreare un concetto di dualità non significa andare avanti ma tornare indietro, quindi appurato ciò resta da capire se tornare indietro è la strada giusta o no. Se guardiamo al passato, si direbbe di sì e di no allo stesso tempo. (...) Dividere in qualche modo assume il sapore del razzismo e la paura che nasca una nuova caccia all'ebreo non è poi così lontana. Altresì va detto che continuando con questo fluidificare tutto e voler essere sempre politicamente corretti sta portando, se non ha già portato, molte realtà a perdere i confini. Le parole hanno un significato e se noi arriviamo a spostarlo del tutto, si arriva alla follia. Comunque oggi parliamo del nulla o meglio di un progetto, resterà da vedere se verrà realizzato e che frutti porterà. Io nel mio piccolo spero che si possa trovare una mediazione tra l'estremo e il nulla. Buon lavoro Trump!

Christian Ciabuschi

L'età dell'oro

(...) La dichiarazione fatta da Trump al campidoglio di mettere gli Usa al primo posto è cosa ammirevole e spero che grazie alle persone di cui si è circondato possa portare vantaggi anche a noi. Per quanto riguarda la legge MAGA sono d'accordo che l'ingresso venga regolamentato ma sono contrario alla costruzione di un muro con il Messico perché penso a quante difficoltà

ci sono state in Europa nel passato. Se il presidente Trump riuscirà a portare in porto tutte queste promesse sono sicuro che realizzerà un grande miglioramento dell'economia del suo paese. Nonostante ciò resto diffidente su alcune idee prese e nell'aver al suo fianco Elon Musk. Spero che entrambi abbiano le stesse idee e che in questo progetto possiamo guadagnarci anche noi italiani, anche se non se sono così convinto. Comunque il colloquio avvenuto con la Meloni mi rassicura dato che ad oggi anche grazie a lei siamo

comunque una Nazione presente in Europa e la nostra voce ha un peso. Solo il tempo ci darà le risposte e ad oggi posso dire semplicemente: buon lavoro!

Gianfranco Barolo

Trump presidente

Personalmente vedo Trump come buon imprenditore, e sicuramente "potrebbe" anche essere un buon presidente. La domanda resta: farà tutto quello che dice nel discorso tenuto il 20/01/2025? Lo vedremo nel tempo; di fatto l'America o meglio gli Usa influenzano tutto il mondo. Sono proprio gli americani, attraverso Echelon, ad ascoltare tutte le conversazioni mondiali via cavo, via etere, per e-mail, ecc. ecc. Questa struttura così mastodontica, ha più dipendenti della C.I.A., e questo strumento, spesso usato per motivi economici, spionaggio industriale, affari/forniture tra stati e "a volte" anche per evitare attacchi terroristici, fa sì che per loro la parola privacy non esiste; tant'è che possono ascoltare anche le telefonate private del papa. Ai di là di ciò, non sono in accordo con Trump su tutto quello che dice: per esempio, secondo me, i dazi non sono la soluzione al problema dell'importazione, perché sempre a mio avviso, un "vero" presidente dovrebbe governare con la diplomazia e non con la forza e o prepotenza. (...) Sicuramente Trump farà parlare ancora molto di sé e spero che con i suoi propositi possa riuscire a realizzare un bene non esclusivo degli americani.

Paolo Fioretti

Diktat americano

Mi trovo del tutto in disaccordo con il pensiero di Trump, non trovo giusto imporre il modello e le usanze americane al resto del mondo, trovo invece più doveroso ragionare con autarchia e liberalismo per ogni nazione, al fine di non disperdere gli usi e costumi di qualsivoglia popolo. Se proprio bisogna parlare di usi e costumi americani, penso che bisognava evitare lo sterminio dei nativi, ritenendo quello il vero "diktat americano"! Non ho mai avuto parole buone per l'America e il fatto di essere filo americani mi dà molto fastidio; li ritengo megalomani e dannosi per le varie democrazie mondiali, senza dimenticarci che gli americani sono solo i figli dei migranti e dei conquistatori e non i salvatori del mondo.

Luca Di Matteo

SPORT

Il pivot Anna Poggio ha dominato sotto canestro: per lei 20 punti e 14 rimbalzi catturati nel match contro l'Alperia Bolzano (foto TM Sports Photography)

THUNDER MATELICA 81
ALPERIA BOLZANO 55

THUNDER MATELICA - Cabrini 4, Patanè 11, Celani 19, Battellini, Gramaccioni 13, Gonzalez 10, Zamparini 2, Poggio 20, Bonvecchio 2, Andreanelli, Sanchez, Cata-rozzo. All. Sorgentone

ALPERIA BOLZANO - Maz-zucco, Schwiembacher 3, Mal-intoppi 7, Cassini ne, Egwoh 4, Stefanczyk 11, Gualtieri 5, Manzotti 9, Vaitekunaite 16, Bonato, Zaman, Kob. All. Romano

PARZIALI - 21-12, 21-14, 13-15, 26-14

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica festeggia la sua "centesima" partita nel campionato di serie A2 femminile di basket nel migliore dei modi, cioè con una netta vittoria sulla Alperia Bolzano per 81-55 e consolida così il terzo posto in classifica con 26 punti. La formazione di coach Domenico Sorgentone è stata protagonista di una prestazione molto convincente, ottenendo il successo con ben ventisei punti di scarto, frutto di una evidente prevalenza a rimbalzo (40-29) soprattutto in attacco (18 quelli offensivi) e nel gioco sotto canestro dove il "terzetto" di lunghe Poggio-Celani-Patanè ha combinato per 50 punti complessivi a segno: proprio lì dove la forza e i centimetri delle altoatesine, alla vigilia, mettevano più pensiero. E invece la Halley Thunder, giocando con grande determinazione, ha reso "facile" ciò che in realtà "facile" non era, perché Bolzano è squadra solida che all'andata era stata capace di battere Matelica. I numeri a livello individuale incoronano ancora una volta Anna Poggio, giunta all'ottava "doppia-doppia" stagionale per punti e rimbalzi (20+14 stavolta, per un fantasmagorico 38 di valutazione), affiancata da Noemi Celani che ha nuovamente perfezionato il proprio "high career" a quota 19 punti con 3/4 ai liberi, 5/7 da due, 2/4 da tre e 5 rimbalzi. In progressiva ascesa anche Giulia Patanè, che con le sue "fondate" da oltre l'arco (3/5 da tre) è stata "chirurgica" a rilanciare la Thunder nei rari momenti di difficoltà attraversati durante i quaranta minuti. Citare le tre "lunghe" non deve assolutamente sminuire il gran lavoro delle "esterne", che - in una serata di mira alterna al tiro - hanno comunque alzato un vero "muro"



BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder è come un "rullo"

Matelica gioca una partita perfetta: battuta Bolzano

difensivo, hanno limitato al massimo le pariruolo avversarie, hanno prodotto assist a iosa (ben 8 Ilaria Bonvecchio) e gestito con ocularità il gioco offensivo (positivo il saldo tra palle perse e recuperate). Insomma, la classica "bella partita", con la ciliegina sulla torta del ritorno su parquet - anche se per soli cinque minuti - della veterana Carolina Sanchez dopo oltre tre mesi di assenza (la sua ultima apparizione proprio contro Bolzano, nella gara d'andata): un recupero, il suo, che sarà utilissimo alla Thunder nel prossimo futuro per allungare la rotazione e aumentare la qualità delle opzioni sotto canestro. Per la cronaca, dopo un frizzante avvio di Bolzano (0-6 nei primi tre possessi della gara), Matelica registra immediatamente il motore e risponde con un 10-0 di break che incanalava la partita sui binari biancoblu, chiudendo il primo quarto avanti 21-12. Il secondo quarto è probabilmente il migliore delle marchigiane, che

sotto canestro ci danno dentro (27-14 ai rimbalzi all'intervallo lungo) e traducono gli extra-possessi con un vantaggio sempre più ampio (42-26 al 20'). Dopo il riposo, Bolzano tenta il tutto per tutto per cercare di riaprire la partita, alza il livello difensivo e si riavvicina fino al 49-38 del 27', ma non riesce ad andare oltre, perché Matelica si compatta (55-41 al 30') e nell'ultimo quarto vola gradualmente via, fino a toccare il massimo vantaggio di +26 con cui si conclude l'incontro (81-55). Sabato 15 febbraio la Halley Thunder andrà in trasferta nella vicina Ancona: si giocherà al PalaScherma del capoluogo dorico alle ore 19.

Classifica - Udine* 30; Roseto 28; Matelica e Mantova 26; Treviso* 24; Trieste 22; Ragusa** 21; Vicenza 18; Bolzano 16; Umbertide* 12; Rovigo* e Civitanova 8; Vigarano 4; Ancona 2 (* una partita in meno; ** tre punti di penalizzazione).



L'ala Noemi Celani, giocatrice in grande crescita, ha segnato 19 punti, il suo massimo in carriera finora (foto TM Sports Photography)

BASKET

Serie B Interregionale

Halley Vigor Matelica: ecco il calendario del Play-In Gold, esordio a Viterbo

E' uscito il calendario provvisorio (il definitivo arriverà nei prossimi giorni, ma conterrà solo eventuali modifiche di giorni/orari su richiesta delle singole società) del Play-In Gold, la seconda fase del campionato di Serie B Interregionale nella quale la Halley Vigor Matelica andrà a caccia di un posto nei playoff. Il girone a 12 squadre che delinea le otto squadre che andranno poi a sfidarsi nella fase a eliminazione diretta con in palio una promozione in Serie B Nazionale si aprirà per i biancorossi domenica prossima, 16 febbraio, con la trasferta sul campo della WeCom Ortoetruria Viterbo. A seguire doppietta casalinga prima con una vecchia conoscenza, l'Amatori Pescara (domenica

23 febbraio), quindi contro la Carver Roma (domenica 2 marzo), che ha chiuso al primo posto nel girone F e che ripartirà in vetta alla classifica anche nel Play-In Gold. Si torna a viaggiare con la trasferta di domenica 9 marzo sul campo del Nuovo Basket Aquilano, match che apre al primo dei due turni infrasettimanali in programma, quello di mercoledì 12 marzo contro la Stella Ebk Roma. Il girone di andata si chiude invece sabato 15 marzo con il volo in direzione Sardegna per affrontare la Esperia Cagliari. Girone di ritorno con lo stesso programma ma a campi invertiti e un weekend di stop, quello del 19-20 aprile per le festività pasquali. L'ultimo turno (match casalingo contro Cagliari) è

in programma domenica 27 aprile. La Halley ripartirà dai 12 punti raccolti negli scontri diretti della prima fase, buoni per un secondo posto in coppia con la Italservice Pesaro (contro cui però la Vigor ha il vantaggio della differenza canestri a proprio favore). In vetta c'è la Carver Roma a quota 16, dietro invece un gruppetto con 10 punti composto da Svethia Recanati, Bramante Pesaro, WeCom Ortoetruria Viterbo, Esperia Cagliari e Nuovo Basket Aquilano, poi il trio Ozzano-Porto Recanati-Pescara un passo fuori dalla zona playoff con 8 punti e il fanalino di coda Stella Ebk Roma a 6 punti. Obiettivo per la Halley, ovviamente, centrare i playoff con il miglior piazzamento possibile.

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro si rinforza con l'ala Damir Hadzic

Dopo la sconfitta di misura sul campo della Luiss Roma

LUISS ROMA 60
RISTOPRO FABRIANO 58

LUISS ROMA - Pugliatti 9, Rocchi 4, Bottelli 6, Villa 8, Fallucca 4, Jovic 6, Ferrara 2, Cucci 7, Salvioni 14, Graziano. All. Paccariè

RISTOPRO FABRIANO - Carta 2, Pierotti 9, Dri 7, Centanni, Gnechi 15, Molinaro 4, Pisano 10, Scandiuzzi 6, Romagnoli, Ottoni, Scanzi 5. All. Niccolai

PARZIALI - 26-13, 14-20, 9-21, 11-4

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** torna con i rimpianti dalla Capitale e in settimana ha irrobustito l'organico ingaggiando Damir Hadzic (nella foto), in uscita da Chieti. La società del presidente Mario Di Salvo ha annunciato martedì l'arrivo dell'ala-pivot classe 1997 di origine bosniaca, 203 centimetri per 99 kg, che nelle 23 partite ufficiali disputate nella stagione in corso in Abruzzo ha prodotto 14.1 punti e 5.1 rimbalzi di media. Esordirà domenica 16

febbraio nel match casalingo con Sant'Antimo (PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 18). Tornando alla sconfitta a Roma (60-58), la squadra di coach Niccolai perde al fotofinish contro la Luiss, fallendo il tiro del sorpasso negli ultimi secondi con Dri, e non si sblocca in trasferta dove l'ultimo successo risale al 16 ottobre a Salerno. Una prova di grande generosità non basta per ottenere i due punti alla Ristopro, priva di Centanni e con il vuoto lasciato in organico dal partente Raucic, passato all'Andrea Costa

Imola, ma che ritrova Pierotti, in campo 29' a dieci giorni di distanza dalla preoccupante distorsione alla caviglia. Ad eccezione di un primo quarto negativo, nel quale Fabriano subisce 26 punti per poi incassarne 34 nei successivi 30 minuti, i cartai hanno poco da recriminare alla loro prestazione dal punto di vista della tenacia. L'avvio scoppicante di Salvioni in area e di Villa dall'arco fa perdere quota alla Ristopro, doppiata alla prima sirena dopo la tripla di Fallucca (26-13 al 10'). La Luiss tocca anche il +15 ma qui gli uomini di Niccolai alzano i giri del motore in difesa e iniziano la risalita con Gnechi, in doppia-doppia come all'andata, stavolta con 15 punti e 11 rimbalzi. All'ala fabrianese si accodano Dri e Pisano, i cui canestri dai 6.75 rimettono in corsa la Ristopro, che fa -4 sul siluro di Pierotti (37-33 al 19'). Nel terzo quarto Fabria-



no ribalta la situazione: dal -11 rimonta con i giovani Pisano e Scandiuzzi per poi siglare il sorpasso col cesto di Gnechi (46-47 al 26'). Dri con due canestri porta i suoi a +5 prima dell'ultimo intervallo e il margine viene mantenuto fino al 32' con il bersaglio di Scanzi, ma qui ritornano le

difficoltà offensive viste in tutta la stagione, perché negli ultimi 10' Fabriano segna appena due volte. L'eccellente tenuta difensiva permette ai cartai di resistere ai tentativi di Pugliatti e Salvioni, poi Scandiuzzi fa 56-58 al 37'. Bottelli e i due liberi di Rocchi fanno mettere la freccia agli universitari, ma la Ristopro ha la palla per vincere: Dri sbaglia dall'arco, poi sul rimbalzo offensivo catturato da Carta è ancora l'esterno friulano a trovare il ferro col tiro dalla media che sarebbe valso il supplementare e la Luiss festeggia il successo 60-58.

Classifica - Roseto 48; Gema Montecatini 38; Ruvo di Puglia 36; Luiss Roma 34; Herons Montecatini, Virtus Roma e Livorno 32; Chiusi e Jesi 30; Caserta 24; Sant'Antimo, Fabriano, Ravenna e San Severo 22; Piombino 20; Chieti, Cassino e Salerno 18; Latina 12; Rieti 10.

BASKET

LUCA CIABOCO
NOMINATO
"ALLENATORE
BENEMERITO"

Il Consiglio Federale della Federazione Italiana Pallacanestro, su proposta del Cna e del Presidente del Comitato Regionale Fip Marche, Maurizio Biondini, ha deliberato la qualifica di "allenatore benemerito della Fip" a **Luca Ciaboco** al quale viene conferito un giusto riconoscimento dopo una lunga carriera tecnica spesa sia in ambiti senior che giovanili. Classe 1969, Ciaboco ha iniziato il suo percorso nella stagione 1996/97 come assistente di Giancarlo Sacco nel Fabriano Basket in serie A2. Nella città della carta ha ricoperto il medesimo ruolo lavorando come vice in A2 di Roberto Di Lorenzo (97/98) Virginio Bernardi (98/99) e in A1 di Maurizio Lasi (2001/2002). A Osimo è stato assistente del compianto Alessio Baldinelli in A2 dal 2002 al 2004. Nel 2004/05 torna a Fabriano come vice di Mauro Procaccini in Legadue. L'anno successivo apre una parentesi importante nell'Aurora Jesi. A partire dal 2009 ha allenato a Latina, Castelfiorentino, Veroli, Moncalieri, Martina Franca, Cefalù e anche in Danimarca nel 2018. Rientra a Fabriano come responsabile tecnico del Basket School fino al 2021, poi si trasferisce alla guida del vivaio del Metauro Basket Academy dove è tutt'ora.

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

LNP OLD WILD WEST
IN TUTTI I GIORNI OGGI E DOMANI
RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

16 FEBBRAIO 2025
ORE 18.00
@ PalaChemiba

CALCIO

Eccellenza

Matelica: tutto nel primo tempo

Tre punti d'oro per allontanarsi dai playout

di MAURIZIO FONTENOVA

Un'altra vittoria dal peso specifico altissimo in ottica salvezza diretta conquistata dal **Matelica** (2-1). Il Monturano non demerita e impegna fino alla fine i biancorossi locali, gli ospiti pagano in modo salato due errori di gioventù nel primo tempo che indirizza la gara e il risultato finale per il Matelica. Passano solo quattro minuti dal fischio di inizio e Altobello si ritrova solo davanti a Ginestra, ma l'estremo matelicese compie due paratissime: sul primo tiro e sulla ribattuta. Passato lo spavento, il Matelica inizia a macinare gioco in velocità e al 20' Mengani inventa un gol di alta scuola calcistica, parte imprendibile in dribbling, esplose il fendente imparabile per Monti sul primo palo e festeggia con i compagni e con i tifosi il bellissimo gol. Matelica in fiducia si ripete al 36', Frulla da calcio d'angolo mette un bel cross a centro area dove la folta chioma di Antonioni svetta imprendibile e di testa schiaccia gonfiando per la seconda volta la rete dell'incolpevole Monti. Al 37' risponde

MATELICA 2
MONTURANO 1

MATELICA - Ginestra, Montella (Gabrielli 46'), Giovannini, Lucarini, Zirotti, Frulla, Mengani, Aquila (Gomis 62'), Iori, Antonioni (Zappasodi 75'), Mazzoni. All. Ionni

MONTURANO - Monti (Santoni 75'), De Carolis (Russo 46'), Muzi (Santarelli 87'), Morelli, Adami, Wahi, Cuccù, Ercoli, Altobello, Palestini (Cheddar 60'), Baiocco (Curzi 75'). All. Cuccù

RETI - Mengani 20', Antonioni 36', Altobello 50'

il Monturano, in piena area Cuccù tira sicuro, ma deve fare i conti col solito Ginestra che risponde da campione. Si va negli spogliatoi. La sosta fa male al Matelica, che rientra in campo troppo sicuro di aver archiviato la pratica. Al 50' il bravo Altobello, su uscita di Ginestra alla disperata, da sottomisura lo batte con un



L'esultanza di Antonioni per il secondo gol del Matelica

gran tiro sul primo palo. Il gol dà nuovo vigore agli ospiti che con il nuovo entrato Russo, un trottolino dai piedi buonissimi, spara un fendente che esce di pochi centimetri al 55'. La parata "salvatutto" la compie ancora super Ginestra al 62' su Muzi, salvando la vittoria per 2-1. Prossimo match in trasferta a Urbania.

Classifica - Maceratese 48; Montecchiesse 47; Chiesanuova 39; Tolentino 38; Sangiustese e Urbania 34; Urbino 32; Osimana 31; Montegranaro 30; Montefano 28; Matelica 27; Fabriano Cerreto 20; Portuali Dorica Ancona 18; Monturano 17; Atletico Mariner 16; Alma Juventus Fano 3.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Promozione SASSOFERRATO GENGA, PERIODO NEGATIVO: QUINTA SCONFITTA CONSECUTIVA

Quinta sconfitta consecutiva subita dal **Sassoferrato Genga** di mister Gobbi e situazione che inizia a farsi complicata in classifica, dove i sentinati occupano attualmente il terz'ultimo posto con 16 punti. L'ultimo ko è arrivato sul campo della forte capolista Fermignanese di mister Pazzaglia per 3-0. Gli avversari sono andati in rete con Fraternali al 26' del primo tempo, Cantucci al 28' del secondo tempo e infine con Mariotti a ridosso del fischio finale. La formazione del Sassoferrato Genga: Bruni, Imperio, Marzoni (Paoletti 50'), Di Nuzzo, Pasinato, Loppi (Moretini 76'), Perini, Isla (Tolu 84'), Ricci, Piermattei E. (Gubinelli 46'), Luzzi. Il calendario riserva un'altra ostica trasferta, nel prossimo turno, a Chiaravalle sul campo della Biagio Nazario.

Prima Categoria ARGIGNANO, GRANDE VITTORIA: QUARTO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO

L'**Argignano** di mister Mannelli sta attraversando un buon periodo di forma. Nell'ultimo turno, i biancazzurri hanno ottenuto una roboante vittoria per 4-0 sul Montecasiano grazie alle reti di Gianluca Biagioli, Leonardo Sartini (doppietta) ed Emanuele Mariani. Per l'Argignano si tratta del quarto risultato utile consecutivo, utile per salire a quota 21 punti in classifica, cioè a due sole distanze dalla zona "salvezza diretta". Prossimo turno in trasferta sul campo dell'Urbis Salvia, ultima in classifica con 7 punti: una partita da affrontare con grande concentrazione per cercare di proseguire il positivo "trend" in corso.



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto ko, la situazione inizia a essere complicata

Il **Fabriano Cerreto** si arrende alla vice capolista e vede complicarsi la strada verso la salvezza. Lo 0-1 all'Argighetoni contro il Montecchiesse Gallo fa scivolare gli uomini di mister Mariotti (nella foto) a -7 dalla salvezza diretta e in vista c'è un altro match difficile, domenica a Chiesanuova. Il Fabriano Cerreto, senza lo squalificato Proietti Zolla e l'acciaccato Conti, perde per infortunio dopo 22' anche Gori. Tuttavia l'avvio dei biancorossoneri è incoraggiante con Musso che impegna Certetani, ma l'equilibrio viene rotto sul finale di tempo: dopo la prodezza di Mazzoni su tiro di Notariale,

sugli sviluppi del successivo corner è il colpo di testa di Torelli a battere il portiere locale al 43'. Nella ripresa il Fabriano Cerreto prova con generosità a riversarsi in attacco ma senza pungere realmente la solida retroguardia pesarese, anzi gli ospiti con la combinazione Carta-Nastase sollecitano Mazzoni e certificano lo 0-1 finale. La formazione del Fabriano Cerreto: Mazzoni, Stortini (79' Crescentini), Grassi, Trillini, Marino, Mistura, De Sanctis (73' Nacciarriti), Palmieri, Musso, Gori (22' Fondi), Marinelli (85' Guidarelli); all. Mariotti.

Luca Ciappelloni



POLISPORTIVA MIRASOLE

Atletica e nuoto

Soddisfazioni in pista e in vasca: buon inizio

La stagione 2025 non poteva cominciare in modo migliore per la **Polisportiva Mirasole Fabriano** che quest'anno festeggia i 30 anni di attività. Luca Manciola è stato convocato il 18 gennaio ad Ancona al "Meeting Internazionale World Athletics Indoor Tour Challenger di Atletica leggera". Ha corso i 60 metri piani in 9.50, un buon crono per cominciare, in vista del Campionato Italiano Agonistico Indoor Fisdor del 22/23 marzo nel capoluogo marchigiano, dove ritroveremo in pedana anche Daniel Gerini. Da registrare anche il fine settimana di nuoto Finp e Fisdor il 25 e 26 gennaio. A Ravenna, al 1° Meeting Aquatica, Federica Stroppa e Alessandro Caracciolo (foto qui sotto) - seguiti

in vasca da Giada Boccolucci e Antonello Rossi - hanno portato la Polisportiva Mirasole sul terzo gradino del podio, nel medagliere per società, conquistando otto medaglie d'oro e qualificandosi per gli Assoluti Invernali di Lignano Sabbiadoro. Inoltre, il 26 gennaio a San Benedetto del Tronto si è svolto il Campionato regionale assoluto Finp/Fisdor - Prima fase. Ottima prova per i portacolori della Polisportiva Mirasole: Lara Mucci e Danilo Mazzocchetti, seguiti in vasca da Giovanna D'Agostino. Grazie a Stefania D'Eugenio, qualificata anche lei per gli Assoluti, Giuseppe Armezzani e Diego Baldi che hanno conquistato otto medaglie d'oro, prendono la testa del medagliere per società.

Nel settore Fisdor, Sergio Farneti, Sandro Rotatori e Michele Biliku hanno dimostrato ottime prove.

Un buon inizio per la Polisportiva Mirasole in vista dei Campionati Italiani Finp e Fisdor, che i nostri atleti onoreranno al meglio.

f.s.



Il gruppo impegnato nella trasferta a San Benedetto

RUGBY

Under 18

Pareggio esterno per i diciottenni fabrianesi

Buona prova per i ragazzi dell'Under 18 (con in compagnia di squadra di Jesi e Macerata) che in terra umbra centrano un 25 a 25 contro il Perugia. Partita subito in salita, con i padroni di casa capaci di mettere a segno due mete in poco meno di dieci minuti. Nonostante un momento di sbandamento iniziale, i marchigiani sono riusciti a trovare le soluzioni giuste per scardinare le difese perugine. Per i "fabbrini in rosso" sono scesi in campo Antoine, Giubbilei, Armezzani, Bal-

lati, Tozzi, Stelluti e i fratelli Bravetti. Giubbilei è stato eletto "man of the match". Nel frattempo prosegue l'attività anche

l'FGXV, che si avvicina alla seconda fase del campionato di serie C che diventerà (dopo l'ultima partita del 16 febbraio) interregionale tra Marche e Umbria.

Dal campo alla tribuna: il prossimo 15 marzo ben 120 tifosi andranno a Roma per sostenere l'Italia di Quesada contro l'Irlanda.

Saverio Spadavecchia



Il basket Nba... che ci riguarda

Luka Doncic: una delle valutazioni più azzeccate di Roberto Carmenati

di **FERRUCCIO COCCO**

Nella notte tra l'1° e il 2 febbraio i Dallas Mavericks e i Los Angeles Lakers - parliamo ovviamente di basket Nba - sono stati protagonisti di un importante scambio di giocatori: Luka Doncic è passato dai Mavericks ai Lakers; Anthony Davis ha compiuto il percorso inverso.

Perché ne parliamo qui su "L'Azione"? Perché lo sloveno Doncic nel 2018 è stata la scelta più azzeccata del nostro concittadino Roberto Carmenati, talent scout proprio per conto dei Dallas Mavericks, che dopo attente analisi pre-

sentò al club texano la valutazione che Doncic (già molto forte in Europa, allora giocava al Real Madrid) sarebbe stato un sicuro protagonista anche nella Nba. In molti in America, invece, erano scettici su di lui. Carmenati no. E aveva ragione: tra il 2018 e il 2025, Doncic ha giocato 422 partite con il team di Dallas, segnando la bellezza di 12.089 punti ad una media di 28,6 in regular season e 30,9 ai playoff. Leadership, numeri e talento lasciavano supporre - almeno fino a dieci giorni fa - che Doncic sarebbe diventato un "giocatore franchigia" ai Mavericks per il resto della sua carriera. Invece non è andata così. In maniera del tutto inaspettata, è arrivato

questo scambio che ha portato lo sloveno in California. «E' stato uno scambio che ha indubbiamente scosso il mondo del basket - ci ha detto Carmenati, interpellato in proposito. - Dallas ha avuto una visione per così dire "ulteriore", cioè cambiare la configurazione della squadra in ottica futura».

Per la cronaca, Doncic ha esordito in maglia Lakers segnando 14 punti nella vittoria con Utah per 132-113; Davis ha messo a referto 26 punti e 16 rimbalzi nella vittoria di Dallas sugli Houston Rockets per 116-105, ma ha anche accusato un piccolo infortunio muscolare che lo ha costretto a uscire nel terzo quarto della gara.



Luka Doncic (a sinistra) e Anthony Davis (a destra) in una partita prima dello scambio, avvenuto tra l'1 e il 2 febbraio

PUGILATO

In Germania

Federico Stroppa verso la finalissima



Federico Stroppa durante l'ultimo combattimento

Il pugile fabrianese **Federico Stroppa** disputerà venerdì 21 marzo a Berlino la finale per il titolo internazionale della sigla "German Boxing Association", la seconda sigla più importante della Germania a livello professionistico. L'e-

vento - all'interno del quale verranno assegnati un titolo mondiale, due internazionali e uno tedesco - si svolgerà presso la Columbia Halle di Berlino e verrà trasmesso in diretta su Dazn. Il fabrianese Stroppa - che da quasi due anni vive, si allena e combatte in Germania - ha raggiunto la finale al termine di un percorso fatto di sole vittorie. Ancora non è noto il nome del suo avversario. L'incontro si svolgerà sulle dieci riprese. «Mi sto preparando al meglio per questo appuntamento - sono le parole di Federico Stroppa: - darò il massimo per tornare a Fabriano con una cintura».

f.c.

PADEL

Il torneo maschile

Ventiquattro coppie si sono sfidate all'Urban



Finale categoria Silver: da sinistra Parca-Mosconi contro Grelloni-Castellucci

È stato un weekend ricco di partite, competizione e sportività, quello che si è disputato all'Urban Padel Fabriano sabato 8 e domenica 9 febbraio. Il primo torneo maschile del 2025, organizzato dal circolo sportivo cittadino, ha coinvolto ben 48 giocatori e ha richiamato l'attenzione di tanti appassionati che hanno seguito lo svolgimento della manifestazione da bordo campo. Le 24 coppie, divise in 6 gironi da 4 squadre ciascuno, si sono sfidate nella fase a gironi del sabato pomeriggio e della domenica



Finale categoria Gold: da sinistra Carnevali-Di Raimondo contro Sentinelli-Martinelli

mattina, per poi darsi battaglia la domenica pomeriggio nella fase finale della categoria Gold e della categoria Silver: il trofeo Gold è andato a Carnevali-Di Raimondo che hanno superato in finale Martinelli-Sentinelli 6-4; il trofeo Silver è stato vinto da Parca-Mosconi che hanno battuto 6-4 Grelloni-Castellucci. Il prossimo torneo organizzato dall'Urban Padel Fabriano vedrà protagonista la categoria femminile il 22 e 23 febbraio.

l.c.

TENNISTAVOLO

Fabriano

Il settore giovanile sugli scudi ai tornei di Senigallia

Con le prime due domeniche di febbraio si è completato un minociclo di tre appuntamenti consecutivi dedicati alle competizioni giovanili. Del torneo nazionale di Terni del 25 e 26 gennaio abbiamo già dato conto; adesso ci concentriamo sul 2 e sul 9 febbraio, date in cui si sono svolte delle gare giovanili a livello regionale, per altro con grandissime soddisfazioni per il **Tennistavolo Fabriano**. Andando con ordine, il 2 febbraio a Senigallia si è svolta una gara giovanile divisa per livello di punteggio in classifica nazionale (ragazzi con più e meno di 3.500 punti). Fantastica affermazione nel torneo più competitivo di Alessandro Ausili, vittorioso in finale contro l'under 21 del TT Vita Sant'Elpidio, Ludovico Moci, al termine di una finale combattutissima. Davvero buona la performance del piccolo Ale che ha condotto tutto il torneo dimostrando un ottimo livello

tecnico-tattico e una continuità che ancora non lo accompagna in tutte le circostanze, ma non potrebbe essere diversamente vista l'età del nostro under 13. Nella stessa giornata, podio con secondo posto per il coetaneo di Alessandro, Lorenzo Forotti; il secondo gradino del podio è stato raggiunto da Lorenzo alla luce della sola sconfitta subita in finale contro il sanmarinese Enea Stefanelli nel torneo dedicato ai ragazzi con meno di 3.500 punti. I due fabrianesi sono entrambi del 2012 per cui la società locale non può che guardare con molto ottimismo al futuro a lungo termine. Non dimentichiamo i quarti di finale raggiunti da Francesco Corinna, anche lui nella gara meno competitiva. Domenica 9 febbraio, sempre a Senigallia, si sono affrontate le gare giovanili, ma a squadre; anche in questo



Da sinistra Forotti, Corinna, Giovanni Ausili, Alessandro Ausili e Daniele Pacelli

nella gara più forte (la formula adottata è stata quella della coppa Davis "vecchio stile"); Alessandro Ausili, ancora lui, è stato protagonista in coppia con Daniele Pacelli: la sconfitta in doppio dei fabrianesi è stata determinante per il risultato finale ed è stato un peccato visto il grande equilibrio del punto poi rivelatosi decisivo; nulla da rimproverare, anzi, ai giovani fabrianesi capaci di estromettere dalla competizione prima Senigallia e poi, contro pronostico, la Clementina Jesi. Nel torneo a squadre meno competitivo (under 3.500) sconfitta in semifinale per i fabrianesi contro il TT Senigallia. Sconfitta solo apparentemente netta

(3 punti a zero), ma emersa da tre incontri persi tutti al quinto e decisivo set (le coronarie del tecnico Notarnicola sono state messe a dura prova); buona comunque la prestazione generale di Lorenzo Forotti, Francesco Corinna e del giovanissimo Giovanni Ausili, fratello di Alessandro e anche lui con premesse di buona crescita. Si conclude quindi un mese di attività con il settore giovanile fabrianese sugli scudi e con generale soddisfazione di tecnici, giocatori e dirigenti; non c'è tuttavia il tempo per festeggiare troppo: il prossimo week end si riparte con i campionati regionali a squadre. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è attivo presso la palestra del Liceo Scientifico "V. Volterra" con orario dalle 17 alle 21 di tutti i martedì e i giovedì. Il contatto telefonico e whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

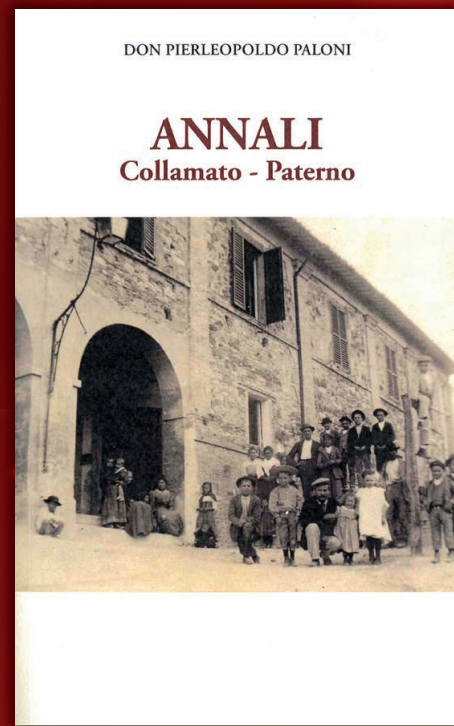
STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



ANNALI
Marischio - Melano - Cupo
Campodiegoli - Varano - Vallina

**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**



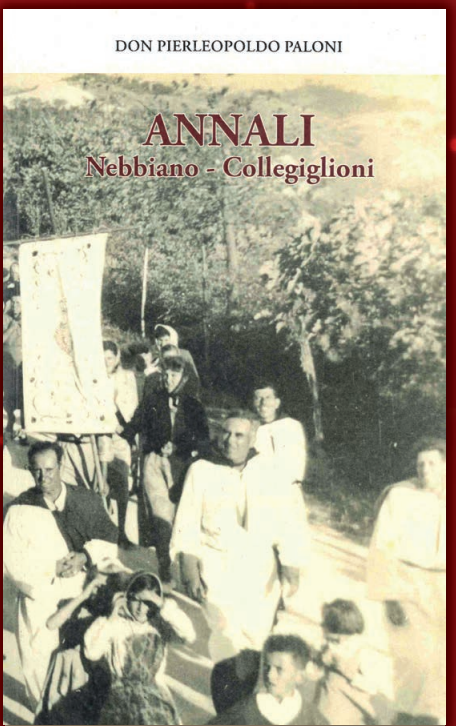
ANNALI
Collamato - Paterno

**COLLAMATO
PATERNO**



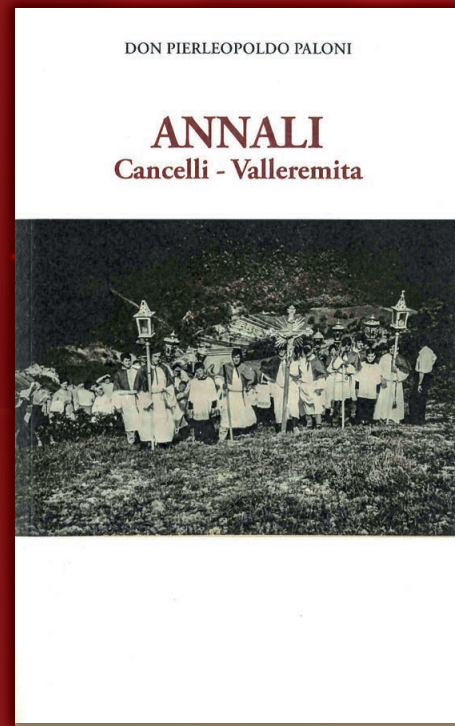
ANNALI
Serradica - Cacciano
Campodonico - Belvedere

**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**



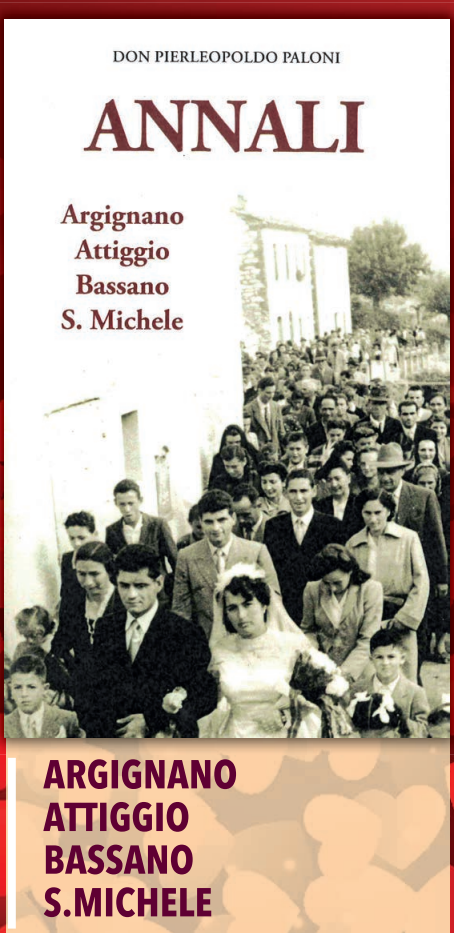
ANNALI
Nebbiano - Colleglioni

**NEBBIANO
COLLEGLIONI**



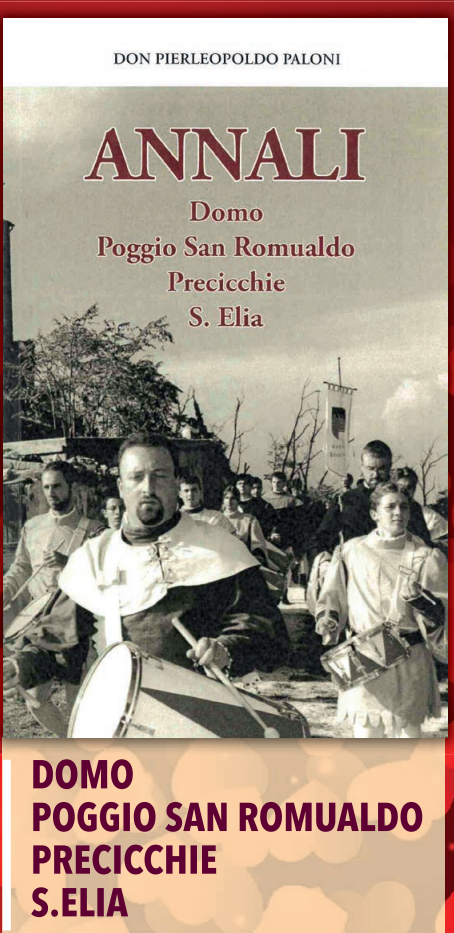
ANNALI
Cancelli - Valleremita

**CANCELLI
VALLEREMITA**



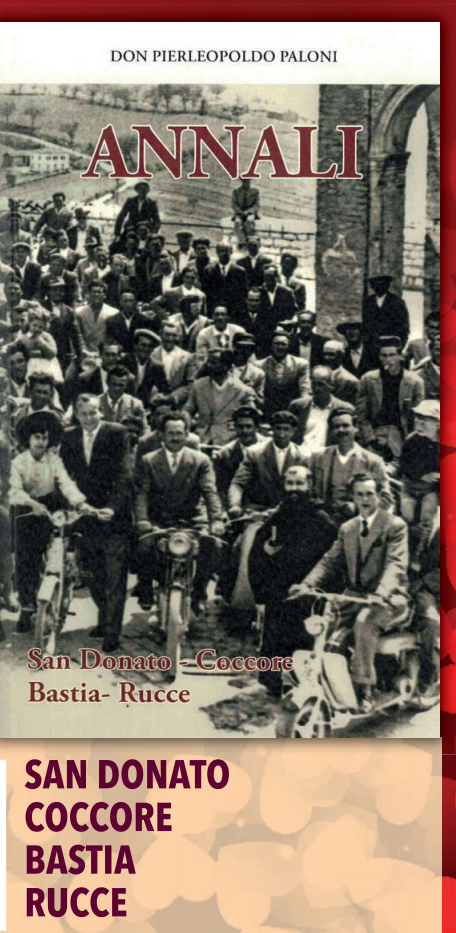
ANNALI
Argignano
Attiggio
Bassano
S. Michele

**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S.MICHELE**



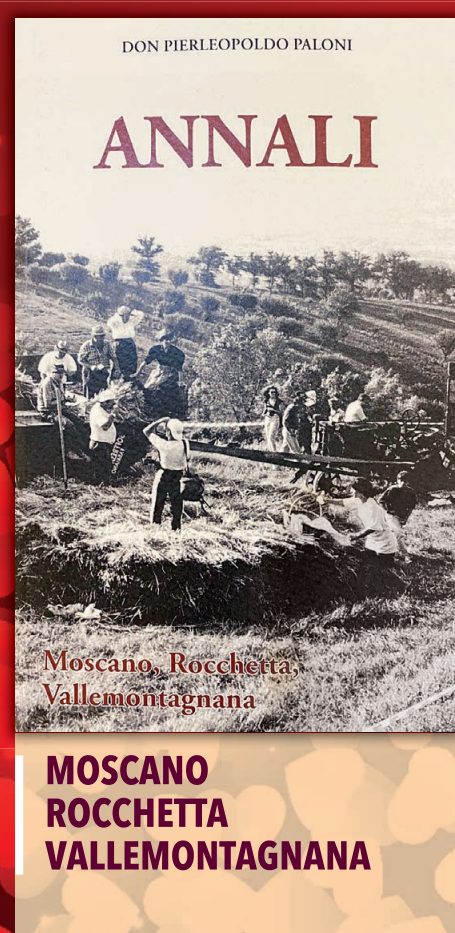
ANNALI
Domo
Poggio San Romualdo
Precicchie
S. Elia

**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S.ELIA**



ANNALI
San Donato - Coccore
Bastia - Rucce

**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**



ANNALI
Moscano, Rocchetta,
Vallemontagnana

**MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**